

50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI ALL'UNITA'

Sono pervenuti ieri altri abbonamenti elettorali: VERBANIA 2; BERGAMO 10; PADOVA 30; BOLOGNA 6; FORLÌ 14; PARMA 8; ROMA 33; LAQUILA 5; ENNA 10; NUORO 7. Sollecitiamo nuovamente i Comitati A.U. ad inviare subito gli elenchi in loro possesso, anche se al tratta di pochi nominativi, per facilitare il lavoro degli uffici abbonamenti nelle operazioni di attivazione degli abbonamenti.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani la prima grande diffusione elettorale dell'Unità

Un inserto di otto pagine sulle prospettive economiche

Dopo il voto del Senato è urgente un mutamento radicale della politica economica e governativa

Il P.C.I.: necessarie le dimissioni

Fare chiarezza

RARAMENTE la impegnativa dichiarazione di un ministro ha avuto accoglienza negative pari a quelle che ha suscitato il tentativo dell'on. Andreotti di gabelare per un incidente tecnico-organizzativo la sconfitta subita dal governo al Senato sulla legge che aumenta l'IGE. Una simile tesi nessuno l'ha presa sul serio e più d'uno (come i dirigenti socialisti e repubblicani) l'ha liquidata o con ironia o con irritazione. Non è poco, ma non è questo, tuttavia, il fatto che meglio mette in luce l'importanza politica dell'episodio accaduto a Palazzo Madama e l'opportunità di trarne le conseguenze attraverso l'apertura della crisi.

A sottolineare la necessità delle dimissioni del governo intervengono, innanzi tutto, proprio gli argomenti di coloro che le dimissioni non vorrebbero o che sono esitanti e preoccupati di fronte alle prospettive di una crisi.

Non mettiamo tutti nello stesso sacco, né ci sfugge la differenza che corre tra il disagio di chi vede ogni giorno di più logorate le proprie speranze o le proprie illusioni e il calcolo di chi per questo logoramento lavora; tuttavia sia gli uni che gli altri non possono oggi fare a meno di nascondere che la situazione è profondamente deteriorata e che i nodi politici fondamentali stanno venendo al pettine.

Non siamo noi soltanto a scrivere che la ricomparsa dei franchi tiratori e le massicce assenze nei gruppi della maggioranza sono un clamoroso sintomo delle frizioni esistenti all'interno dello schieramento governativo e dello stesso partito democratico incapace di esprimere una direzione a dieci giorni dal congresso. Né siamo certo isolati quando notiamo che è inaccettabile pretendere (come l'ineffabile ministro Tremelloni pretende) di riproporre, con qualche mutamento di forma, il provvedimento fiscale testé bocciato (e il cui rigetto mette in discussione non un particolare ma la sostanza della politica congiunturale del governo). Infine, è un vero e proprio coro di proteste, di preoccupazioni, di appelli al senso di responsabilità quello che si sta levando da tante parti per reagire agli intrighi, alle manovre, agli oscuri disegni intracciati intorno alla questione aperta dalla malattia del Presidente della Repubblica.

Tutto, insomma, concorre a dimostrare che non ci troviamo di fronte a un episodio ma a un vero e proprio stato di crisi che neanche la faccia tosta dell'on. Andreotti può illudersi di nascondere o di appezzeare con qualche espediente. E ciò proprio perché è una intera linea politica che marcesce col pericolo di contaminare in modo irreparabile le forze democratiche che non abbiano l'intelligenza e il coraggio di invertire la tendenza.

SE I TEMPI fossero politicamente sereni e non difficili, anzi tempestosi come sono, il governo dovrebbe porsi il quesito delle sue dimissioni», ha scritto il Corriere. Ma è proprio nei momenti tempestosi e difficili che occorre uscire dagli equivoci, andare gli espedienti, fare chiarezza. E chi, come il giornale conservatore milanese, pretende di negare la necessità della crisi assicurandoci che, dopo tutto, « il concetto della maggioranza è rimasto pulito » imbroglia non solo i suoi lettori, inventando una nuova categoria idealistica; inganna chiunque non capisce che anche una simile interpretazione dei voti del Parlamento ci dà la misura della profondità della crisi e del pericolo che corrono le istituzioni democratiche.

BEN LUNGI da noi la pretesa di negare le difficoltà di fronte a cui si trova oggi la democrazia italiana. Ma, una volta riconosciute queste difficoltà bisogna pur convenire che già troppo spazio è lasciato alle operazioni di potere del gruppo dirigente democristiano e agli agguati che le forze della destra possono ordire contro l'ordine democratico. Dare ascolto all'appello che da molte parti si rivolge ai socialisti, ai repubblicani, alle sinistre democristiane, perché non aprano la crisi e continuino a stare al gioco, a incassare, a farsi paralizzare dal ricatto dei pericoli attuali e dallo spauracchio di una prospettiva incerta non significa cedere dalle difficoltà e neppure creare le condizioni per una sortita. E' vero esattamente il contrario.

Del resto, la consapevolezza della gravità cui giunta la situazione trapela ormai apertamente all'interno stesso dell'alleanza di governo giacché i più responsabili dirigenti socialisti e autonomi esponenti di altre forze democratiche mostrano di voler cercare una via d'uscita. L'iniziativa comunista per le dimissioni del governo tende a creare le condizioni preliminari per una chiarificazione politica che, con senso di responsabilità spirito costruttivo, sgombri il campo dal viscido di equivoci e di intrighi di cui nessuno conta più l'esistenza e getti le basi di una svolta novatrice; la sola che possa ridare spazio e fiducia alle forze democratiche avviliti dall'esperienza questo centro sinistra.

Aniello Coppola

del governo

Comunicato della Segreteria — Affrontare la questione del Quirinale — I comunisti sono pronti a dare il massimo contributo per soluzioni positive e responsabili — Al lavoro per le elezioni amministrative

La Segreteria del P.C.I. riunitasi ieri mattina ha diramato il seguente comunicato:

La Segreteria del P.C.I. ha esaminato la situazione creata con il rigetto, avvenuto al Senato, del decreto-legge di aumento dell'IGE. La Segreteria del P.C.I. considera assai grave il fatto che di fronte a un voto che significa secca condanna della linea congiunturale governativa e degli orientamenti della politica economica, il governo non abbia ritenuto di presentare le dimissioni e i partiti componenti la coalizione abbiano accettato un tale atteggiamento. La Segreteria del P.C.I. dichiara in data odierna di considerare inaccettabile e inammissibile che il governo, per rimanere in vita e per eludere il voto del Senato, ripresenti sotto altra forma le misure che sono state bocciate. Il voto del Senato indica l'esigenza di un cambiamento radicale della politica economica governativa; cambiamento che risponda alla volontà unitaria delle masse popolari. Le dimissioni del governo sono quindi necessarie.

La Segreteria del P.C.I. vede nell'atteggiamento del governo di fronte al voto del Senato un altro segno della confusione che gli atteggiamenti della DC e la errata linea governativa stanno creando al vertice della vita politica. La vicenda connessa al voto del Senato sottolinea la necessità che sia affrontata e risolta la delicata situazione creata in seguito alla malattia del Capo dello Stato. I problemi posti da tale situazione e dalla crisi in atto nella politica di centro-sinistra richiederebbero di essere seriamente aggravati da ulteriori rinvii. I comunisti, anche in considerazione dell'acutezza della situazione economica, ritengono che le complesse questioni aperte nella vita del Paese debbono essere affrontate, e sono pronti a dare il loro necessario contributo per una soluzione positiva e responsabile.

La Segreteria del P.C.I. sottolinea l'importanza del fatto che il governo dimissioni alla pressione del nostro Partito e alla iniziativa dei parlamentari comunisti, è stato costretto a fissare la data delle elezioni e fa appello a tutte le organizzazioni per intensificare il loro lavoro per un grande successo del nostro Partito nella imminente lotta elettorale.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I. 25 settembre 1964.

Rinviata al 7-8-9 la riunione del CC e della CCC

La riunione del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di controllo, partita per la data precedentemente annunciata, è fissata per i giorni 7 (con inizio alle ore 16), 8 e 9 ottobre. L'ordine del giorno — le « variazioni al bilancio » — che prevedono una maggiore spesa di 127 miliardi — ha ricordato innanzitutto che il Senato, respingendo il decreto per l'aumento dell'IGE, ha inferito un colpo decisivo alla politica congiunturale e politica senza compromettere il governo. Esso quindi, deve porsi il problema del finanziamento di investimenti e di spese cui non può oggi far fronte. Tanto più in-

Impegno di Taviani per le elezioni amministrative il 22 novembre

Il ministro Taviani, prendendo la parola ieri alla Camera, ha risposto alle interrogazioni del compagno Ingrao, del compagno Luzzatto del PSIUP, di Principe del PSI e del ministro Cruciani circa le intenzioni del governo per quanto riguarda le elezioni amministrative. Taviani ha detto che « è precisa intenzione del governo che le elezioni amministrative si tengano alla loro scadenza normale, e cioè che si svolgano il 22 novembre prossimo ».

Nella interrogazione presentata a nome del gruppo comunista, i compagni Ingrao, G. C. Pajetta e Luzzatto chiedevano al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno « se non ritengono urgente fissare la data delle elezioni amministrative in modo da assicurare il pieno rispetto delle scadenze previste dalla legge e degli impegni costituzionali ». La risposta data dal ministro Taviani è apparsa soddisfacente in quanto, anche se ancora non mette in moto il meccanismo elettorale, rappresenta però un preciso e ormai inderogabile impegno del governo e contiene l'annuncio di una data definita.

A nome del PSIUP il compagno Pigni ha spiegato che il suo gruppo non era tuttavia interamente soddisfatto della risposta data dal ministro Taviani. Egli ha detto di essere « stupito » innanzitutto per il fatto che il governo continua a ignorare l'episodio politico della votazione al Senato di ieri l'altro, votazione che lo ha messo in minoranza, e ha quindi deplorato lo spostamento di data dall'8 al 22 novembre, per le conseguenze che tale rinvio potrà avere sullo svolgimento delle elezioni stesse. Gli altri interrogatori hanno preso atto delle dichiarazioni impegnative fatte dal ministro Taviani a nome di tutto il governo.

Mentre si accentua l'instabilità politica

Espedienti dc per tamponare la crisi

Il nuovo provvedimento IGE sarà varato la settimana prossima - Negato il rimborso - PRI e PSI rilanciano il problema dell'« impedimento » presidenziale - Cresce la frizione fra le correnti d.c. in vista del C. N.

Malgrado l'evidente gravità del voto che ha bocciato al Senato una legge del governo ritenuta cardinale per la sua politica economica, anche ieri non si è avuta la sensazione di un cambiamento di rotta da parte della maggioranza. Per tutta la giornata si sono susseguiti i incontri politici con la partecipazione di Moro, Rumor e dei rappresentanti degli altri partiti. Alla fine della giornata, tuttavia, che appare chiaro era che mentre il PSI aveva accettato alla richiesta di dare

tempo al governo, questo tempo è impiegato non già per cercare una soluzione politica ai problemi accumulati ma per trovare un espediente che « salvi la faccia » soprattutto della DC.

Il problema più scottante, naturalmente, è stato quello di trovare una rappresentanza alla questione dell'IGE. La linea del governo — confermata dallo stesso Tremelloni — resta quella di tornare a presentare un progetto di legge di aumento dell'IGE. Una nota ufficiosa, ieri, smentiva ca-

tegoricamente l'intenzione del governo di rimborsare coloro che hanno pagato l'IGE maggiorata. « Non è stato ancora deciso », dice la nota — che d'altra parte dovrebbe essere portato all'esame collegiale del Consiglio dei ministri ». Tremelloni, da parte sua, ha dichiarato che egli sta esaminando le linee dei provvedimenti che il governo intende adottare in sostituzione del decreto bocciato. Il ministro ha dichiarato che tali nuovi « provvedimenti » saranno discussi entro la prossima settimana. Altre notizie confermano che i nuovi « provvedimenti » riguarderanno sempre l'IGE e non altri settori fiscali, meno idonei — si è detto — a reperire la somma necessaria (227 miliardi) che il governo aveva preventivato.

Il calendario della « rappazzatura » dovrebbe seguire un itinerario forzatamente rapido, poiché entro mercoledì prossimo dovrà essere presentato lo stato di previsione al Parlamento. Quindi la nuova legge sull'IGE dovrà essere varata da un consiglio dei ministri che potrà riunirsi martedì.

Come si vede, dunque, la nuova prova di instabilità, non sembra essere servita come avrebbe dovuto — per spingere la DC sul terreno del chiarimento politico. La linea « tecnica » continua, anche dopo che la Direzione del PSI — e lo stesso De Martino — avevano sottolineato, con una certa franchezza, il carattere squisitamente politico del cosiddetto « incidente » (e a sostenere la teoria dell'« infortunio » è venuta ieri una ridicola dichiarazione del capo dei senatori dc, Gava, che ha tra l'altro insinuato responsabilità a carico dei senatori socialisti). Tuttavia, in seno alla coalizione, la DC riuscirà, tra ieri e l'altro, a riequilibrare la situazione, ottenendo tempo da parte del PSDI, del PRI e del PSI. Come contrappeso nei partiti « laici » veniva però messo in primo piano, con grande evidenza, la questione che, fino al voto del Senato, appariva di fondo: il problema del Presidente della Repubblica. Dopo la richiesta del PSI di affrontare la questione in sede costituzionale e politica, ieri anche i repubblicani si esprimevano sull'argomento. Un comunicato dell'esecutivo del PRI, appoggiato da una esplicita dichiarazione di La Malfa, affermava che nella situazione politica « recenti avven-

Votate al Senato le variazioni di bilancio

Colombo elude ogni accenno al voto sull'IGE

Ribadito dal compagno Perna l'invito a Moro a presentarsi alle Camere - Respinti tutti gli emendamenti comunisti alle « variazioni »

La votazione di giovedì, con cui l'Assemblea ha respinto il decreto per l'aumento dell'IGE, è il rifiuto del ministro delle Finanze e del governo di trarre da questo voto le dovute conseguenze sul piano politico, hanno avuto al Senato una ampia eco nella seduta antimediterranea di ieri, nel corso della quale è intervenuto il compagno PERNA.

In apertura due senatori dc — ROSELLI e lo scelbiano MARTINELLI — nel tentativo di accreditare la tesi sostenuta dal governo ed esposta in aula dal loro capogruppo (la tesi dell'« infortunio tecnico-organizzativo ») avevano voluto giustificare la loro assenza dalle votazioni. Tutti e due hanno dichiarato di essere stati impegnati in commissione e di essere andati a spendere un'ampia sera e i lunghi corridoi di Palazzo Madama.

Il compagno Perna, intervenendo sulla questione posta all'ordine del giorno — le « variazioni al bilancio » — che prevedono una maggiore spesa di 127 miliardi — ha ricordato innanzitutto che il Senato, respingendo il decreto per l'aumento dell'IGE, ha inferito un colpo decisivo alla politica congiunturale e politica senza compromettere il governo. Esso quindi, deve porsi il problema del finanziamento di investimenti e di spese cui non può oggi far fronte. Tanto più in-

congruente appare dunque che esso chieda oggi, come se nulla fosse accaduto, l'approvazione della « nota di variazione » al bilancio. Infatti, anche la « nota di variazione » ha un obiettivo valore politico in quanto documenta con estrema chiarezza che il governo non ha fatto perseguire la linea di politica economica ripetutamente delineata dai programmi del centro-sinistra. Il governo si era impegnato infatti a muovere una politica di restrizione della spesa pubblica ponendo un freno alle spese correnti e mettendo ordine nella contabilità dello Stato; ma il disegno di legge ora in discussione sconsiglia anche questo impegno, in quanto prevede che le maggiori entrate vengano utilizzate per spese correnti (come quelle per i gabinetti, le segreterie particolari, le missioni — dei funzionari dei vari ministeri).

In definitiva — ha rilevato il compagno Perna — con la votazione di ieri è venuto a mancare il maggiore strumento per l'attuazione della cosiddetta « politica dei redditi »; d'altra parte la « nota di variazione » dimostra che il governo vuole realizzare tale politica senza neppure riorganizzare il settore della pubblica amministrazione dove si avverrà, invece,

Continua in Francia la gigantesca caccia ai rapitori

RITROVATI sani e salvi i tre bambini rapiti



BORDEAUX — I fratellini Guillon di nuovo a casa: Christine con il nonno e (a destra) il piccolo Patrick in braccio alla mamma. (Telefono AP-Unità)

Nostro servizio

PARIGI, 25

E' finita bene. Christine, Patrick e Joel sono stati ritrovati, sporchi ma sani. E sono soddisfattissimi dell'avventura e dei regali che stanno giungendo da ogni parte della Francia. L'incubo è terminato poco prima delle sette del mattino quando Jeanne Lalève, una contadina di Carbon-Blanc li ha visti, seduti sul ciglio della strada, a pochi chilometri dal paese. « Come vi chiamate? », ha chiesto la donna. La Pa-

ed i giornali francesi le avevano ormai fornito, in questi tre giorni, tutti i dati per riconoscere i tre ragazzi e la risposta ha sciolto ogni dubbio. Così, alle sette, nella gendarmeria di Carbon-Blanc — piccolo centro a 24 chilometri da Bordeaux — dove i bambini sono stati immediatamente condotti, la loro avventura è terminata. E se ne è aperta subito un'altra. Tutto il dispositivo della polizia francese, infatti, è stato impegnato per acciuffare i rapitori. Le indicazioni fornite dai tre ragazzini sono ampie: i kidnappers sono un uomo ed una donna, abbastanza giovani. Lui è alto, con baffetti, indossa un abito scuro ed un cappello nero, forse di autista; lei ha un vestito azzurro e si chiama Nicole. Vagano a bordo di una Simca tipo « Beaujeau » di cui, probabilmente, la polizia conosce buona parte della targa. Così ci sono sufficienti probabilità che i due catturino nella gigantesca rete tesa in tutta la Francia. « Il ratto — ha dichiarato il ministro Frey — è una lebbra che deve essere estirpata dalla Nazione ». E posti di blocco sono stati disposti su tutte le strade che circondano Bor-

Albert Bonnet

(Segue in ultima pagina)

Domani sull'UNITA' la prima puntata della « Inchiesta sulla Basilicata » di Alberto Jacoviello Dall'assalto alla terra ai « poli di sviluppo »

(Segue in ultima pagina)

Nuovo scottante argomento al Concilio

Molta acqua nello schema sugli ebrei

Dibattito alla Camera sulla situazione in A.A.

Dietro i terroristi la Germania di Bonn

Un comunicato della Segreteria

Ai primi di novembre le «quattro giornate» del tesseramento

Scomparsa la condanna delle espressioni «popolo maledetto» e «deicida» - Le autorevoli modifiche

Il passo del Concilio è davvero vertiginoso. Due riunioni praticamente (una per intero e la scorsa di altre due) sono bastate a liquidare la discussione su un testo di grandissimo rilievo come la «dichiarazione sulla libertà religiosa». E non è a dire che i pareri siano stati unanimi, anzi. Potranno parlare ancora su tale tema secondo la norma - solo gli oratori che esprimono l'opinione di almeno settanta padri, cioè più o meno di un episcopato. Si tratterà quindi di interventi indicativi ai fini delle votazioni, ma non certo numerosi.

Ecco perché nell'aula di San Pietro è comparso - sia pure per la sola illustrazione preliminare del cardinale Bea - un altro argomento di notevole rilievo e, al solito, non poco controverso: la dichiarazione riguardante gli ebrei e i non cristiani. Il testo, che nella prima stesura condannava esplicitamente e per la prima volta le espressioni «popolo maledetto» e «nazione deicida» riferite agli ebrei è stato ampiamente rimangiato nell'interrogatorio, tanto da non contenere più le espressioni citate. Dei mutamenti, a quanto ha dichiarato abbastanza chiaramente ieri il sesso cardinale Bea, non è autore il Segretario per l'unione dei cristiani. La nuova formulazione è addirittura sconosciuta ad alcuni membri del Segretariato.

Le «sfumature» in questo caso sono state preventive e vengono da un livello più alto: la commissione di coordinamento del Concilio presieduta dal cardinale segretario di Stato Cicognani. Un personaggio quest'ultimo che fa pensare subito all'autorevole consenso di cui può essersi giovato per cambiare alcuni termini non marginali. Sono abbastanza chiare le ragioni politiche che possono aver indotto ai mutamenti, soprattutto se si pensa alle attuali posizioni politiche dei paesi arabi nei confronti degli ebrei e alle ripercussioni che avrebbe avuto una affermazione tanto aperta della Chiesa nei rapporti tra gli stessi paesi e le comunità cattoliche che vivono in quelle regioni.

Ma, accanto a queste, sembrano aver giocato anche altre ragioni politiche. Comune è il confronto fra due testi: il vecchio e il nuovo, più illuminante di ogni considerazione. Nel documento primitivo, dopo un preambolo sul particolare legame che unisce gli ebrei alla Chiesa di Cristo, si diceva: «Inoltre la Chiesa crede che il Cristo, nostro padre, abbraccia con il suo amore ebrei e gentili e ha fatto dei due un solo e annuncia attraverso l'unione dei due in un solo corpo la riconciliazione in Cristo dei

Esce su «Rinascita»

Articolo di Pajetta sulla polemica con i cinesi

Il numero di Rinascita che esce oggi nelle edicole, si apre con un articolo del compagno Giancarlo Pajetta: «L'errore del comunismo cinese». Riferendo, all'inizio, la storia del sorgere dei contrasti con la posizione dei compagni cinesi, Pajetta ricorda che due furono i momenti che fin dal 1962 si parlarono di respingere. E cioè: «Da una parte il ripudio della linea rinnoventrice del XX Congresso e il conseguente irrigidimento dogmatico; dall'altra una concezione dello stalinismo imperiale fondata su una tensione permanente e sul timore che la coesistenza pacifica rappresentasse un terreno di cultura per l'opportunismo». Da queste errate posizioni nasce non solo l'attuale, spesso soltanto assurda, polemica cinese contro l'Unione Sovietica (e Pajetta ricorda in proposito, a documentare la strumentalità di certe accuse, che fu proprio il partito cinese a opporsi in polemica con lo stesso Kruščev, nel 1957, alla abolizione della formula «il campo socialista» con alla testa l'Unione Sovietica) ma anche una visione pericolosa del danno della lotta per il socialismo nel mondo. Infatti «il momento attivo della coesistenza è quello che determina il più libero gioco delle forze di liberazione, che ha reso possibile la conquista vittoriosa della rivoluzione algerina e dopo la vittoria il suo orientamento socialista; che ha impedito fino a oggi un intervento diretto a Cuba; che favorisce il manifestarsi crescente di forze che si oppongono al colonialismo e al neo-colonialismo, che permette ai paesi socialisti di affrontare in una atmosfera più favorevole i problemi della coesistenza».

Intervista col compagno Cappelloni

«Comitati per la programmazione» non devono bloccare le iniziative unitarie in atto

Esperienza positiva dell'«ISSEM» nelle Marche

La programmazione economica: primo obiettivo tecnico-efficiente ha un contenuto tecnico-scientifico composto da ventisette studiosi (tra i quali, ad esempio, i professori Fua e Orlando); ha carattere di consultazione, non di imposizione; non respingono la pratica degli anatemi e non condannano soltanto il grossolano semplicismo delle argomentazioni, ma invitano a un atteggiamento di apertura e di dialogo. Non respingono soltanto la pratica degli anatemi e non condannano soltanto il grossolano semplicismo delle argomentazioni, ma invitano a un atteggiamento di apertura e di dialogo. Non respingono soltanto la pratica degli anatemi e non condannano soltanto il grossolano semplicismo delle argomentazioni, ma invitano a un atteggiamento di apertura e di dialogo.

Morto a Firenze l'editore Salani

Firenze, 25. All'età di 70 anni, è morto stamane a Firenze l'editore Mario Salani, titolare della omonima Casa editrice fiorentina, ora trasformata in società per azioni. Mario Salani era nato a Firenze il 7 novembre del 1894 e faceva parte della Casa editrice fin dall'adolescenza. Collaboratore del padre Editore alla Casa editrice fondata nel 1927 dal nonno Adriano, Mario Salani, tra le più recenti pubblicazioni ha dato vita a La Bibbia tradotta dal Pontificio Istituto Biblico, ed a La Somma teologica di San Tommaso d'Aquino, tradotta dai padri domenicani. Sotto la sua egida la Casa editrice era andata sempre più ampliandosi con le collane dei classici, le raccolte per i giovani, la collezione dei romanzi rosa e con altre numerose pubblicazioni.

Perdura il mistero sulla morte di Amplatz - Il compagno Scotoni denuncia la tecnica dei rastrellamenti di massa

Rispondeva ad una serie di interrogazioni ed interpellanze presentate da parlamentari di tutti i partiti sulla situazione esistente in Alto Adige, il Ministro TAVIANI ha illustrato ieri a Montecitorio la posizione del governo sul problema. Dopo aver ricordato gli attentati e gli attacchi portati alle forze di polizia dai terroristi, il ministro ha dichiarato di non poter dare, a proposito dell'uccisione del latitante Amplatz, chiarimenti o ulteriori notizie; di certo c'è solo che l'Amplatz non è stato ucciso dalle forze di polizia, né dalle forze armate. «Ogni altro accertamento - egli ha affermato - è attualmente di competenza dell'autorità giudiziaria».

Le società di soccorso sollecitano gli sgravi fiscali

Sestri Levante, 25. Si è aperto a Sestri Levante il XVIII Congresso nazionale delle Associazioni di pubblica assistenza e soccorso, che si conclude domenica 27 con una cerimonia ufficiale. Il Congresso presenta notevole interesse per l'ampiezza e l'importanza del contributo che appaiono all'organizzazione sanitaria per l'assistenza dei malati e dei feriti, le più di 120 libere associazioni che fanno parte della Federazione nazionale, in Liguria, Toscana, Veneto, Emilia, Piemonte e Lombardia, sostenute dalla solidarietà per la benzina, destinate a trasporti sanitari e di pronto soccorso, per il quale le pubbliche assistenze si stanno battendo da anni, e una proposta di legge di iniziativa comunista fu presentata alla Camera fin dal 1960.

Rieti: già al 200% degli abbonamenti elettorali

Dalla Federazione di Rieti è giunto alla Direzione del Partito il seguente telegramma: «Comuniciamo raggiunti il 100% sottoscrizione e il 200% abbonamenti elettorali stop azione prosegue per degnamente continuare strategia».

Manifestazioni sul «promemoria» di Togliatti

Sulla «Memoria di Togliatti» e specificamente sul tema della libertà religiosa e la via italiana al socialismo si terranno le seguenti conferenze organizzate da circoli culturali: OGGI Imola - Circolo Calamandrei; Lombard Radice. DOMANI Pesaro - Circolo Gramsci; S. Eusebio Radice. Urtice - Circolo «Luglio 60»; Lombard Radice. Inoltre sullo stesso argomento si terranno le seguenti manifestazioni: OGGI Forlì; Lama. Sestri Levante; Bastianelli. Bussana (Imperia); L. Napolitano.

Feste della stampa e comizi politici

A Firenze convegno provinciale della stampa. Sarà presenziato dal compagno Giancarlo Pajetta. Lecco: Cosutta, Vada (Livorno); Bonifazi, Merello. Fiumi. P. Recanatoni. Quattrucci. DOMANI Firenze: Giancarlo Pajetta, Minervino. Forlì: Pajetta, Cappelloni. Giugliano: Pajetta. P. Ferrara; Giuliano Pajetta. S. Vittore (Forlì): Flamigni. Arco (Trento): Scotoni. Montebelluna: Benocci. Mira (Venezia): Delogu. Buonconvento: Fabbrini. Sasso Corvaro (Pesaro): Fabbrini. S. Severo: Genolini. Monteroni (Siena): Ottaviano. Chianciano: Roggi. S. Quirico (Siena): Roggi. Cernusco sul Naviglio: Romano. S. Lorenzo (Livorno): prof. Bagolini. Forlì: Pajetta. Taranto: Tabacchi. DOMANI a Foggia si svolgerà una conferenza su «Il PCI dalla fondazione al luglio 1943». Parteciperà il compagno DMF Frascanti. Mercoledì a Chieti si svolgerà un dibattito sui problemi dell'università. Parteciperà il compagno Luigi Berlinguer. Federazione di Bari OGGI Bitetto: D'Onofria. Corato: Matarrese. Bitritto: Colomano. Andria: Fiore. DOMANI Bisceglie: Scotoni. Triggiano: De Bernardino. Cassano: Colomano. Gioia: Assenato. Maffettola: Fiore. Altamura: Clemente. Trani: Giannini. Federazione di Genova OGGI Camogli: Bruschi. DOMANI S. Fruttuoso: Gamboloto. Murra: Bertini. Nervi: Minella. Sestri Levante: Binli. S. Quirico: Adamoli. Federazione di Foggia OGGI Lucera: Pistillo. DOMANI Cernigliano: Magno. Federazione di Milano OGGI Milano - Battaglia: Silvani. DOMANI Milano - Volpone: Sangalli. Milano - Sezione Ferroviaria: Lajolo. Milano - Venturini: Quercioni. Milano - Visconti: Pina Re. Milano - Rubini: Montagnani. Milano - Fantoni: Brambilla. Milano - Sisti: Notarianni. Milano - Pozzoni: Milani. Milano - Mandelli: Cremascoli.

Abbonamenti elettorali

Entro il 17 ottobre concludere la campagna

L'afflusso degli abbonamenti elettorali all'Unità iniziati dopo il Convegno di Bologna, si è intensificato in questi ultimi giorni e, senza dubbio, dopo l'annuncio che le elezioni avranno luogo domenica 22 novembre, la raccolta procederà anche più rapida. E' tuttavia necessario che le Federazioni, le Sezioni, i Comitati e i circoli Amici dell'Unità non perdano un solo giorno, ma in modo assoluto gli elenchi degli abbonati non potranno essere accettabili oltre la data di sabato 17 ottobre per essere presentati alle commissioni elettorali del Partito. segnalando come indicativo l'esempio dato dalla Federazione di Pesaro, che non soltanto ha raggiunto rapidamente il 100% del suo obiettivo (550 abbonamenti) ma ha addirittura deciso di portarlo ad 800.

Agghiacciante risultato delle violazioni di legge sul lavoro minorile

TRE RAGAZZI DI QUINDICI ANNI MORTI IERI SUL LAVORO A NAPOLI

Lavoravano tutti nei cantieri edili ed eseguivano lavori assai pericolosi

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 25
 Tre giovanissimi lavoratori, tutti di 15 anni, hanno perduto la vita in altrettanti infortuni sul lavoro, avvenuti nell'interno di cantieri edili. Nonostante la loro giovanissima età erano stati addebi- tati a lavori altamente rischiosi. Uno stava sistemando la ringhiera di ferro lungo la rampa di scale che dal terzo piano al quarto piano di un edificio in via di completamento nel centro di Casoria, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto; un altro stava provvedendo alla sistemazione di un solaio di copertura, quando nel sollevare un alto un telaio di ferro ha urtato un cavo elettrico ad alta tensione, restando folgorato. Il terzo era a bordo di un montacarichi, ad Afragola, quando è stato fulminato dalla corrente.

Giovanni Di Palo di 15 anni, abitante ad Afragola, lavorava in un cantiere edile di Casoria, alle dipendenze dell'impresa Tocci. Le sue mansioni erano di carpentiere, vale a dire una mansione che viene svolta da operai specializzati e che invece, in assoluto disprezzo delle vigenti leggi, il titolare dell'impresa gli aveva affidato per risparmiare sulla paga. Il ragazzo — quando si è verificato l'infortunio — era in compagnia di Pasquale Zanfardino. Stavano sistemando la ringhiera delle scale tra il terzo e il quarto

piano. Nel cantiere edile in generale le norme di sicurezza vengono regolarmente eluse e nessuno sembra interessarsene, neppure gli ispettori del lavoro che anche a ciò sono preposti. Di Palo lavorava quindi senza cintura di sicurezza. D'improvviso ha perduto l'equilibrio ed è piombato nella tromba delle scale schiantandosi al piano terra. Pasquale Zanfardino lo ha trasportato in ospedale, dove è morto alcune ore dopo il ricovero.

Il secondo infortunio è avvenuto a Frattamaggiore, un grosso centro della provincia, in via Cardillo, e ne è rimasto vittima Pasquale Capasso, di 15 anni. Lavorava al piano attico di un edificio in costruzione insieme con altri operai, alcuni suoi coetanei, altri anche più giovani, per sistemare un solaio di copertura. Ha sollevato un telaio di ferro e nel compiere questo gesto ha urtato un cavo ad alta tensione che correva sull'edificio; la fortissima scarica elettrica lo ha ucciso sul colpo.

A tarda sera è stato trasportato all'ospedale degli incurabili il cadavere di un altro ragazzo dall'apparente età di quindici anni; ne hanno curato il trasporto all'ospedale Sabato Romano di Casaliuovo e Antonio D'Ambrasi, i quali hanno dichiarato che in via Francesco Russo ad Afragola, il ragazzo lavorava come muratore alle dipendenze di Giuseppe Saraceno. I due, tuttavia, non so-

no stati in grado di fornire le sue generalità. Al momento in cui si è verificato l'infortunio il giovane si trovava su un montacarichi. Improvvisamente è stato investito da una scarica di corrente elettrica ed è morto.

Sia a Casoria che a Frattamaggiore, dopo i tre «omicidi bianchi» sono giunti carabinieri e funzionari dell'ispettorato del lavoro ed hanno aperto le consuete inchieste. Ma che cosa si fa per prevenire questi «omicidi»? Nulla o quasi. A Napoli come in tutta Italia lo sfruttamento di manodopera minorile è un fenomeno di dimensio- ni enormi alla cui base non vi è solo l'assenza di ogni scrupolo da parte dell'imprenditore e la sua mentalità di tipo speculativo che lo spinge a servirsi largamente dei ragazzi sfruttando il loro barabarismo ed esponendoli ai più gravi pericoli come testimoniano gli infortuni a catena che accadono.

Decine di ragazzi muoiono all'età in cui dovrebbero essere ancora sui banchi di scuola. Invece sono costretti ogni mattina a recarsi al lavoro perché in casa occorre anche il loro contributo per andare avanti. E ogni giorno migliaia di madri attendono il ritorno dei figli con l'ansiosa in cuore, temendo di non vederli tornare, come è accaduto per Giovanni Di Palo, Luigi Capasso e per il ragazzo di Afragola.

Sergio Gallo

A Signa e Monsummano

Clandestini nei calzaturifici

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25

Carmelino — così lo chiamano affettuosamente in fabbrica — non ha ancora dieci anni, lavora in un calzaturificio di Signa (lo stabilimento dove, proprio lo scorso anno, l'operaio Italo Sarchielli morì in conseguenza di una intossicazione benzolica) ed è, praticamente il sostegno della famiglia; la madre, tre fratelli e il padre, ammalato.

Lo abbiamo visto uscire dal lavoro, arrampicato sul sedile posteriore della Lambretta di un operario che l'accompagnava a casa; è un ragazzo, un bambino, mingherlino, biondo, che dimostra anche meno dell'età che ha: dovrebbe andare a scuola e, invece, per otto ore al giorno vive nello stabilimento. I compagni di lavoro gli vogliono tutti bene, lo proteggono, lo aiutano in ogni modo cercando di alleviare la fatica che questo fanciullo affronta con la responsabilità e la serietà di un uomo.

Quello di Carmelino — ci hanno chiesto di non rivelare il cognome — pur essendo un caso limite è solo uno delle decine e decine di esempi che nelle Signe e in altre zone (principalmente dove sono concentrati gli stabilimenti di calzaturifici) si sono stati segnalati: nella maggior parte delle aziende si possono trovare bambini o bambine di 13-14 anni, che lavorano. Alcuni casi, i più clamorosi, ci sono a Signa, in via della scuderia, dove Clelia Sero e Antonio Tabani, ambedue di 14 anni, lavorano già da 2 e 3 anni alla incollatura delle scatolette per le scarpe; quello del magnifico Mosto nel quale ci sono stati e vi sono tuttora, ragazzi inferiori ai 15 anni; quello dei 7 calzaturifici della zona nei quali si trova sempre qualche ragazzino. Numerosi sono anche i casi di quindici, oggi, e di quattordici, come apprendisti, che già dall'età di 12-13 anni lavorano in fabbrica. Molto diffuso è anche l'impiego di manodopera minorile nelle lavorazioni a domicilio, nelle quali vengono impiegati vecchi e bambini.

La paga di questi piccoli lavoratori può variare dalle 100 alle 120 lire l'ora, alla cifra forfettaria di 500 e in qualche caso, delle mille lire al giorno, nonostante che, per la loro intelligenza e buona volontà, questi ragazzini siano in grado di compiere anche lavori qualificati.

Attualmente, come ci dice il segretario della CIL, l'impiego della mano d'opera minorile è in costante aumento, naturalmente, non perché vi sia una maggior vigilanza da parte degli organismi preposti, ma piuttosto in conseguenza della crisi che anche in questa zona comincia a farsi sentire.

Un'effettiva favorevole sull'impiego dei minori ha senz'altro avuto anche la costruzione di una scuola media, oggi frequentata da 180 ragazzi e che ha posto freno all'evasione dall'obbligo scolastico. Signa non è comunque un'isola: situazioni simili si ritrovano anche in altri centri della provincia e della stessa regione. A Monsummano — un centro in provincia di Pistoia, conosciuto per la produzione di calzature — non si trovano ragazzi per le strade se non nelle ore libere dal lavoro che la maggior parte di questi svolge in fabbrica. Nell'80 per cento delle aziende (ve ne sono un centinaio, fra piccole e grandi) è impiegata mano d'opera minorile e non è raro trovare giovani operai, oggi asscurati, che fin da bambini hanno lavorato in fabbrica.

Abbiamo parlato con due di loro: L. M. è un ragazzo di 15 anni, figlio di un edile, che ha frequentato fino alla 5. elementare; avrebbe voluto continuare a studiare, ma non ha potuto farlo per aiutare la famiglia.

B. R. (hanno preferito darci solo le iniziali) ha 14 anni e già da due anni lavora in un calzaturificio, addetto alla imbastitura; sono 4 in fa-

miglia e la sorella di 18 anni aggiuntata tomata a casa.

A Monsummano come nelle altre zone — il lavoro dei ragazzi diviene una estensione indegna per le famiglie, le quali — per arrotondare il magro bilancio permesso da una media salariale che si aggira sulle 42-43 mila lire mensili (media che si abbassa notevolmente se si considerano anche i salari dei minori) — debbono poter contare anche sulle poche migliaia di lire che i bambini portano a casa in fondo al mese.

Il problema dei minori occupati, assume poi una dimensione diversa da quella già di per sé inumana dello sfruttamento, se si tiene conto che questi ragazzi lavorano in un settore nel quale il pericolo di intossicazioni è presente in maniera preoccupante e viene reso ancor più grave, oltre che dagli ambienti assolutamente privi dei requisiti richiesti dalla legge per le lavorazioni nocive, anche dalla mancanza di quei controlli sanitari — previsti per i lavoratori regolarmente assunti — ai quali i ragazzi sfuggono proprio per la loro presenza semiclandestina che li costringe a nascondersi le rare volte che si verifici la visita di un funzionario dell'ispettorato.

Renzo Cassigoli

Nelle cave di Apricena

Lavorano pietre 10 ore al giorno

Dal nostro inviato

APRICENA, 25

Apricena è un Comune della provincia di Foggia di oltre tredicimila abitanti. L'economia della cittadina, prevalentemente agricola, poggia da oltre dieci anni sullo sfruttamento del sottosuolo, dal quale si ricava la preziosa pietra di Apricena, un prodotto che sia allo stato grezzo che lavorato è conosciuto in tutta Italia e all'estero.

Le trecento cave offrono lavoro a più di duemila lavoratori, dei quali un migliaio sono giovani dell'età 18-20 anni, mentre i giovanissimi, la cui età va dai 10 ai 15 anni, sono circa 400.

Ci siamo portati sulle cave per render conto personalmente dello sfruttamento che si perpetra ai danni dei bambini, i quali, sono costretti dalle esigenze di famiglia, ad abbandonare gli studi, i giochi dell'adolescenza, a staccarsi dagli affetti più cari, per mantenere, in certi casi, la famiglia intera. Questi piccoli «papà», ogni giorno, si alzano alle prime luci dell'alba per far rientro polverosi, stanchi e maciullati alle proprie case, al tramonto del sole, dopo aver lavorato 10, 12 ore.

Il loro lavoro è duro, pesante, mortificante: in compenso — ci dice qualcuno — «guadagnano» dalle mille alle millecinquecento lire al dì.

V. Z., ad esempio, è un bambino di 13 anni, lavora in una cave da due anni, cioè da quando ne aveva 11. Assolve le mansioni di scarpellino. E' cordiale, simpatico, dagli occhi svegli. Alla domanda «perché lavori?» così risponde: «Con i soldi che guadagno aiuto la mamma a tirare avanti in famiglia siamo poveri e per vivere bisogna lavorare».

«Hai studiato?»

«Sì, la quinta elementare, poi ho dovuto abbandonare la scuola».

«E perché?»

«A casa avevano bisogno... a me piacerebbe studiare, purtroppo non è colpa mia se mi trovo qui, in una cave, a lavorare una pietra».

«Quanto guadagni?»

«Ogni metro lineare scarpellato mi danno 350 lire. In un giorno riesco a lavorare sei, sette metri di pietra, e così guadagno un minimo di dieci ore. Anzi ora guadagno, ma prima...».

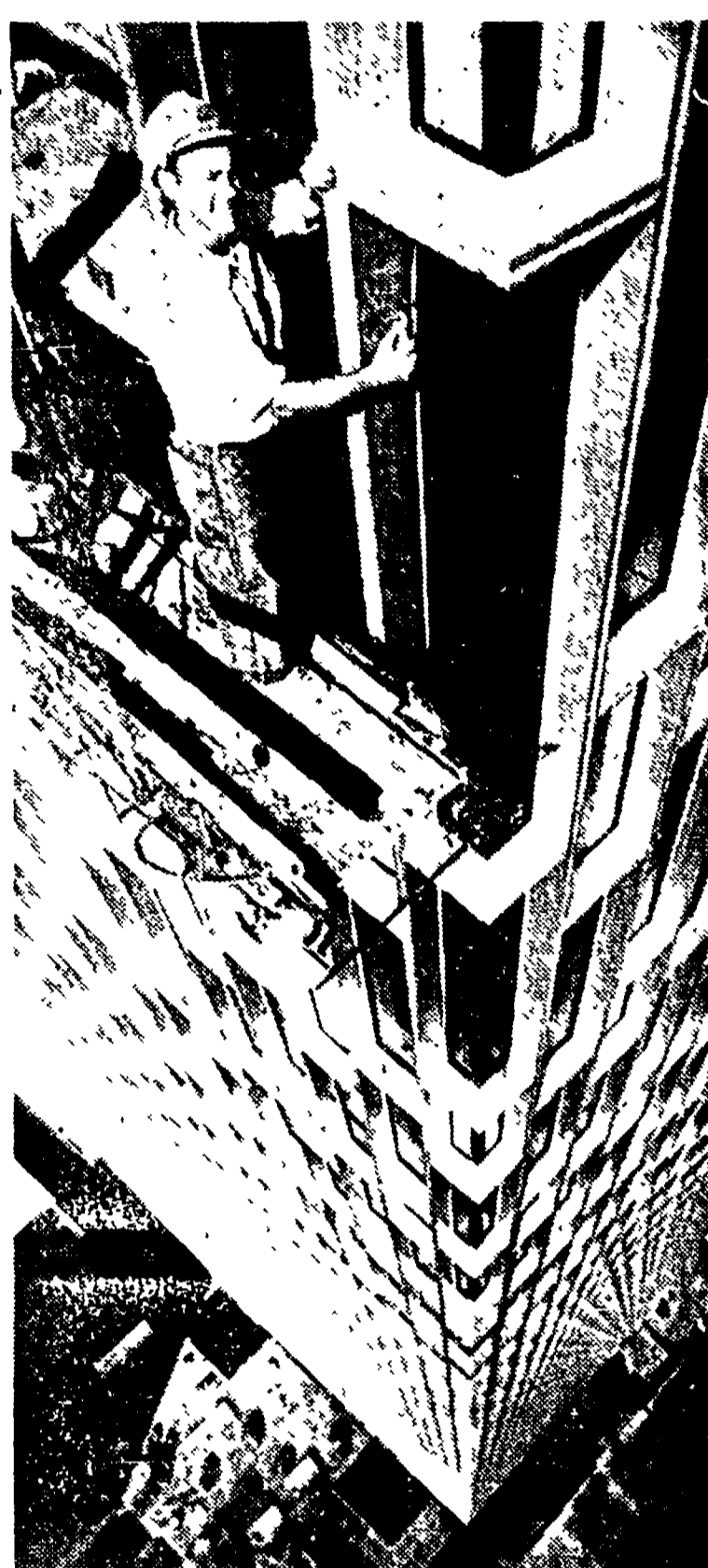
«Spiega meglio».

«Prima non mi pagavano. Voglio dire che il primo anno, per tutti i mesi, non percepivo alcuna paga, dovevo imparare il mestiere».

Assieme a lui lavora suo fratello A., di 16 anni, che ha cominciato a 14. V. Z. ha altri quattro fratelli, tutti emigrati in Germania.

Roberto Consiglio

Sotto 50 piani



BOSTON — L'operaio George Green pulisce l'ultima delle diecimila finestre della «Prudential-Tower», al cinquantesimo piano. Sia lui che il fotografo, Gordon Converse, erano saldamente agganciati con cinghie di sicurezza

Bergamo

«Un atto di carità» dicono i padroni

Migliaia di bambini evadono l'obbligo scolastico e lavorano nelle fabbriche, nei cantieri, nelle botteghe artigiane

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 24

I bimbi-operai continuano a frequentare le fabbriche, i cantieri, le botteghe di artigiani e gli oratori-opifici. Due morti in una decina di giorni (uno a Caravaggio ed uno nel capoluogo), vari feriti, l'arresto di due persone ritenute responsabili della sciagura di Caravaggio, una vivace polemica sulle pagine del locale quotidiano cattolico, l'impegno preso personalmente dal Prefetto di condurre una guerra risoluta al fenomeno dilagante, non sono riusciti neppure a spaventare momentaneamente chi si serve di questa manodopera clandestina. In questi giorni i sindacati stanno preparando nuove denunce di altri casi. Il fenomeno non è soltanto vasto; ma è saldamente radicato in numerosissime attività economiche e, quel che peggio, non suscita scandalo.

Così, con la completezza di uno stato di necessità assai diffuso (redatti militari modestissimi e famiglie generalmente numerose), di una congenita carenza della scuola, dell'ignoranza che è stata elevata metodo di vita (e anche questo non a caso), di miti che nessuno si sogna di infrangere, di luoghi comuni continuamente spolverati, gli sfruttatori possono continuare a servirsi su vasta scala di manodopera giovanissima.

Essi dispongono persino di una codotta copertura: «Lo faccio per aiutare le famiglie povere, le madri vengono supplicate perché le loro bimbe possano entrare nella filanda». Sembra che le madri di due bimbi-operai feriti nel colto di Caravaggio abbiano dichiarato per iscritto che furono esse a indurre gli appressari ad assumere i loro figli. Sembrano i familiari del bimbo-operario morto alla stessa sciagura, abbiano rifiutato di stituirsi parte civile.

Scialli e fazzoletti

È certamente vero anche quello che sono gli imprenditori senza scrupoli, si non hanno bisogno di andare a cercare i bimbi-operai. Ricevono offerte comodamente seduti nei loro uffici e ne ricevono più di quante ne abbiano bisogno. Essi non fanno che un atto carità. Non sono forse stati allevati intendosi dire ad ogni predica che bisogna aiutare il prossimo, che bisogna essere caritatevoli, che chi può deve dare agli altri, i poveri e gli indigenti? Non forse proprio certe istituzioni religiose che si improvvisano uffici di collocamento, se non si trasformano addirittura in succursale semi-clandestine della banda? A Ghisalba, un paesino della provincia, nell'aspetto gestito dalle suore le robe di otto-dieci anni confezionavano scialli e fazzoletti per la «Cucirini Spa» proprietà del sindaco.

Il fenomeno, del resto, non esiste se non si verificasse su vasta scala

almeno la tacita accondiscendenza sia dei rappresentanti delle pubbliche autorità, che di quelli della chiesa. «Migliaia di licenze» (le speciali dispense che autorizzano i minori di 15 anni a prendere un'occupazione) sono state elargite dall'ufficio del lavoro, ma altre migliaia di bimbi-operai lavorano clandestinamente, soprattutto nei piccoli centri della provincia. Una situazione di clandestinità per modo di dire. La Federazione Comunista ha potuto girare addirittura un film a passo ridotto all'uscita di alcune fabbriche.

Cifre impressionanti

Così è. Si perpetua una situazione che ha origini antiche. Cinquant'anni fa, in questa provincia, i bambini sotto i dodici anni avviati al lavoro costituivano addirittura un sesto dell'intera popolazione attiva; nelle miniere, un minatore su sette non aveva ancora compiuto i quindici anni. Sono dati che traggono da un numero non recente del quotidiano cattolico «L'Unità». Quanti sono i bimbi al lavoro? Non si sa. «Alcune migliaia» — afferma l'Ufficio del lavoro — hanno avuto la licenza. E' tutto. Il progresso non ha raggiunto, evidentemente gli uffici statistici. In compenso si sa quanti dovrebbero essere gli scolari della scuola dell'obbligo e quanti sono in realtà.

Almeno il novanta per cento dei bambini che non frequentano la media unificata, si può calcolare che siano finiti in qualche fabbrica o in qualche bottega a guadagnarsi il pane. Le cifre sono impressionanti.

La popolazione scolastica fra i 12 e i 15 anni, cioè in età per frequentare la scuola dell'obbligo, ammontava nell'annata 1962-63 a 43.500 unità. Gli alunni delle medie e delle scuole di avviamento statali e private, nello stesso periodo, erano 22.616 bambini? Nessuno lo sa dire con precisione relative alla stessa annata, segnalavano una presenza alla scuola media del 116 per cento a Bergamo (nel capoluogo affluirono anche gli scolari dei centri più vicini), del 54 per cento in valle Brembana, del 57 per cento a Lovere e nella valle Cavallina, del 39 per cento nella valle di S. Martino, del 44 per cento in valle Calepio e del 39 per cento in pianura. Pochi giorni fa il Provveditore agli studi ha dichiarato che il 35 per cento dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni non inizia neppure la scuola post-elementare

Piero Campisi

Le bimbe-camicie di Roma

Hanno paura dell'ispettorato

Quanti anni hai? «Quindici» — E tu? «Sedici» — Tu? «Quindici»... tutte così, ma ne avranno 15 e no tredici, di anni. Hanno paura delle minacce del padrone di essere costrette a non lavorare se le pesca l'ispettorato.

Sono giovanette che lavorano alla Bonser, una camiceria in via Altavilla Iripi, al Prenestino. E' possibile incontrarle soltanto se si va all'uscita dello stabilimento. Alla pausa di mezzogiorno mangiano alla mensa interna: se c'è da andare fuori a comprare un panino, o un po' di salame, ci vanno le più grandi. Le «ragazze» è meglio che si vedano in giro il meno possibile.

Perché lavorate? «Perché se devo fare altrettanta strada per la scuola e per il lavoro preferisco lavorare; almeno mi pagano, e porto i soldi a casa». — Da quanto tempo lavorate? «Da due anni». — E quanti anni hai? «Quindici».

Eccone un'altra: «Che scuola hai fatto? «La seconda avviamento». — Quanti siete in famiglia di figli? «Cinque. Sono la più grande io». — I fratelli vanno a scuola? «No, lavorano. I più piccoli vendono spighette per le scarpe, un altro fa il cascherino e la sorella sta a servizio».

Come alla Bonser, anche alla Camozzi in via Gallia Placidia lavorano parecchie bambine al di sotto dell'età legale. Ventiquattro, secondo alcune, sono fra i dodici e i quattordici anni. Di operai, vere e proprie, con la qualifica, ce ne saranno una quindicina. La maggior parte delle lavoranti (altre settanta) sono apprendiste.

Abbiamo parlato per primo con tre di queste: una ha sedici anni ed ha frequentato la scuola fino alla prima

avviamento; un'altra ha 17 anni e ha fatto la prima post-elementare; l'ultima ha quindici anni e non è mai andata a scuola.

Perché? «Perché... i miei non mi ci hanno mandato». — Ma perché non ti ci hanno mandato? «Perché... non lo so». La soccorre una delle sue colleghe. «Forse non avevano i soldi per i libri»; arrossendo, la giovane analfabeta dice «No, non è questo; noi stavamo in campagna, bisognava arrivare al paese e non avevamo i soldi per le scarpe».

Che prospettive hai qui in fabbrica? «Di arrivare all'anzianità giusta per essere passata operaia». — E di continuare, quindi, a lavorare qui? «Eh no; quando si è in troppe, qualcuna la passano operaia e le altre le licenziano per assumere altre apprendiste, o «ragazze»... chi sa se mi assumeranno?».

Adesso ci sta davanti una bambina che non dimostra più di dodici anni: «Quanti ne hai? «Quattordici». — Da quanto tempo lavorate? «Da tre mesi». — Con il contratto? «No, non lo so... che cosa è il contratto?».

Lavori, almeno, in qualche settore più leggero di quello delle apprendiste e delle operai? «Non è una questione di settore. Si fa tutto lo stesso lavoro: sessanta colli all'ora, uno al minuto». — Sei soddisfatta del lavoro? «Di lavorare sì. Ma non del salario: due mesi fa ho scoperto anch'io, per un aumento. Abbiamo scoperto tutte e ce l'hanno dovuto dare».

Quanto ti pagano? «Ventiduemila lire al mese».

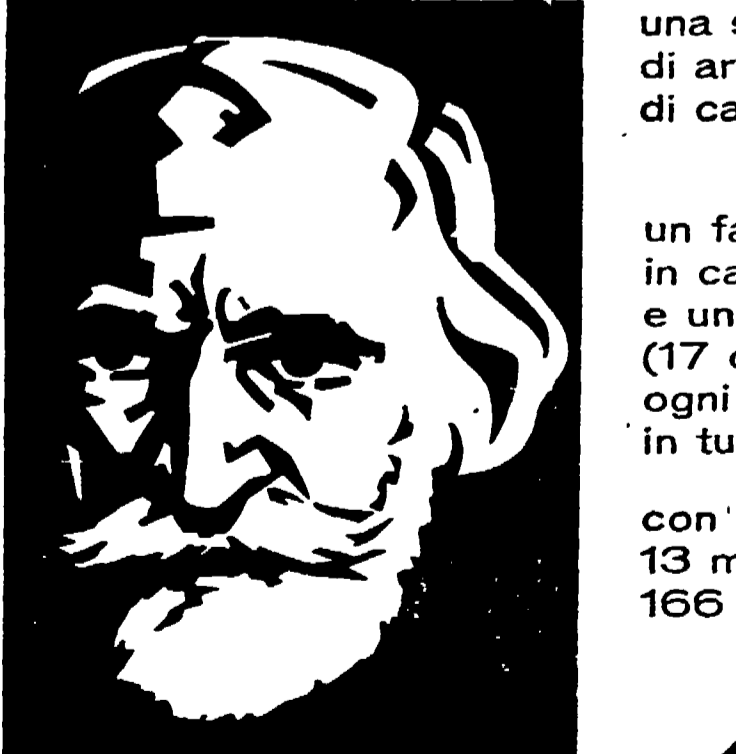
Che classe hai fatto? «La quarta elementare».

ed. p.



è nelle edicole il primo numero di

storia della musica



dopo i primi dischi nei quali, data l'ampiezza dei periodi abbracciati, si sono presentati brevi episodi sonori, verranno presentati, di regola, brani musicali completi

fascicolo e disco compreso L. 380

ogni settimana un fascicolo e un disco



una storia meravigliosa di armonie, di melodie, di capolavori immortali

un fascicolo a colori in carta patinata e un disco a 33 giri (17 cm) alta fedeltà ogni settimana in tutte le edicole

con una insensibile spesa 13 magnifici volumi e 166 dischi eccezionali



FRATELLI FABRI EDITORI

Un discorso del sindaco

Togliatti commemorato in Consiglio comunale

La battaglia dell'ENEL

Tutti sanno che i comunisti si sono sempre battuti, dalla Liberazione al 1962, per la nazionalizzazione dell'industria elettrica. La legge di nazionalizzazione da cui è nato l'ENEL ha avuto il voto dei comunisti. Non abbiamo mai avuto alcun dubbio che il provvedimento di nazionalizzazione avrebbe dovuto colpire il maggior numero possibile di impianti. Secondo noi, anzi, un difetto della legge fu di aver esentato in un settore troppo ampio di autoproduttori, o sedicenti tali.

Si pose allora anche il problema delle aziende municipalizzate elettriche. Su questo punto, la legge contiene una disposizione speciale (articolo 4) in base alla quale, i Comuni hanno la facoltà, entro il dicembre 1964, di chiedere la concessione di gestione di una rete elettrica (produzione, trasmissione, distribuzione). Su questa questione, la posizione dei comunisti fu chiara: fu chiesto che l'iniziativa non vedesse l'opportunità che gli impianti di produzione delle aziende municipalizzate fossero esclusi dall'azione di nazionalizzazione, per evidenti motivi di carattere tecnico ed economico. Per contro, non abbiamo sostenuto apertamente in Parlamento l'abbandono della discussione della legge di delega al governo per emanare le norme di organizzazione dell'Ente, di gestione di tutte le aziende di distribuzione, che in base alla legge di nazionalizzazione deve essere decentrata — fosse affidato ad aziende comunali, consorziati su base regionale, aziende che, con l'istituzione dell'Ente Regione, avrebbero dovuto diventare aziende regionali — oppure proprio il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è, infatti, secondo noi, uno degli elementi del governo dei centri urbani, oltre che un elemento importante dello sviluppo urbano e territoriale. Ricordo che in Inghilterra, dove la nazionalizzazione dell'industria elettrica fu effettuata subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, il settore della distribuzione fu affidato ad aziende comunali, di tipo autonomo, del tutto distinte e separate dalla azienda centrale di produzione e trasmissione. Noi, dunque, riteniamo che la soluzione razionale, più funzionale dal punto di vista tecnico, più pronta a reperire efficacemente alle esigenze del servizio, più legata e sensibile alle esigenze di tutto il territorio nazionale (e non soltanto nelle zone attualmente servite da aziende municipalizzate) della distribuzione elettrica, affidata ad aziende di enti locali (comuni, consorzi, regionali), collegata, naturalmente, funzionalmente all'ENEL.

Questa nostra posizione, presentata in Parlamento anche attraverso una proposta di legge di cui io stesso ero il primo firmatario, fu respinta dalla maggioranza di centro-sinistra, che approvò, invece, criteri di nazionalizzazione dell'ENEL centralizzati e burocratici, consacrati in legge dopo la definitiva approvazione del Senato del giu-

Aldo Natoli

Agitazione al Patronato scolastico: in forse il servizio del doposcuola

Il Consiglio comunale, ieri sera, ha solennemente ricordato la scomparsa del compagno Palmiro Togliatti. La figura del capo del PCI è stata rievocata con un discorso del sindaco Petrucci, mentre i consiglieri, gli assessori e il numero pubblico ascoltavano in piedi. «Con la scomparsa di Togliatti dalla scena politica — ha detto il sindaco — la vita pubblica del Paese ha indubbiamente perduto uno dei maggiori protagonisti dell'ultimo ventennio. La sua personalità, la sua dimensione politica, la sua formazione culturale che tanto attinse alla tradizione prefascista gobettiana e eromica. L'intergrale impegno della sua vita nella lotta politica e infine il considerevole rilievo nel mondo comunista internazionale, hanno impresso in tutta la nostra città e in tutta la nostra regione, in modo veramente solenne, la memoria della sua figura. Il centro della vita politica del Paese e dell'attenzione del mondo comunista di larghi strati popolari.

Dopo aver ricordato come l'Amministrazione capitolina ha partecipato al cordoglio per la scomparsa di Togliatti, il sindaco ha aggiunto: «È questo un ricordo che non vuole giudicare la validità di una linea politica nella storia del nostro Paese; senza esprimere singoli giudizi propri ad altri, come l'Assemblea, di rendiamo interpreti del rispetto e dell'attenzione dei nostri concittadini verso un uomo la cui statura era stata elevata da una vita combattuta a fianco della libertà, della democrazia, della giustizia e della pace. Quando, alla vigilia della morte di Togliatti, abbiamo onorato la sua figura con una cerimonia solenne, ci opponemmo a questo "piano", sostenendo l'unica linea che avrebbe permesso di sviluppare la discussione regionale ENEL, da cui prevedeva di ricreare una trentina di miliardi di posti di lavoro, sostenendo l'unica linea che avrebbe permesso di sviluppare la discussione regionale ENEL, da cui prevedeva di ricreare una trentina di miliardi di posti di lavoro, sostenendo l'unica linea che avrebbe permesso di sviluppare la discussione regionale ENEL, da cui prevedeva di ricreare una trentina di miliardi di posti di lavoro.

«E' indubbio che la sua concezione politica ed il suo stesso temperamento hanno determinato, in modo veramente singolare, linee, scelte politiche, e la stessa odierna finzione del Partito comunista italiano, di cui da tempo il sindaco Petrucci si è fatto promotore, e che si manifesta in questa sede ai dirigenti del Partito comunista l'espansione della nostra partecipazione alla loro grave perdita.

Il sindaco, infine, ha ricordato come nei giorni della malattia di Togliatti si elevò in preghiera anche la voce del Pontefice romano, indicando — ha detto — una volta di più la capacità del cristianesimo di far ritrovare i dipendenti essenziali della vita che è comune in tutti gli uomini.

La seduta, alla vigilia della conferenza stampa del sindaco di questa mattina (prima del suo viaggio alle Olimpiadi di Tokio), ha riguardato alcuni argomenti di ordinaria amministrazione. Il compagno Giuglietti, in particolare, ha criticato il comportamento dell'Amministrazione per quanto riguarda la nota questione dell'ATAAC (pubblicità affidata alla società IRI) dopo alcuni interventi di Togliatti al Consiglio comunale, che si è deciso di rinviare l'argomento.

Nell'aula, poi, vi è stata una nuova manifestazione delle dipendenti del Patronato scolastico. La situazione, nonostante gli impegni sparsi in passato, appare, alla vigilia dell'apertura delle scuole, al punto di prima. Il personale

Chiassata fascista al cinema Corso

Il solito gruppetto di fascisti ha iscenato una gazzarra durante l'ultimo spettacolo del film italiani. Brava parte, in programma al Corso Gioianni, in platea, alcuni giovani hanno lanciato in aria dei volantini. La reazione del pubblico è stata decisa: pochi ceffoni sono bastati per metterli in fuga i teppisti, che all'uscita, sono stati fermati dai poliziotti. Il film ha potuto riprendere subito, tra gli applausi calorosi degli spettatori.

SEI COLTELLATE ALLA MOGLIE

«Bagarini» davanti all'asilo: cinquemila lire per un posto!

È nato il bagarinaggio anche per i posti della scuola materna. A questo siamo giunti! Un carabinieri, a Centocelle, ha sorpreso due persone che vendevano i «numeri» della fila a 5.000 lire l'uno. È questo l'ultimo episodio, amaro ed eloquente, del dramma della scuola romana, in specie di quella materna. I posti sono pochi. Pare che diminuiscano, invece di aumentare. E anche quest'anno migliaia di domande non saranno soddisfatte, migliaia di bambini saranno costretti a rimanere a casa, a giocare in strada, nei cortili, oppure i genitori dovranno per forza mandarli agli asili delle suore (e pagare la retta).

In questi giorni sono aperte le iscrizioni per le scuole elementari e le medie. È iniziata la battaglia di ogni anno. «Cede» di notte e di giorno, davanti alle mura materne, i genitori, in molti quartieri, si danno il turno, arrivano con le coperte, con le sedie a sdraio. Scene di guerra. Tutto per la conquista di un foglietto con

un numero. Più basso il numero, più grande è la speranza di riuscire a conquistare il posto per il figlioletto. Il grave episodio, che si è concluso con due denunce a piede libero nei confronti di Paolo D'Emilia, di 43 anni e Vincenzo Mangano di 36 anni, non a caso è avvenuto davanti alla scuola elementare e materna «Marco Polo», il grande edificio fra Centocelle e Tor de' Schiavi, e che da anni è insufficiente ad accogliere i bimbi dei due grandi quartieri. La «Marco Polo» è diventata un simbolo, il simbolo del caos scolastico nella Capitale.

Quest'anno, il direttore, per evitare al massimo le «code», ha fatto distribuire i foglietti con i numeri. «Cosa pagherò per mandare mio figlio a scuola...? È la frase di una madre che attendeva. E qualcuno è stato pronto ad approfittarne. Due uomini si sono avvicinati, hanno offerto due biglietti, a 5.000 lire l'uno. Subito le donne hanno fatto capomoto, qualcuno ha messo mano nella borsa. Ma un carabinieri. Il vicino, ha visto

200 edili che costruiscono il cementificio Marchino

Occupano il cantiere per avere il «premio»



A proposito della Biblioteca Nazionale

La logica della burocrazia

La logica della burocrazia italiana non finisce mai di sorprenderci. Il 14 scorso il ministro della Cultura, il ministro dei lavori per la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale secondo i disegni di Mazzino Martinelli, ha inviato un assegno n. 200 per colpa della mancata consegna, da parte del ministero della Difesa, dell'area interna al campo di artiglieria di via Casale.

Mancata consegna per noi, come per qualsiasi essere umano, significa un problema. E cioè che, per quanto riguarda la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale, non abbiamo ancora ricevuto dalla Difesa la metà dell'area prevista. La Difesa, invece, non ha ancora consegnato l'area. La logica della burocrazia italiana non finisce mai di sorprenderci. Il 14 scorso il ministro della Cultura, il ministro dei lavori per la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale secondo i disegni di Mazzino Martinelli, ha inviato un assegno n. 200 per colpa della mancata consegna, da parte del ministero della Difesa, dell'area interna al campo di artiglieria di via Casale.

La logica della burocrazia italiana non finisce mai di sorprenderci. Il 14 scorso il ministro della Cultura, il ministro dei lavori per la costruzione della nuova Biblioteca Nazionale secondo i disegni di Mazzino Martinelli, ha inviato un assegno n. 200 per colpa della mancata consegna, da parte del ministero della Difesa, dell'area interna al campo di artiglieria di via Casale.

La decisione dopo ripetuti scioperi - Subito a Guidonia si è formato un comitato di solidarietà con gli occupanti

Gli edili dell'impresa «Balella e Tarantelli», che sta costruendo il nuovo stabilimento per la «Cementi Marchino» a Guidonia, hanno occupato ieri mattina il cantiere. Nonostante una lunga lotta, numerosi giorni di sciopero, trattative, la direzione della impresa ha sempre respinto la richiesta del premio di produzione del 7 per cento. «Non riconosciamo il contratto. Non vi dobbiamo nulla». Così ha detto il rappresentante dell'ACER nell'ultimo incontro con i rappresentanti dei lavoratori. Nel cantiere, accampati alla meglio nelle baracche e negli spogliatoi, si sono chiusi duecento operai. L'ingresso è sorvegliato da una squadra di edili e, naturalmente, dai carabinieri.

Sospeso stanotte lo sciopero di 48 ore

La lunga lotta degli edili della «Balella Tarantelli» è iniziata alcuni mesi fa, quando i lavoratori manifestarono per la mancanza di impianti igienici nel cantiere, per il pagamento fuori busta di numerosi ore di lavoro (per evitare all'obbligo dei contributi assistenziali) e per il pagamento di alcune ore di straordinario come settime. Come al solito le prime richieste non vennero neppure prese in considerazione dall'azienda e i lavoratori furono costretti a numerosi giorni di sciopero. Prima si astennero dal lavoro per cinque giorni, in giugno. Nel mese successivo, con uno sciopero ad oltranza durato 11 giorni, i lavoratori ebbero ragione dell'intransigenza padronale. Alcune pendenze vennero così sistemate, ma rimase la rivendicazione del premio di produzione.

Accordo per la Zeppleri

Su iniziativa del ministero dei Trasporti, nella tarda serata di ieri ha avuto luogo, presso la sede dell'Ispettorato della motorizzazione civile, un altero incontro tra le rappresentanze della società Zeppleri e delle organizzazioni sindacali per tentare di risolvere la vertenza in corso. Dopo ampie e laboriose discussioni tra le parti, alla vigilia dello sciopero di 48 ore, è stato raggiunto l'accordo di massima con cui si stabilisce l'accoglimento delle richieste relative ai nostri lavoratori, alla promozione degli autisti e bigliettati, ai pulitori di furgoni e agli arretrati sui turni di percorrenza, in merito a que-

Calogero Castellano, un anziano autista, ha aggredito la donna nel sonno: poco prima, rincasando, l'aveva salutata affettuosamente. Forse lo aveva sconvolto un'improvvisa crisi di follia...

Poi si ferisce

Marito e moglie all'ospedale in non gravi condizioni - Il dramma in un appartamento della circonvallazione Casilina

Sei coltellate alla moglie; poi l'anziano autista ha rivolto contro di sé l'arma e si è colpito tre volte, prima di crollare sul pavimento. Il drammatico episodio è avvenuto ieri a prima sera in un appartamento vecchio ma ben messo della circonvallazione Casilina: fortunatamente l'uomo, Calogero Castellano, non ha avuto la forza, e forse anche il coraggio, di spingere a ferro il coltellaccio nella gola della donna, nel



Calogero Castellano



Alberica Corirossi

Motivi di viabilità

Rissa a colpi di «crick» e di «triangolo»

Il «triangolo» (quello rosso, per segnalare le auto in sosta) serve? Lo sanno bene i cinque giovani che sono stati arrestati ieri pomeriggio davanti al San Giovanni per rissa aggravata: si sono storditi a vicenda a colpi, appunto, di «triangolo» e «crick». Il gruppo di operai, accaduto sotto gli occhi di molti passanti, in via Amba Aradam, davanti al San Giovanni, ha appeso al traffico per qualche minuto

La furibonda rissa è scoppiata fra Sandro Peparoni, di 19 anni e Silvano Simionetti, di 18 anni, che si trovavano su un'Anglia, e Remo Antonioni, 25 anni, e Ferdinando Gagna, 23 anni, e Ugo Frani, 18 anni, che prendevano posto su di un'altra auto. Fra i cinque giovani sono subito corso parole roventi da un finestrino all'altro. Poi puntano hanno cominciato ad agitarsi di più e sono scesi minacciosamente a pugni chiusi. Alla fine è stato qualcuno che ha fatto ricorso al «triangolo». Subito dopo è stato un frangere nelle due auto per cercare i rispettivi crick, chiavi inglesi e simili. I cinque hanno finito per darcelo di santa ragione. Molti automobili di passaggio hanno sentito il dovere di intervenire per dividere i ristanti Tutti e cinque sono stati trascinati per alcuni metri fino al pronto soccorso del San Giovanni. I poliziotti intervenuti hanno aspettato che i medici curassero le loro ferite, poi se li sono portati via.

CASA DEL LIBRO

Viale Tirreno, 32 Tel. 899853 SCOLASTICI NUOVI E DI OCCASIONE SUPERVALUTE SCOLASTICI USATI YOCABOLARI E ALTRI ULTIME EDIZIONI 50%

Il giorno
Oggi, sabato 26 settembre (270-281). Omaggio al teatro. In sole sorse alle 6,15 e tramonta alle 18,13. Luna: nel quarto di wax.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 40 maschi e 43 femmine. Sono morti 1 maschio e 13 femmine di quali i minori dei sette anni. Sono stati celebrati 30 matrimoni. In un'inchiesta, venerdì 23, minima 9. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura. Mari mosci.

il partito

Comitato Federale

La riunione del C.F. sulle elezioni amministrative si sta spostata da lunedì 28 settembre a giovedì 1. ottobre.

Manifestazioni

OGGI: 10.000 comizi in piazza dei Mirtili con Fernando Di Giulio; PALESTRINA, ore 18.30, comizi in piazza dei Mirtili con G. Martelli; QUARTI MIGLIOLI, ore 20, dibattito sul documento di Togliatti con Mario Mancini; C'ASALOTI, ore 20, dibattito sul documento di Togliatti con Pino Valeretto; SOTTILENO, ore 21, assemblea con Maderchi; GROTTOFERRATA, ore 18.14, assemblea con Martini.

Feste dell'Unità

OGGI: domani avranno luogo varie feste dell'Unità: SUBIACO, ore 15, comizi con G. Martelli; ARICCIA, ore 18.30, parata del compagno Edgardo D'Amorico; ESPETE, ore 18, si svolgerà una tribuna politica con Nando Agostini; LAZIO, ore 18, parata della compagna Maria Romana.

Convocazioni

FEDERAZIONE, ore 17, C.B. ATAC; REGNI, ore 19.30, assemblee liste con Colabucci.

Automeleca

L'autoemleca del Centro nazionale trasfusione sangue della CIA, proseguendo il suo giro di visite, il prossimo domenica in piazza Mazzini per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. La donazione di sangue non provoca alcun disturbo o dolore e ci dà il privilegio di conoscere lo stato di salute e il gruppo sanguigno. Il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni di età (dati da 21 con l'autorizzazione dei genitori).

Autoferrotranvieri

Domani alle 9.30, assemblea dei pensionati autoferrotranvieri di Roma e provincia nella quale verrà deposto di Paolo Maggiore.

Gravissima sciagura a Vercelli

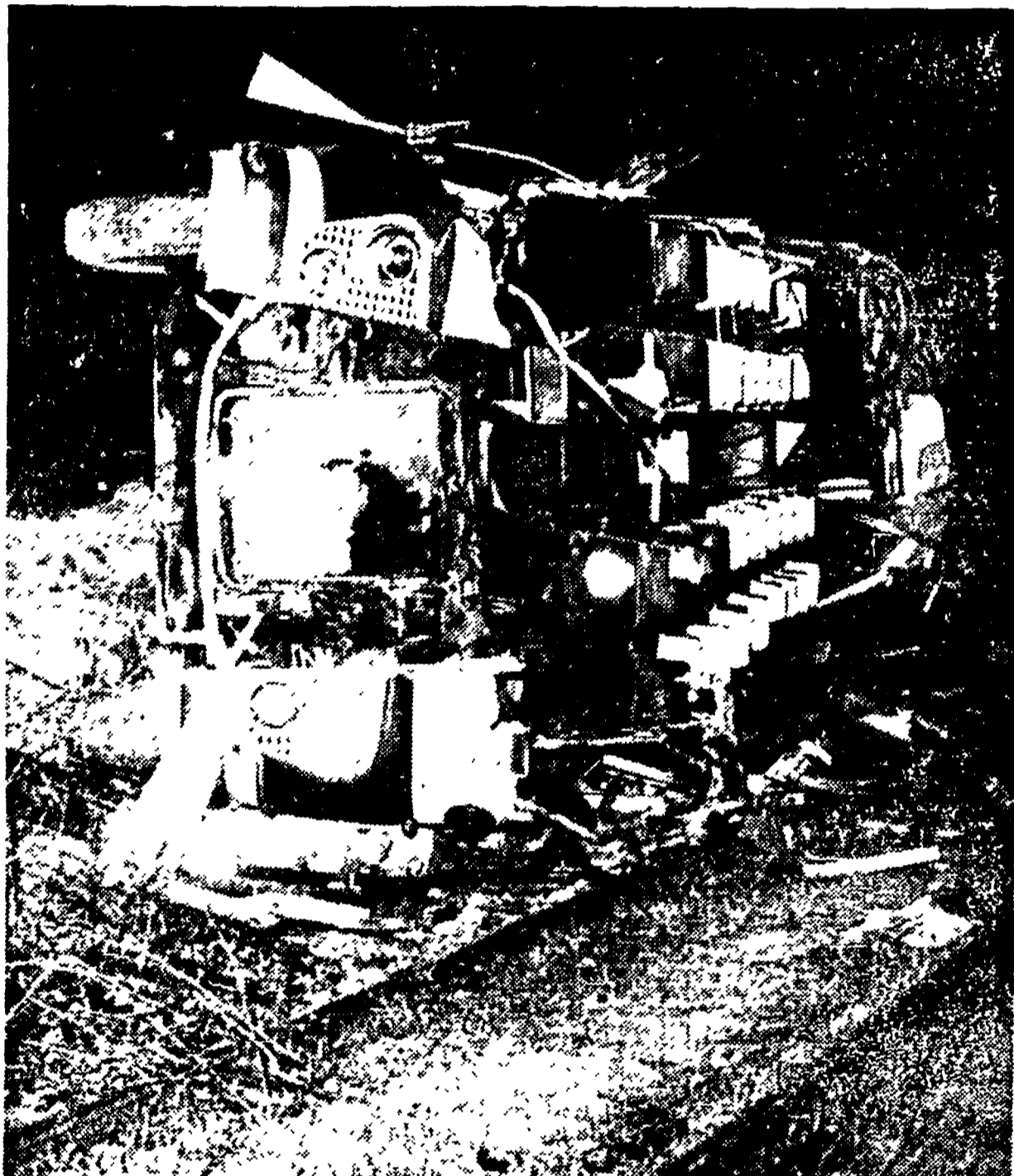
Salta in aria la centrale termica della Chatillon: decine di feriti

L'intero reparto ridotto a un cumulo di rovine - Un miliardo di danni

Dal nostro inviato VERCELLI, 25. Una enorme caldaia, alimentata da gas metano e scoppiata oggi, alle 16,30, nella centrale termica degli stabilimenti Chatillon di Vercelli...

Beirut: treno contro autobus

Morti 15 passeggeri



BEIRUT - Quindici morti e diciannove feriti nello scontro, avvenuto presso Byblos, fra un autobus e un treno merci. Non si è ancora potuto stabilire come sia avvenuto il sinistro. (Nella foto: il pullman dopo l'incidente)

Oggi i lavoratori della Chatillon erano in sciopero per il rinnovo del contratto di categoria (fibre tessili) e solo due dei feriti, il Calapai e il Clemente sono dipendenti della Chatillon. Tutti gli altri dipendono da un gruppo di imprese, meccaniche e specializzate nelle attrezzature elettriche...

Lo scoppio - ha dichiarato stasera ai giornalisti il dottor Rosso, direttore amministrativo dello stabilimento - è verificatosi nella camera di combustione della caldaia numero uno. Probabilmente l'incidente è da addebitare alla avaria di una valvola. Nul-taltro. La direzione della Chatillon si è chiesta se gli ostilità multimediali e si rifiuta di fornire qualsiasi particolare sul disastro che ha provocato enorme emozione in tutta la città.

E' stato proclamato il lutto cittadino

A Teano una folla enorme ha dato l'ultimo saluto alle vittime della «Precisa»

Lutto cittadino a Teano per la sciagura della fabbrica di bombe. Tutto il paese ha seguito il mesto corteo che, nel pomeriggio, ha condotto all'ultima dimora le cinque vittime dell'esplosione di ieri.

A Teano sono state partecipate alle esequie, centinaia di persone dai centri vicini e dai casolari disseminati per la campagna. Questa presenza non ha voluto soltanto dimostrare la commo-sione della popolazione di fronte alla sciagura, ma anche e soprattutto suonare come una protesta contro i continui incidenti che si verificano in questa zona.

Concorso «Città-vacanza 1965»

4 settimane di vacanze gratuite per 8 persone nell'estate del 1965. Partecipate all'ultima tappa della finalissima inviando anche più tagliandi in una sola busta.

Le due località che fra tutte hanno ottenuto le maggiori preferenze dei nostri lettori chiederanno con questa finalissima il nostro concorso «Città-vacanza 1965».

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965? ISCHIA O CORTINA

Form for the contest with fields for name, address, and a choice between Ischia and Cortina.

Commemorate ai Senato le vittime di Teano

All'inizio della seduta antimeridiana di ieri, il Senato ha commemorato la sciagura verificatasi in una fabbrica di Teano, che ha causato la morte di un operaio e di quattro lavoratrici e il ferimento di altre quattro donne.

Ennio Simeone Sospese in sei giorni 331 patenti automobilistiche

Il Ministero dei LL.PP. comunica che nel periodo dal 14 al 20 settembre 1964 è stata sospesa la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della Strada, di 331 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'art. 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 78 patenti.

Bocciata l'«Urbanina»

Alta un metro e 20, lunga due, larga un metro e 40, linea un po' tozza, peso agile, nome di battesimo: «Urbanina». Questi i connotati essenziali che dovrebbe avere la vettura cittadina nelle intenzioni di quei tecnici dell'automobilismo che al traffico pensano di trovare la soluzione dei problemi del congestionamento della circolazione nelle dimensioni delle automobili.

Il pregio di sollecitare la curiosità del grosso pubblico.

Insolera, che insegna allo Istituito di architettura della università di Venezia, ha affermato nella sua relazione che «se si vuole proporre qualcosa che abbia un minimo di interesse, occorre poter disporre per i fini pubblici che in una società altamente urbanizzata coprono la maggioranza delle esigenze fondamentali. L'enorme quantità di terreni necessari per la rete dei trasporti urbana e regionale non possono essere contesi e condizionati da un regime di valutazione privatistica di pendenti dalla possibilità di sfruttamento edilizio. Il piano regolatore - ha detto ancora l'architetto Insolera - è stato definito il disegno dello spazio entro cui si svolgerà la vita delle nuove zone urbane. Ma l'idea non farà molta strada, anzi, è stata additata da alcuni come un nuovo, irreparabile pericolo per il traffico delle città.

Aumenteranno le tariffe per assicurare l'automobile

Le Compagnie stanno preparando l'operazione aumentata. Lo ha fatto intendere abbastanza esplicitamente il rappresentante dell'Associazione Nazionale tra gli Istituti di Assicurazione, che riunisce le 140 maggiori compagnie, in una conferenza stampa tenuta stamattina a Stresa.

Obbligatoria a scuola l'educazione stradale?

Limitazione alla circolazione dei veicoli privati negli attuali centri urbani, da attuarsi anche con una regolazione e regolamentazione della sosta e del parcheggio; 3) differenziazione delle varie correnti di traffico per importanza produttiva.

Lo scandalo del «Balzan»

Provata la fuga di capitali all'estero?

Un'interrogazione al Parlamento rivela che documenti compromettenti sono stati trovati durante una perquisizione nello studio dell'avvocato Mazzolini

Il personaggio principale nello scandalo appare, ancora una volta, quell'avv. Uilisse Mazzolini che, assieme a padre Zucca, superiore dell'«Angelicum», è stato il fondatore del premio Balzan e, sino ad ieri, uno dei suoi principali dirigenti.

La reazione a queste argomentazioni non si è fatta attendere e ha avuto come portabandiera il rappresentante della Confagricoltura. Poco è mancato che si riportasse alla ribalta l'«Urbanina». A proposito: con quelle dimensioni non sarebbe neanche molto stabile. Ma in verità tra le proposte di modifica al Codice della strada non vi è nulla che si riferisca a un controllo sulla sicurezza delle autovetture che circolano in Italia. E non ci meraviglia.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La discussione sulla «organizzazione del traffico e gli sviluppi della viabilità nelle aree urbane e suburbane» si è conclusa - aiutato stancamente alla conferenza di Stresa, con l'approvazione della mozione sul primo punto all'ordine del giorno.

Obbligatoria a scuola l'educazione stradale?

La conferenza ha invece approvato, sia pure sotto forma di raccomandazione, una lunga mozione presentata dal vicepresidente degli Istituti di Torino e dai rappresentanti di altri enti locali. In tale mozione si fa voti perché si approvi una nuova legislazione urbanistica, nella quale siano rassicurate le necessità della contemporaneità della pubblicazione dei servizi di trasporto collettivo e di quella del territorio: una nuova legge comunale e provinciale, una nuova legislazione sulla finanza locale.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione «reclama peraltro che le regolamentazioni urbanistiche per le espansioni delle predette città, rispettino nuovi criteri, intesi a soddisfare le esigenze di trasporto, in modo da assicurare, nelle nuove zone di espansione, il libero uso dell'automobile individuale ed a realizzare l'interconnessione fra le nuove zone e le esistenti in modo tale che le lamentate limitazioni risultino ridotte al minimo indispensabile.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

La conferenza del traffico

Mentre si discutevano i problemi del traffico cittadino ed il Ministro Mancini annunciava gli studi in corso per inserire l'educazione stradale come materia d'obbligo nelle scuole, le compagnie di assicurazione hanno fornito la notizia più clamorosa (fin'ora) e più sgradita dei lavori in corso.

Aumenteranno le tariffe per assicurare l'automobile

Le Compagnie stanno preparando l'operazione aumentata. Lo ha fatto intendere abbastanza esplicitamente il rappresentante dell'Associazione Nazionale tra gli Istituti di Assicurazione, che riunisce le 140 maggiori compagnie, in una conferenza stampa tenuta stamattina a Stresa.

Obbligatoria a scuola l'educazione stradale?

Limitazione alla circolazione dei veicoli privati negli attuali centri urbani, da attuarsi anche con una regolazione e regolamentazione della sosta e del parcheggio; 3) differenziazione delle varie correnti di traffico per importanza produttiva.

Lo scandalo del «Balzan»

Provata la fuga di capitali all'estero?

Un'interrogazione al Parlamento rivela che documenti compromettenti sono stati trovati durante una perquisizione nello studio dell'avvocato Mazzolini

Il personaggio principale nello scandalo appare, ancora una volta, quell'avv. Uilisse Mazzolini che, assieme a padre Zucca, superiore dell'«Angelicum», è stato il fondatore del premio Balzan e, sino ad ieri, uno dei suoi principali dirigenti.

La reazione a queste argomentazioni non si è fatta attendere e ha avuto come portabandiera il rappresentante della Confagricoltura. Poco è mancato che si riportasse alla ribalta l'«Urbanina». A proposito: con quelle dimensioni non sarebbe neanche molto stabile. Ma in verità tra le proposte di modifica al Codice della strada non vi è nulla che si riferisca a un controllo sulla sicurezza delle autovetture che circolano in Italia. E non ci meraviglia.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

La conferenza del traffico

Mentre si discutevano i problemi del traffico cittadino ed il Ministro Mancini annunciava gli studi in corso per inserire l'educazione stradale come materia d'obbligo nelle scuole, le compagnie di assicurazione hanno fornito la notizia più clamorosa (fin'ora) e più sgradita dei lavori in corso.

Aumenteranno le tariffe per assicurare l'automobile

Le Compagnie stanno preparando l'operazione aumentata. Lo ha fatto intendere abbastanza esplicitamente il rappresentante dell'Associazione Nazionale tra gli Istituti di Assicurazione, che riunisce le 140 maggiori compagnie, in una conferenza stampa tenuta stamattina a Stresa.

Obbligatoria a scuola l'educazione stradale?

Limitazione alla circolazione dei veicoli privati negli attuali centri urbani, da attuarsi anche con una regolazione e regolamentazione della sosta e del parcheggio; 3) differenziazione delle varie correnti di traffico per importanza produttiva.

Lo scandalo del «Balzan»

Provata la fuga di capitali all'estero?

Un'interrogazione al Parlamento rivela che documenti compromettenti sono stati trovati durante una perquisizione nello studio dell'avvocato Mazzolini

Il personaggio principale nello scandalo appare, ancora una volta, quell'avv. Uilisse Mazzolini che, assieme a padre Zucca, superiore dell'«Angelicum», è stato il fondatore del premio Balzan e, sino ad ieri, uno dei suoi principali dirigenti.

La reazione a queste argomentazioni non si è fatta attendere e ha avuto come portabandiera il rappresentante della Confagricoltura. Poco è mancato che si riportasse alla ribalta l'«Urbanina». A proposito: con quelle dimensioni non sarebbe neanche molto stabile. Ma in verità tra le proposte di modifica al Codice della strada non vi è nulla che si riferisca a un controllo sulla sicurezza delle autovetture che circolano in Italia. E non ci meraviglia.

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 25. La mozione auspica infine «la creazione di efficienti servizi pubblici di amministrazione per la regolazione della circolazione, affinché già oggi, nelle aree urbane, le infrastrutture e gli impianti esistenti vengano utilizzati nel modo più efficace». Si conclude osservando «che tali moderni indirizzi richiedono sforzi economici ragguardevoli, cosicché non può pretendersi che gli enti locali, con le loro strutture attuali, si possano far fronte, in modo soddisfacente, a responsabilità a prendere urgentemente l'iniziativa per l'approvazione delle norme e delle leggi all'ovvio necessario del Parlamento.

AL PALAZZO DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA



Rilievo funerario I sec. d.C. Museo Civico

Arte e civiltà romana dalla Repubblica alla Tetrarchia

BOLOGNA, settembre. Alla presenza dell'on. Magri, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e di esponenti del mondo dell'arte e della cultura, è stata inaugurata la mostra «Arte e civiltà romana dalla Repubblica alla Tetrarchia» allestita a cura del Comitato per le Biennali d'arte antica al Palazzo dell'Archiginnasio. Il sindaco di Bologna, on. Giuseppe Dozza, portando il saluto della città, ha sottolineato le benemerite degli studiosi e degli enti pubblici e privati che han consentito di realizzare l'importante rassegna nel quadro delle Biennali bolognesi.



EUROPA, bronzetto, Aquileia

Va ricordato, a questo proposito, che il Comune di Bologna ha dalla mostra del Reni, ordinata dieci anni fa nella stessa sede, ha dato il maggior contributo finanziario per assicurare la continuità dell'opera del Comitato, del quale fanno parte, unitamente all'amministrazione comunale, la Soprintendenza alle Gallerie dell'Emilia-Romagna, l'Amministrazione provinciale, l'Ente provinciale per il turismo, la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, e l'Associazione «F. Francia». Fino ad oggi sono state realizzate, oltre alla più ricordata mostra del Reni, le rassegne dedicate ai Carracci, alla pittura del Seicento emiliano, la «Mostra di Spina e della Etruria padana» (alla quale la presente in particolare si ricollega) la «Mostra dell'ideale classico del Settecento e la pittura di paesaggio». L'attuale rassegna è stata affidata alla direzione scientifica del professor Guido Achille Mansuelli, coordinato dal prof. Arturo Stenico, direttore dell'Istituto di Archeologia

In effetti l'Italia settentrionale, per quanto sia stata elevata dalla posizione di Provincia a quella di parte integrante dell'Italia propria quando cominciava ad affermarsi in essa l'esigenza dell'espressione artistica, attraversò negli stessi tempi, il medesimo processo culturale di molte Provincie, specie d'Occidente.

Ma il problema, e la mostra ne fornisce i dati, può spostarsi alla considerazione del rapporto che intercorre fra la presenza dell'arte che chiamiamo «colta» — nel suo doppio aspetto di acquisizione culturale e di gusto della tradizione classica ed ellenistica e di acquisizione dei motivi «attuali» dell'arte ufficiale dell'Impero — e la germinazione di un'arte locale per gran parte legata ad esigenze popolari, e quindi esprime un gusto appunto popolare, lineare, immediatamente rappresentativo, che negli inizi può anche spiegarsi con una mancanza di tradizioni ma che presto, almeno in certi centri (come Aquileia) si è svolto in espressioni originali la cui continuazione ha confluito variamente, più tardi, nella genesi del tardo antico. Un altro intento preciso della mostra, per cui è stata scelta una sede di frontiera, è quello di dare — in una visione storica che fosse veramente tale — una dimensione diversa, più umana, alla concezione retorica della Roma Triumphans finora inusata, evitando nel contempo i rischi dell'eccesso in senso opposto.

L'esposizione è ordinata in modo da porre in rilievo la cultura delle popolazioni del Nord, specialmente Gallie e Veneti contemporanei alla conquista romana, e quindi i paralleli con l'area artistica italo-centrale, essendo anche storicamente documentato che appunto dal centro-sud della Penisola provennero le idee e i costumi che popolarono i nuovi centri del Settentrione. Successivamente la mostra esemplifica l'arte colta nei suoi vari aspetti, e quindi le varie, specifiche, manifestazioni dell'arte locale della Cisalpina seguendo un ordine geografico. Una sezione di orientamento artistico in senso appunto geografico è stata ordinata con carte e prospetti, mentre un'altra documenta il popolamento e l'urbanistica, cosicché il visitatore può cogliere le particolari fisionomie dei vari centri, fra loro fortemente differenziati. Appare infatti notevole il divario fra Aquileia, centro di genesi artistica e di intensissimi scambi, in continuo rapporto con l'Adriatico e con il retroterra Nordico e Pannonico e fra la Venezia orientale, fortemente alimentata da contatti col mondo ellenico e presto generatrice di forme artistiche proprie, e la parte centrale occidentale e la Lombardia che appaiono più strettamente legate a Roma e al mondo italo-centrale, con punte di più alto interesse culturale a Brescia e a Verona. Il Piemonte presenta invece una permanente e più sensibile frattura fra un'arte ufficiale esteriormente imposta dall'esterno e un fondo locale in parte legato a tradizioni protostoriche, comunque assai diverso da quello delle rimanenti regioni. La Liguria marittima resta sempre come un piccolo mondo a sé, più vicino, certo, alla Provenza che non al retroterra padano.

Una sezione speciale della mostra è dedicata all'artigianato e all'industria artistica che dimostrano una diffusione capillare di interessi artistici e di gusto in tutti gli strati della popolazione, nella varia articolazione delle classi sociali, e ci mette a contatto con la vita quotidiana e il lavoro delle masse. L'artigianato cisalpino va dalla produzione delle oreficerie e dei preziosi (gemme, ambre), qui stupendamente documentata, ad una splendida industria del vetro che si afflaccia a quella, fiorentissima, della ceramica.

Una sezione è dedicata al mosaico, e in modo speciale a produzioni del tardo antico. Sono documentate recenti scoperte che hanno individuato scuole di artisti specialmente in Romagna e nel Veneto.

Chiude idealmente la rassegna, una delle più imponenti fra quante finora siano state realizzate in Europa, una documentazione volutamente ristretta dei paralleli artistici transalpini, formata con materiali di particolare significato come, ad esempio, la Medea di Arles, capolavoro dell'arte gallo-romana, proveniente dalla Francia, dalla Spzzeria, dall'Ungheria e dalla Jugoslavia. Trattandosi di un panorama generale inteso a riproporre in dimensioni storiche il problema dei rapporti tra l'arte dell'Italia settentrionale e quella dell'Impero, questa sezione vuol costituire una indicazione per studi a venire più ampi ed articolati.

Documentano il panorama che in sintesi abbiamo tentato di delineare, marmi, sculture in pietra e bronzo, pitture, mosaici, oggetti d'ornamento e d'uso comune, vetri, ceramiche, argenterie, armi ecc., ordinati lungo il loggiato inferiore e quello superiore del palazzo dell'Archiginnasio secondo un itinerario critico splendidamente suggerito anche dall'allestimento dovuto all'architetto Leone Pancaldi. Lo stesso al quale il Comune di Bologna ha affidato il rifacimento del museo civico. Le opere, inserite nell'ambiente architettonico senza esserne sopraffatte, vengono poste pianamente di fronte all'osservatore, e la lettura risulta agevole anche per il profano. Il visitatore può così ripercorrere l'intero itinerario della rassegna ove l'aura del classico si fonde mirabilmente con



RITRATTO, metà I sec. a. C. Parma

quella dell'apporto artistico più nobilmente popolare, incontrando opere altamente suggestive come, ad esempio, lo stupendo Ritratto muliebre del museo nazionale di Parma, il Frammento di sarcofago del museo romano di Brescia, marmo della fine del II sec. d.C., la rigorosa plasticità della Statua funeraria virile in pietra, risalente alla metà del I sec. a.C., il Rilievo con scena gladiatoria del museo civico di Bologna, la Musa di Milano, la Stele dei littori di Concordia, in gruppo imponente di «ritratti» in marmo e pietra nei quali si colgono i più diversi aspetti dell'arte romana e romanizzata, dall'auco ufficiale al realistico popolare, steli funerarie che han già il sapore del medioevo, vetri di Oderzo (stupendo il «pavimentale» poltermo della fine del III sec. d.C.), argenterie, bronzetti e le meravigliose ridescenze delle coppe «miliefori».

Il catalogo, di alto valore didattico e scientifico, comprende saggi di G. A. Mansuelli: L'Italia settentrionale e i problemi dell'arte romana; Gianfranco Tibiletti: La romanizzazione della valle padana; Mario Zuffa: Le culture dell'Italia settentrionale all'inizio della conquista romana; Nereo Alfieri: Le vie di comunicazione dell'Italia settentrionale; Giovanni Battista Pellegrini: Tra prelatino e latino nell'Italia superiore; Maria Vergnani: La civiltà della Cisalpina.

Franco Solmi

arti figurative

La terza Biennale dei giovani a Fiume

La realtà riaffiora dai filtri del surrealismo

FIUME, settembre

Ogni due anni i pittori e gli scultori jugoslavi, che non hanno superato i trentacinque anni di età, si ritrovano in una importante mostra, che viene organizzata dalla Galleria Moderna di Fiume e che si intitola appunto «Biennale dei giovani». La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, è stata sempre al centro di grosse polemiche; quest'anno però sembra che i giovani si siano quietati e l'avanguardia calmata in considerazioni molto più solide di quelle che caratterizzavano le precedenti edizioni.

Una prima annotazione immediata: in Jugoslavia, ed è anche ampiamente documentato dalla «Biennale dei giovani», si sta ritornando all'oggetto, alla figurazione, all'elaborazione di temi suggeriti dalla vita corrente. Prevalsa una ricerca surrealista, che, propugnata dagli artisti belgradesi, lentamente si è diffusa in tutto il Paese, piantando solide radici in tutti i maggiori centri. Non si tratta però di un surrealismo evasivo e sognatore, ma di un surrealismo aggressivo, duro, molto suggestivo nel suo tentativo di esprimere la vita turbinosa.

La pittura dei primitivi

Accanto ai surrealisti nuovi esistono ancora dei pittori legati a esperienze non oggettive, astratte, ma con più equilibrata intenzione decorativa. Il paesaggio ridotto in brani grigi o bruni e neri è il motivo cui attinge il pittore Andrej Jemec, senza dubbio uno dei più interessanti artisti della «Biennale». Zoran Pavlovic si vale di una ricca rappropria alle Eritrie per esprimere «naturalmente» un suo fiore della periferia; Vladislav Todorovic coglie con ampi contrasti la profondità del mare, reso vero a «trompe-l'œil» con alcuni ciottoli appiccicati sul quadro.

Un vivaio di pittori

Questo surrealismo espressionistico ha trovato solida radice in particolare nello studio della pittura di Hegedusic, che va generando dei pittori che senza dubbio sono i più importanti in Jugoslavia. E qui faremo nomi di Radimir Velickovic, cui è andato il primo premio per la pittura nella «Biennale dei giovani» per il suo prezioso «Documento del vagabondo», concepito come un «collage» di cifre di contorni e di linee, di un disegno di alcune parole, di un timbro di ceramica; poi il nome di Vladimir Velickovic, autore di ossessanti visioni di persone e di cose; di Zorislav Plese, inventore di dilatate strutture univoche di Jure Labas, allucinante con le sue figure compresse e lontane; di Nives Kavuric Kurtovic, spietatamente torva; di Ervin Hotko, teo in una ricerca spaziale fatta di vibrazioni terrestri. Oltre a questi nomi, che ritorneranno certamente nelle future mostre ed alcuni dei quali hanno già un vistoso passato di affermazioni, vanno ricordati

Il saluto di Siqueiros ai comunisti italiani



Il grande pittore David Alfaro Siqueiros ci ha inviato questa lettera all'atto della sua uscita dal carcere. In questi giorni, riscuote un enorme successo a Città del Messico una mostra di quadri di cavalletto dipinti in carcere. Siqueiros si appresta a tornare al lavoro per terminare pitture murali lasciate incomplete.

Al comunisti d'Italia.

Nel momento della mia liberazione desidero esprimere pubblicamente il mio ringraziamento al Partito Comunista italiano per la eccezionale e instancabile azione di solidarietà che mi ha sostenuto nei quattro lunghi anni della mia prigionia, come supposto reo di dissoluzione sociale, solidarietà che si è estesa agli eroici, ferocemente incarcerati, animatori dei grandi movimenti sindacali del 1959. Questa commossa manifestazione di riconoscimento da parte mia vuole esprimere anche il mio entusiasmo per le solide ed esemplari posizioni di lotta del Partito Comunista italiano in questo preciso momento di crescita comunista nel mondo intero.

Riceviamo i compagni comunisti italiani, col mio abbraccio fraterno. Il saluto di tutti i prigionieri politici messicani i quali sono sicuri che voi rinnoverete la lotta per ottenere la loro pronta liberazione.

DAVID ALFARO SIQUEIROS

México, agosto 1964.

A Palermo

Riaperta la Galleria d'arte moderna

Dopo venti anni di completo abbandono e quattro di chiusura, la Galleria d'Arte Moderna di Palermo riapre finalmente le sue sale.

Una città che conserva nei suoi monumenti e nei suoi musei splendide testimonianze dell'arte antica e medioevale, ed anche rinascimentale e barocca, non poteva tenere più a lungo celato il suo patrimonio artistico più recente, anche se meno ricco. La Galleria civica, che fu fondata al principio del secolo da Empedeo Restivo e che a lui s'intitolò, completamente rinnovata e riorganizzata secondo i più moderni criteri, offre un panorama dell'arte italiana dell'800 e del '900, ma è preziosa soprattutto per la conoscenza degli sviluppi dell'arte meridionale — e di quella siciliana — e di quella meridionale in genere — in tale arco di tempo. La Galleria documenta infatti l'apporto degli artisti siciliani alla corrente verista meridionale del secolo scorso, alla scuola di Posillipo e dei

divisionista tra cui un Vagnetti, un Nomenclini. Anche tra gli scultori emerge un gruppo di artisti siciliani: Domenico Trentacoste, Mario Rutelli, Ettore Ximenes, Antonio Ugo, i De Lisi. L'arte contemporanea si riduce a poche opere, ma abbastanza significative delle correnti e degli autori più degni di nota. Per gli artisti siciliani delle ultime generazioni si sono presentati però difficili problemi di spazio e di selezione, risolvibili soltanto con l'auspicata creazione di una Galleria d'Arte Contemporanea, distinta da questa e abbastanza vasta da accogliere le nuove opere che vanno giungendo.

Nelle sale allestite comunque sono sistemati Sironi, Casorati, Carona, Carrà, Cagli, Trombadori, Severini, Conti, Maccari, Pippo Rizzo. Chiedono l'ultima parete due quadri di Renato Guttuso: un ritratto autoritratto del '36, e un nudo più recente.

f. g.



Statua funeraria, metà I sec. a. C., Aquileia

dell'Università di Milano, e dai professori Giulia de' Fogolari, Carlo Carducci, Mario Mirabella Roberti, Vinicio Gentili, Mario Zuffa, con la consulenza di numerosi studiosi italiani e stranieri fra cui il Pallottino, il Bianchi Bandinelli, l'ungherese Nagy ecc. Fra i membri del Comitato bolognese hanno dato un particolare contributo il prof. Cesare Gnudi e il prof. Gian Carlo Cavalli, oltre al rag. Mariano Mazzocco, segretario dell'Associazione «F. Francia».

Quattro delle cinque mostre realizzate nelle precedenti edizioni delle Biennali riguardavano particolarmente i problemi della pittura secentesca a Bologna e nell'Emilia, visti nei loro rapporti con quelli interessanti l'area dell'arte europea. Nel 1960 la «Mostra di Spina e dell'Etruria padana», curata dallo stesso prof. Mansuelli, aveva posto il problema di una indagine che, tenendo conto dei risultati degli studi compiuti sulla irradiazione etrusca nella valle del Po, giungesse a chiarire i problemi del fluire artistico romano nell'Italia settentrionale.

L'intento va visto in relazione al complesso problema della formazione dell'arte provinciale romana, in particolare per quel che riguarda i rapporti generali con l'arte del rimanente mondo romano e il ruolo che l'Italia settentrionale ha avuto in questo processo formativo. In un illuminante studio pubblicato a catalogo, il prof. Mansuelli ripercorre l'itinerario degli studi sul problema, rilevando come fin dagli inizi di questi studi sull'arte provinciale si è guardato all'Italia del Nord come ad una specie di area di passaggio, di ponte che avrebbe riallacciato la capitale e le antiche tradizioni dell'Italia centro-meridionale coi paesi romanizzati del resto d'Europa e con le loro forme d'espressione artistica.

notiziario

LA MOSTRA DELLA NATURA MORTA ITALIANA, organizzata nell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna, con l'attiva partecipazione della Soprintendenza alle Gallerie di Roma, e delle Direzioni di Kunsthaus di Zurigo e del Museo Bosmans di Rotterdam, si inaugurerà nella sede del Palazzo Reale di Napoli il 4 ottobre prossimo, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione. La Mostra comprenderà circa 400 quadri, raccolti in Musei, gallerie private e collezioni varie di tutto il mondo, e comprenderà altresì due parti: una sezione di opere esposte solo a mediate e nella scelta si è dato un posto copioso alle opere firmate o fondatamente attribuibili. Nel complesso una rassegna unica nel suo genere, che è da considerare (fondamentalmente) per lo studio e per la conoscenza della «natura morta» italiana, la quale si rivela meglio che di «geni» — sul tipo dei fiamminghi, olandesi, tedeschi e francesi — opera di grandi pittori. In questo senso si può dire che la Mostra sarà, non solo per il pubblico, una vera e propria rivelazione.

La Mostra, organizzata dagli auspici della Università di Bologna, ha l'ambito patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana, del Presidente della Repubblica Elettiva e di S.M. la Regina d'Olanda. A Napoli resterà aperta circa due mesi e subito dopo, ma in proporzioni più limitate, sarà trasferita a Zurigo e quindi a Rotterdam. E' in corso di preparazione un ampio Catalogo che riprodurrà tutte le opere esposte.

UN VOLUME INTITOLATO «Repertorio delle opere d'arte trafugate in Italia» è stato pubblicato in questi giorni a cura del Ministero della P.I., Direzione Generale Antichità e Belle Arti. L'opera apre una serie di volumi di documentazione sui furti di oggetti d'arte avvenuti in Italia, tra gli anni 1957-1964. Numerose opere di notevole interesse artistico, infatti, ed una considerevole quantità di oggetti di interesse documentario sono state trafugate, negli ultimi anni, da raccolte pubbliche e private, da zone archeologiche e da chiese. Il fenomeno

ha avuto come conseguenza quella di alimentare alcuni settori ristretti del mercato antiquariale, a danno di un vasto patrimonio artistico e storico. Nel volume, gli elementi descrittivi e la riproduzione delle opere trafugate potrebbero costituire un aiuto per il recupero delle opere stesse. I promotori della iniziativa si augurano pertanto che chiunque sia in possesso di informazioni che possano integrare quelle pubblicate nel «Repertorio delle opere trafugate in Italia», voglia darne comunicazione alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti. Ufficio studi e documentazioni, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, fornendo, così, valido aiuto al complesso lavoro intrapreso.

IL MINISTRO della Pubblica Istruzione onorevole Gui, accompagnato dal direttore generale alle Antichità e Belle Arti Molajoli e da autorità, presenterà all'inaugurazione del rinnovato Museo del Sannio a Benevento, ordinato nel monumentale complesso di Santa Sofia. La data dell'inaugurazione è stata fissata per sabato 3 ottobre alle ore 17. Il Museo del Sannio — che fu fondato nel 1873 in occasione di un voto di Teodoro Mommsen — è stato nuovamente ordinato di recente grazie al concorso della Cassa per il Mezzogiorno, del Ministero della P.I., dell'Amministrazione provinciale di Benevento e delle Sovrintendenze alle Belle Arti, e raccoglie le testimonianze, le opere d'arte che documentano la vita del Sannio dalle origini ai giorni nostri. Esso si articola in quattro sezioni: 1) la sezione archeologica; 2) il Medagliere; 3) sezione di arte medioevale e rinascimentale; 4) la sezione storica. Le prime tre sono state sistemate nell'edificio di Santa Sofia, dove hanno sede anche la Biblioteca e l'Archivio Storico.

L'aumento delle tasse nelle Università

la nuova generazione SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE L'UNITA' A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

FGCI 6000 RECLUTATI Oltre 6000 giovani sono entrati nelle file della Federazione Giovanile Comunista Italiana...

Quest'anno studiare costa di più

ELEZIONI A NOVEMBRE

Dopo lunghi tentennamenti e tortuose manovre il governo di centro-sinistra è stato costretto al rispetto della scadenza costituzionale e ad indire le elezioni per il prossimo novembre.

A nessuno sfugge il profondo significato politico che le prossime amministrative assumono.

Andremo perciò alla campagna elettorale per farne la continuazione della vittoria del 28 aprile, con lo stesso entusiasmo e con una coscienza politica anche più chiara della necessità di un nuovo successo per far pagare un caro prezzo a chi ha preteso di ignorare la volontà popolare espressa da quel voto, per spingere gli incerti nella direzione giusta, per uscire infine dalla grave crisi politica e sociale del paese e avviare una radicale svolta negli indirizzi di politica interna e internazionale.

La politica antipopolare del centro-sinistra è oggi in crisi sotto la spinta del malcontento e della lotta delle masse e sotto il peso delle sue interne contraddizioni. L'ultimo congresso della DC proclamando l'aperta volontà del suo gruppo dirigente di assorbire l'esperienza di centro-sinistra nell'alveo della tradizione moderata e conservatrice del centrismo, lungi dal costituire una prova di forza delle classi dominanti, è elemento di ulteriore debolezza e contraddizione della loro politica.

Di questa crisi di fondo sono consapevoli anche forze che operano all'interno del centro-sinistra; lo testimoniano per diverse vie il malessere delle forze cattoliche di sinistra con il radicalismo generoso ma ancora sterile della corrente sindacalista e le aperture polivalenti di Fanfani; l'imbarazzo dei socialisti e dei repubblicani; la stessa agitazione di Saragat che come un barometro avverte il precipitare dell'attuale equilibrio politico e gioca la sua carta con un tanto improvvisa quanto solo apparente intransigenza antimoderata.

E dalla radicalizzazione dei contrasti di classe, dalla rivolta delle masse lavoratrici chiamate a pagare il prezzo delle contraddizioni del sistema capitalistico e del suo riaggiustamento congiunturale, dalla volontà delle forze popolari di difendere e sviluppare la democrazia minacciata e svuotata dal meccanismo autoritario della concentrazione monopolistica, prenderà corpo

e forza il nostro programma e la nostra lotta elettorale.

E' già chiaro a tutti che la sola via per stabilire una nuova unità delle forze operaie e democratiche, per imporre un nuovo corso politico è il rafforzamento del Partito comunista; il nostro lavoro si fonda quindi sulla ferma fiducia di un nuovo successo.

Ma non per questo andremo alla campagna elettorale con jattanza e settarismo; ci andremo anzi con quell'invito al dialogo e alla ricerca comune che partendo dal promemoria del compagno Togliatti abbiamo già rivolto a tutta la gioventù e ai movimenti giovanili democratici. La scelta che proponiamo ai giovani scaturisce dall'aggravamento della situazione internazionale e dall'esigenza di una lotta unitaria contro le minacce imperialiste di guerra; dalla necessità di un nuovo rapporto tra le forze operaie e democratiche europee per costruire una alternativa comune alla programmazione capitalistica del MEC, che mostra la sua dura faccia reazionaria sotto i miti di un europeismo democratico e terzoforista caduto rapidamente a pezzi; dalla possibilità di una intesa per una politica di reale rinnovamento fra le forze cattoliche e tutto il movimento operaio nel pieno rispetto della libertà della coscienza religiosa; dall'approfondimento dei temi su cui dibatte e si travaglia oggi il nostro movimento, nella ricerca di una nuova unità e strategia internazionalista.

Siamo convinti che da questo nostro dibattito possa venire un contributo alla svolta a sinistra e alla politica di pace per cui chiediamo il voto dei giovani. A questa prospettiva non è estraneo l'obiettivo concreto e immediato dell'estensione del potere locale unitario della classe operaia. Anche su questo problema presenteremo a tutta la gioventù precise proposte affinché si possa stabilire un nuovo rapporto fra masse giovanili ed enti locali, e ne possa venire un contributo all'estensione e allo sviluppo della democrazia. Anche su di esse inviteremo al dibattito democratico e alla scelta responsabile.

Ma su tutto ciò torneremo. Per ora il nostro appello va a tutti i militanti della gioventù comunista, ai compagni dei circoli, dei gruppi di fabbrica e di scuola. La nostra mobilitazione deve essere pronta ed efficace. Dobbiamo fare della campagna elettorale il terreno di una democratica consultazione di tutta la gioventù per tracciare una comune prospettiva per un avvenire democratico e socialista; dobbiamo farne il terreno di una grande avanzata comunista.

Lanfranco Turci



Gli studenti si battono per la democratizzazione, la riforma, il diritto allo studio; in risposta aumentano le tasse.

Per ora la notizia riguarda soltanto alcune università: Torino, Trieste, Roma. Ma non è difficile prevedere che, prima dell'inizio dell'anno accademico, anche altri Atenei saranno investiti dal fenomeno. Gli studenti italiani, al momento dell'iscrizione, avranno la sgradita sorpresa di constatare che quest'anno,

pravvivenza ad una università gettata e mantenuta in condizioni disperate dalla incuria e dall'assenteismo del governo. La responsabilità è quindi chiarissima, e ricade tutta sul governo e sul competente ministero.

L'incuria ministeriale non giustifica, però, assolutamente la scelta delle autorità accademiche; anziché far fronte comune con le altre categorie universitarie, con gli assistenti, gli incaricati, gli studenti per imporre un mutamento profondo della politica dello Stato nei confronti dell'istruzione superiore, in particolare in materia di spesa, esse mostrano di voler seguire la via, forse per loro più facile e comoda, ma senza dubbio la più lesiva degli interessi degli studenti, e la più disastrosa per le sorti dell'università.

In tal modo, mentre con la riapertura delle scuole si ripropone a tutti i livelli il problema del costo dell'istruzione e del riflesso che esso ha sulla mancata attuazione nel nostro Paese del diritto allo studio, impedendo a vasti strati giovanili appartenenti a famiglie con redditi bassi e medi la prosecuzione degli studi, al vertice del nostro sistema scolastico si registra un ulteriore aggravamento della situazione.

Calcolando infatti tasse di iscrizione e contributi si toccano cifre oscillanti intorno alle 50 mila lire annue, che in molti casi giungono alle 75 mila, fino a toccare livelli di 90-100; se a queste si aggiunge il denaro necessario per l'acquisto di libri e dispense, per le spese di trasferimento e, assai spesso, di vitto ed alloggio, si toccano cifre altissime, assolutamente inaccessibili per la grandissima parte dei giovani italiani.

Una vigorosa protesta degli studenti, oltre a difendere legittimi interessi di categoria, ha quindi anche un più generale valore di battaglia per la riforma della scuola, per la democratizzazione dei rapporti fra le diverse componenti dell'università, e per garantire a tutti i giovani l'accesso all'istruzione superiore.

UNURI: ABOLIRE LE TASSE

L'aumento dei contributi universitari deciso in alcuni Atenei si rivela ancor più grave e in stridente contrasto con le esigenze e le aspirazioni degli studenti, se messo a confronto con l'orientamento e le proposte affermate formulate in proposito dall'Unione Nazionale Universitaria.

In un recente documento, l'UNURI, infatti, partendo dalle considerazioni che la proposta per il diritto allo studio non può limitarsi ad offrire anche a chi si trova in condizioni economiche disagiate la possibilità di frequentare i corsi di istruzione superiore, afferma che essa deve invece fondarsi su tre assunti: « il primo, che concerne il concreto riconoscimento del diritto di ogni persona di potere sviluppare pienamente la propria formazione fino ai più alti gradi dell'istruzione; il secondo che vede nello studio non un "servizio" che la collettività mette a disposizione dell'individuo, ma un contributo dell'individuo alla società; il terzo, che riguarda in particolare gli studenti universitari, si sofferma sulla valutazione del carattere socialmente produttivo dell'attività che lo studente universitario compie, e sulla conseguente necessità di un contributo più lo studente stesso sarà inserito nell'attività di ricerca ».

Su questa base l'UNURI mette in risalto la inattuabile contraddizione che si crea nel sistema di diritto allo studio che si fonda sul prelievo e il permanere della tassazione universitaria.

taria. Di questa si propone una immediata e generale abolizione. Per far fronte alla diminuzione di entrate che in tal modo graverebbe sulla università, l'Unione Nazionale ritiene che a questo fine, l'unica via da seguire è la tassazione sulla famiglia e non sullo studente, sottolineando la esigenza di « una immediata riforma tributaria che si impegni su una tassazione fortemente progressiva sul reddito » e proponendo la istituzione di una tassa speciale per la ricerca scientifica e la preparazione professionale, sugli incrementi di profitti ottenuti nei settori industriali particolarmente intensamente impegnati in attività economica, agli sviluppi tecnologici e scientifici, e alla formazione di forza-lavoro altamente qualificata, obiettivi raggiungibili appunto attraverso l'Università ».

La proposta dell'UNURI, che ha il pregio della organicità e non ignora i problemi finanziari dell'Università, ma tenta la risoluzione in un quadro generale che non compromette, ma potenzia il diritto allo studio, non è affatto demagogica come si potrebbe pensare; da calcoli effettuati si può affermare infatti con sufficiente approssimazione che il gettito complessivo annuo della tassazione universitaria va da un minimo di 12 a un massimo di 15 miliardi. Mantenere in piedi questo tributo non risolve certo i problemi esistenti; abolirlo significherebbe rendere possibile a molti che oggi sono esclusi l'accesso all'istruzione superiore.

Con chi il rinnovamento?

Non si può certo dire che il centro-sinistra, almeno nella concreta realizzazione di esso che si esprime nel governo Moro, goda della simpatia e dell'adesione delle masse giovanili. L'opposizione contro la politica conservatrice e di difesa ad oltranza degli interessi del grande capitale messa in atto dalla maggioranza governativa, il nesso per il ruolo subalterno e di semplice puntello del monopolio di potere nazionale di cui i partiti laici della coalizione non sanno sottrarsi, investono ormai anche gli aderenti alle Federazioni giovanili del partito del centro-sinistra. E non soltanto alla base, ma anche ai vertici delle direzioni politiche nazionali.

La Federazione Giovanile Socialista, nel corso della ultima crisi di governo, che ha registrato l'adesione capillare del PSI alle richieste e alla volontà di potere democratiche, ha chiaramente criticato non soltanto implicitamente ma esplicitamente le dimissioni della destra dagli organi dirigenti nazionali e la formazione di una maggioranza che comprende lombardiani e nuova sinistra.

E di questi giorni la presa di posizione dei giovani repubblicani che al termine dei lavori del loro Consiglio Nazionale hanno approvato una mo-

zione in cui « si esprime la preoccupazione per il modo in cui si è svolto il congresso della DC, che ha riaffermato il completo dominio sul partito della componente dorotea, la cui manovra di potere trova rispondenza nella destra politica ed economica » e si sollecita una più coerente ed incisiva azione del PII e degli altri partiti della democrazia laica e socialista - per imporre un mutamento nell'azione governativa soprattutto in direzione della attuazione di alcune precise scelte programmatiche, fra le quali vengono particolarmente sottolineate l'attuazione dell'ordinamento regionale, lo scioglimento del nodo della Federconsorzi, la piena trasparenza della scuola laica.

Posizioni, come si vede, che suonano implicitamente dura critica e scontro con l'azione che gli alleati della DC svolgono sui banchi del Governo in Parlamento, nel Paese; ma la critica dei giovani repubblicani non è soltanto implicita e non si ferma soltanto alla astratta denuncia della necessità di fare cose che fino ad ora sono state perennemente eluse e di agire con maggiore coerenza democratica, ma indica anche con chiarezza quale sia, nella presente situazione, il nemico da battere.

La mozione, infatti, indica nel gruppo dirigente della Democrazia Cristiana il principale responsabile dello scademuto della politica di centro-sin-

stra ed il principale ostacolo alla realizzazione di una politica di rinnovamento; ribadisce ancora una volta che la lotta per il centro-sinistra si conduce innanzitutto sconfiggendo i gruppi di pressione moderati politici ed economici che agiscono all'interno dello schieramento di governo.

Niente da eccepire, da parte nostra, a tutto quanto viene detto: siamo, anzi, perfettamente d'accordo come dimostrano le affermazioni, analoghe o identiche a queste, che più volte abbiamo fatto.

Ci sorge soltanto un dubbio, e ci viene spontanea una domanda: il dubbio nasce di fronte alla incapacità, che gli amici repubblicani manifestano, di trarre le dovute conseguenze dalla constatazione che il gruppo dirigente della Democrazia Cristiana è il principale ostacolo alla realizzazione di una politica di rinnovamento; la domanda la ritogliamo direttamente a loro: se non credono necessario individuare nel Parlamento e nel Paese un nuovo schieramento politico capace di operare quel rinnovamento che essi auspicano e di sconfiggere le forze che, al contrario, lo contrastano.

E se credono, per caso, possibile escludere da questo schieramento i comunisti. Se così fosse, noi siamo in attesa che i giovani repubblicani ce ne indichino l'estensione e la consistenza.

Dal prossimo numero iniziamo la pubblicazione

DIBATTITO sul «Promemoria»

Apriamo il dibattito anche queste colonne. Il dibattito memoriale di Valta ha già costituito, a una settimana di distanza dal lancio avvenuto nelle colonne del nostro foglio, la Federazione Giovanile Comunista, in tutte le sue anime, dai comitati federali, gli attivisti provinciali e di zone, alle assemblee di circolo, partecipazione numerica e vivacità dell'impegno nella discussione testimonianze dell'interesse degli argomenti e una indubbia volontà di approfondimento.

D'altra canto, la presenza alla nostre iniziative di numerosissimi giovani non ritti alla FGCI e, molto spesso, militanti in altre organizzazioni politiche giovanili è il segno della piena validità dello spirito con cui da parte nostra il dibattito è stato aperto: libero confronto di idee e di proposte per risolvere i più gravi problemi del mondo contemporaneo, che interessano tutti i lavoratori e tutta l'umanità, ricerca di soluzioni comuni per una azione unitaria.

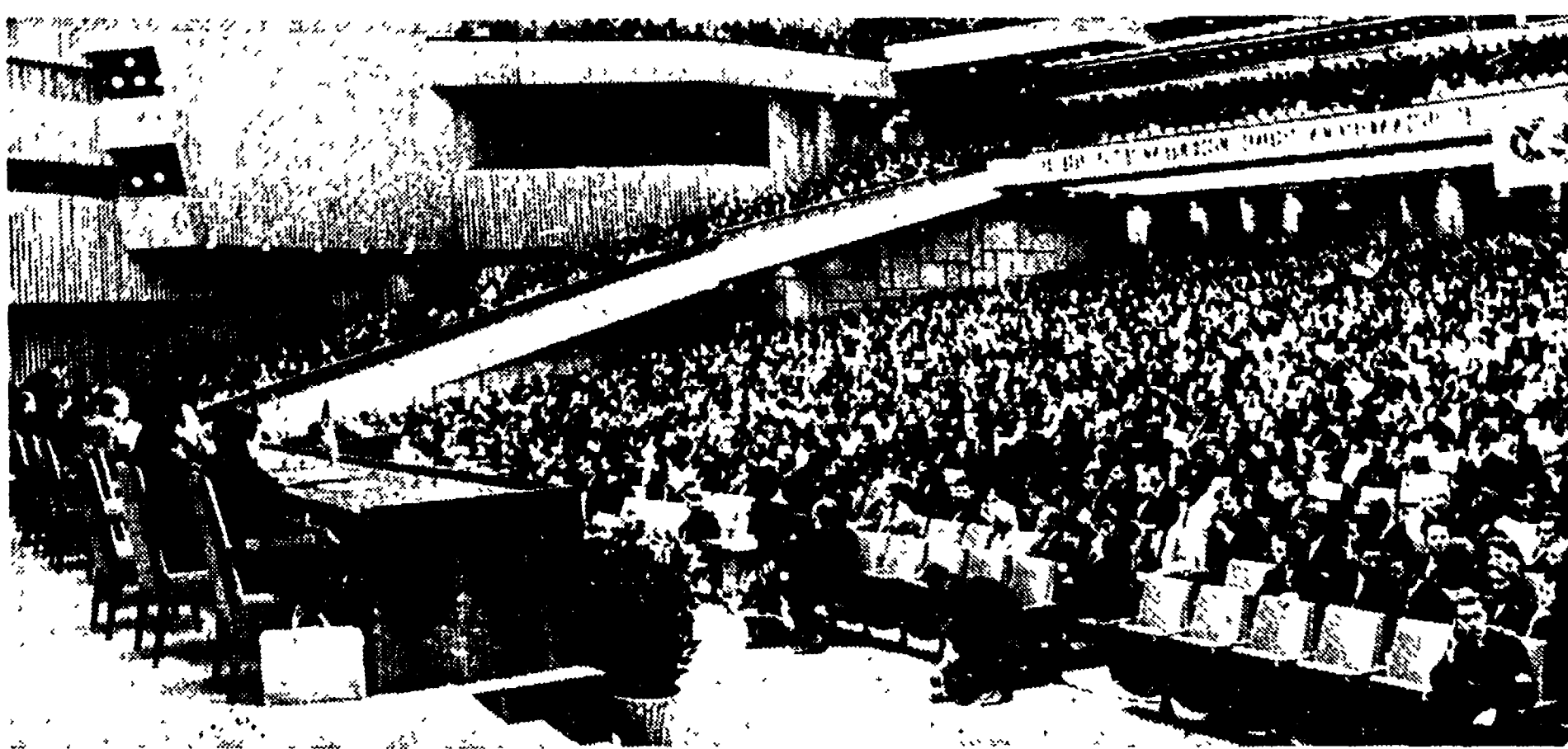
Questo successo e questa partecipazione ci inducono ad utilizzare tutti gli strumenti per rendere quanto più possibile pubblica e di massa la discussione. Dalla prossima settimana, dunque, le colonne di « la nuova generazione » saranno aperte al contributo e all'intervento di tutti. Possono essere intervenenti individuali o frutto della elaborazione di assemblee di iscritti o di riunioni degli organismi dirigenti di base, mozioni conclusive o resoconti di dibattiti e tavole rotonde con rappresentanti di altre forze politiche, contributi e giudizi di compagni del PSI e del PSIIIP, osservazioni e riflessioni di giovani cattolici, repubblicani, socialdemocratici.

Abbiamo già detto che non consideriamo il promemoria del compagno Togliatti come « cosa nostra », ma come patrimonio di tutti i lavoratori e di tutto il movimento operaio italiano; siamo altresì coscienti che esso non costituisce una facile eredità ma impone una analisi spregiudicata e la indicazione di nuove prospettive, a proposito della situazione politica internazionale, della condizione e delle possibilità unitarie del movimento operaio in Europa e in Italia, dei problemi della religione, della libertà della cultura, del rapporto fra democrazia e rivoluzione.

Un richiamo alla lucidità razionale e alla onestà intellettuale, un impegno al dibattito unitario, al quale, siamo convinti, moltissimi giovani risponderanno con entusiasmo.



Si è tenuto a Mosca dal 16 al 24 settembre il Forum mondiale di solidarietà della gioventù e degli studenti nella lotta per l'indipendenza e la liberazione nazionale. Al « Forum » hanno preso parte delegazioni di circa 400 organizzazioni giovanili di 120 paesi. Pubblichiamo, unitamente ad una nostra corrispondenza da Mosca, i brani salienti della relazione che il compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI, ha svolto dinanzi all'assemblea plenaria del 19 settembre.



LA FGCI AL FORUM DI MOSCA

LA RELAZIONE DI OCCHETTO

Carli amici, delegati! Il tema affidato a questa mia relazione è quello dell'unità di tutte le forze democratiche e progressive nella lotta per la liberazione dei popoli dallo sfruttamento coloniale, per la liberazione di milioni di uomini e di continenti interi dalle condizioni di fame, di arretratezza e di sfruttamento in cui la dominazione imperialista ha gettato il mondo. E' con profonda commozione che mi appresto ad affrontare un simile tema a così breve distanza dalla scomparsa di un grande internazionalista e combattente dell'unità del movimento operaio e democratico quale fu il nostro compagno Occhetto, egli ci ha lasciato un messaggio di unità, il messaggio più utile e più sicuro perché si fonda sulla fiducia nella ricchezza creativa e razionale come condizione indispensabile della comprensione reciproca fra i vari reparti del grande movimento di libertà. «Attribuimo una importanza decisiva per lo sviluppo del nostro movimento — aveva egli scritto — alla ricerca di una sua vita di rivoluzione — allo stabilirsi di ampi rapporti di reciproca conoscenza e di collaborazione fra i socialisti e i comunisti dei paesi capitalistici e i movimenti di liberazione dei paesi coloniali ed ex coloniali».

I fatti del Vietnam e di Cipro hanno ancora una volta mostrato qual è il vero volto dell'imperialismo e come la situazione internazionale sia profondamente pericolosa (...). In questa situazione l'unità di tutte le forze democratiche in una azione comune contro i gruppi più reazionari dell'imperialismo deve realizzarsi anche al di sopra delle divergenze ideologiche. Questa è una delle condizioni principali della condizione che è il dibattito per la ricerca di una giusta linea di azione non degeneri nell'insulto ma si fondi sulla ricerca di una obiettività dei problemi che ci stanno di fronte. Uno dei tratti caratteristici di una giusta lotta per la liberazione dei popoli è il dialogo colonialista consistente nel legame che bisogna stabilire tra l'azione dei paesi socialisti, lo sviluppo della rivoluzione proletaria e di tutte le forze democratiche nei grandi paesi capitalistici per la liberazione da un regime di sfruttamento e di semicolonialismo. Questo dialogo deve essere trovato non attraverso una stanca ripetizione di principi, ma approfondendo la conoscenza delle strutture nazionali intervenute nella struttura del mondo (...).

Si parla molto spesso della necessità di una continua tensione rivoluzionaria, si esalta giustamente la lotta dei popoli e su questo non possiamo non essere d'accordo. Ma ci sembra inespugnabile, anzi dannoso per lo stesso sviluppo della lotta anti imperialista, la pretesa di ridurre le lotte di liberazione dei popoli ad un unico modello. Una simile pretesa non coglie la novità della situazione e dei compiti che ci stanno di fronte (...). Accanto a ciò esiste anche una responsabilità di liberazione operaio occidentale, e noi sentiamo tutti l'insufficienza dell'aiuto dato alla rivoluzione coloniale. Insufficienza che, in alcuni casi, ha dato luogo ad manifestazioni nelle file del movimento operaio occidentale, di posizioni opportuniste e attende. Per questo il problema più serio che ci sta di fronte non è quello di condurre dispute prive di significato ma è piuttosto quello di impegnarci in un reale approfondimento dei problemi che sono sul tappeto per raggiungere una nuova unità ad un più alto livello (...).

Infatti è difficile realizzare una solidarietà concreta con i popoli che lottano per la propria indipendenza se non si apre una comprensione delle diverse condizioni in cui si svolge la lotta democratica e popolare e se non si riesce a realizzare tra questi il necessario legame. Perciò bisogna guardarsi da ogni valutazione unilaterale della forza motrice della rivoluzione e da una visione schematica del processo rivoluzionario che affida al movimento di liberazione dell'Asia, dell'America, dell'America Latina una funzione di primo piano nella lotta anti imperialista, mentre si sottovaluta la forza motrice del movimento operaio occidentale. Consideriamo completamente falsi e semplicistici i criteri secondo cui si decide le determinate forze combat-

Nostro servizio MOSCA, settembre

Il « Forum » della gioventù, nato dall'esigenza di dare forma pratica, effettiva e operante alla solidarietà dei giovani di tutto il mondo in lotta contro lo sfruttamento capitalista, i regimi coloniali e le aggressioni imperialistiche, ha dovuto subito affrontare questioni di fondo come quelle della pace e della guerra, della coesistenza pacifica, delle vie attraverso cui realizzare la liberazione degli uomini dalle varie forme di oppressione; e in questo senso, malgrado le profonde divergenze manifestatesi nel corso dei dibattiti come riflesso delle divergenze ideologiche esistenti oggi fra le forze rivoluzionarie mondiali, il Forum ha palesato la grande maturità dei giovani dei cinque continenti ed ha dimostrato che oggi, proprio in rapporto a questa maturità, l'unità delle diverse forze rivoluzionarie può essere realizzata soltanto tenendo conto delle diversità dei movimenti e delle condizioni nazionali in cui essi esplicano la loro attività.

Questa esigenza unitaria di tipo nuovo è stata particolarmente sottolineata dai giovani comunisti italiani che hanno dato un notevole contributo nella ricerca e nell'indagine per capire la novità della situazione e per agire in favore di un'unità non più schematica e formale ma «collocata a un livello più alto», cioè a livello delle situazioni concrete.

Conferse il Forum non ha dato tutti i risultati che ci si poteva aspettare da uno sforzo organizzativo così ampio: ma ha permesso un confronto di idee e di situazioni la cui utilità, crediamo, si farà positivamente sentire nello sviluppo delle lotte che attendono i giovani cui sta a cuore l'avvenire e il progresso dell'umanità.

All'interno di ognuna delle tre forze motrici del processo rivoluzionario (paesi socialisti, terzo mondo, classe

operaia e movimenti democratici dei paesi capitalistici) esistono differenze estremamente profonde che sarebbe assurdo ignorare in nome di un concetto astratto di unità; ma queste tre forze, pur con le loro differenze e divergenze interne, pur avendo compiti storici e obiettivi immediati evidentemente diversi, debbono saper trovare forme di unità e di solidarietà nuove che permettano loro di affrontare e battere i comuni nemici: l'imperialismo, il colonialismo, il capitalismo monopolistico e le filiazioni fasciste, razziste, ecc.

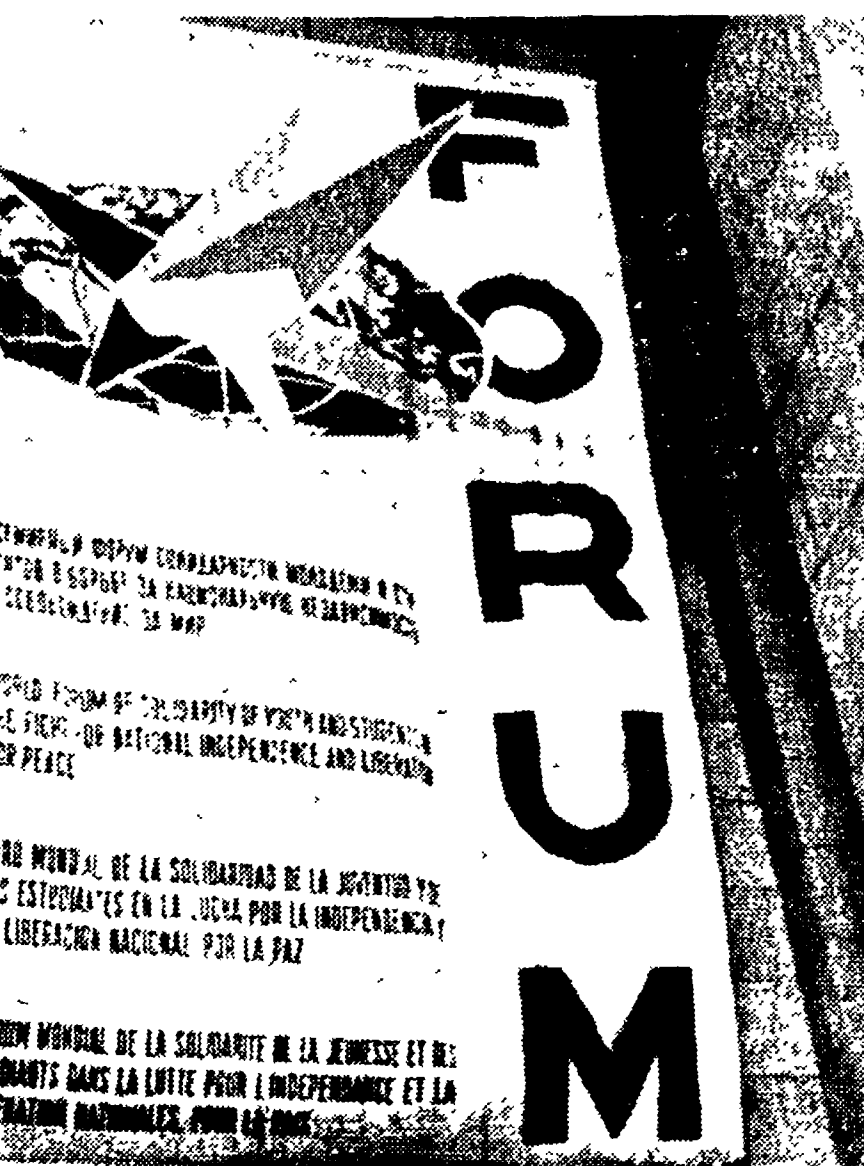
Questa esigenza unitaria di tipo nuovo è stata particolarmente sottolineata dai giovani comunisti italiani che hanno dato un notevole contributo nella ricerca e nell'indagine per capire la novità della situazione e per agire in favore di un'unità non più schematica e formale ma «collocata a un livello più alto», cioè a livello delle situazioni concrete.

Conferse il Forum non ha dato tutti i risultati che ci si poteva aspettare da uno sforzo organizzativo così ampio: ma ha permesso un confronto di idee e di situazioni la cui utilità, crediamo, si farà positivamente sentire nello sviluppo delle lotte che attendono i giovani cui sta a cuore l'avvenire e il progresso dell'umanità.

All'interno di ognuna delle tre forze motrici del processo rivoluzionario (paesi socialisti, terzo mondo, classe

operaia e movimenti democratici dei paesi capitalistici) esistono differenze estremamente profonde che sarebbe assurdo ignorare in nome di un concetto astratto di unità; ma queste tre forze, pur con le loro differenze e divergenze interne, pur avendo compiti storici e obiettivi immediati evidentemente diversi, debbono saper trovare forme di unità e di solidarietà nuove che permettano loro di affrontare e battere i comuni nemici: l'imperialismo, il colonialismo, il capitalismo monopolistico e le filiazioni fasciste, razziste, ecc.

Questa esigenza unitaria di tipo nuovo è stata particolarmente sottolineata dai giovani comunisti italiani che hanno dato un notevole contributo nella ricerca e nell'indagine per capire la novità della situazione e per agire in favore di un'unità non più schematica e formale ma «collocata a un livello più alto», cioè a livello delle situazioni concrete.



MOSCA — Alcuni delegati al Forum: da sinistra Tsapat Bastok (Cile), Olga Bogorodskaya (URSS) e Miguel Timoteo (Angola). Nella foto in testata: una veduta della sala del Palazzo del Congresso di Cremlino mentre si svolgono i lavori del « Forum ».

IV Conferenza nazionale delle ragazze comuniste

La famiglia senza focolare

Con questa prima nota, diamo l'invito ad una serie di contributi preparatori per la discussione del tema che saranno al centro della IV Conferenza nazionale delle ragazze comuniste che si terrà il 16, 17, 18 ottobre.

Il dibattito che nel corso di quest'anno si è sviluppato sul problema delle famiglie in seminari, tavole rotonde, pubblicazioni di ogni specie ha avuto il grande merito di riaprire la discussione su uno dei problemi politici e ideali di fondo della nostra società. Il suo grosso limite è stato invece il rimanere chiuso ora nella ristretta cerchia di alcuni intellettuali, ora nell'ambito settoriale, per i secondi il riconoscimento giuridico-formale della parità della donna all'uomo nella famiglia, in quanto conseguenza del mutato ruolo che la donna assume nella società.

Bersaglio comune degli uni e degli altri è perciò la nostra anacronistica egilazione familiare, le cui mostruosità giuridiche sono tali e tante, specie in riferimento alla condizione subordinata della donna che esse saniscono, da non trovare più alcuno capace di sostenere in buona fede che i nostri codici non debbano essere rivisti. Certo, da parte dei movimenti femminili si è fatto di più che auspicare la riforma dei codici: poiché il primo imputato della crisi che travaglia la famiglia è di solito il lavoro straordinario della donna, si sono cercate soluzioni per conciliare l'uno e l'altro, ora proponendo una rete efficiente di servizi sociali, in modo da alleviare alla donna le fatiche del lavoro domestico, ora un orario di lavoro ridotto, in modo da consentire di esplicare ruolo domestico ed extradomestico.

Ma può una soluzione legislativa o una soluzione tecnica risolvere il problema della crisi della famiglia? o queste soluzioni — per quanto più che applicabili ad un partito come il nostro, non certo all'avanguardia né in materia legislativa né tanto meno nel campo dei servizi — sono in realtà puramente empiriche, parziali, incapaci di affrontare il problema alle sue radici?

Imposta in questi termini la discussione rischia, a nostro avviso, d'insabbiarsi, senza cogliere il senso profondo di questa crisi e senza cogliere il nesso fondamentale che lega il problema della struttura della famiglia a quello delle strutture e delle relazioni. Punto fermo, dal quale partire è il riconoscimento che la famiglia è una formazione storica e come tale tende a trasformarsi secondo la dinamica delle forze sociali e produttive.

La famiglia di un tempo era punto centrale di riferimento della vita dell'individuo in quanto centro di produzione, di consumo e di convivenza, in cui il rapporto subordinato della donna al marito e dei figli al padre aveva una giustificazione storica nel fatto che il capofamiglia era anche il capo della azienda domestica.

Il fatto che il rapporto sociale fondamentale, quello del lavoro, si esplicasse in seno ad essa, ne faceva quindi anche il centro della vita dell'individuo. Ma con lo svilupparsi dei rapporti sociali di produzione, e lo spostarsi del centro produttivo dalle pareti domestiche alla fabbrica, la famiglia ha perduto l'importanza di un tempo; il centro sociale della vita dell'uomo è diventato invece il luogo di produzione, estraneo alla famiglia, che si è trovata inserita in una complessa rete di rapporti, che agiscono sempre più come forze centrifughe, disgregatrici della vecchia organizzazione interna del nucleo familiare.

Il lavoro extradomestico della donna, così come quello dei figli, ha accelerato la crisi dell'antico istituto familiare, ma ha nel contempo posto le premesse per ricostituire la famiglia su basi autentiche e nuove. Ma con lo svilupparsi dei rapporti sociali di produzione, e lo spostarsi del centro produttivo dalle pareti domestiche alla fabbrica, la famiglia ha perduto l'importanza di un tempo; il centro sociale della vita dell'uomo è diventato invece il luogo di produzione, estraneo alla famiglia, che si è trovata inserita in una complessa rete di rapporti, che agiscono sempre più come forze centrifughe, disgregatrici della vecchia organizzazione interna del nucleo familiare.

NOI E GLI ALTRI CHI È ISOLATO?

Attività della FGCI di Roma

Prosegue nella Federazione romana della Fgc l'attività di proselitismo. Nell'ultima riunione del Comitato Federale è stata approvata la costituzione di una commissione per la Provincia. Il lavoro della commissione neo eletta ha già dato frutti positivi. Sono state, infatti, distribuite nei circoli oltre 200 tessere della «leva Togliatti» ed è iniziata, contemporaneamente, la riorganizzazione dei circoli di alcuni importanti centri del Castelli.

Faenza: raduno della gioventù comunista

Numerose iniziative sono in programma nelle varie federazioni provinciali. A Ravenna, nel quadro delle manifestazioni per il lancio della prossima campagna elettorale, la Fgc ha organizzato per il 12 ottobre un raduno della gioventù comunista che si terrà nel comune di Faenza. Si prevede la partecipazione di quattromila giovani. Al raduno prenderà la parola il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del Pci.

« Il Pci è vecchio. Il Pci è inutile. Il Pci è fuori gioco. La Dc vi augura felici scelte per gli anni futuri »

Bartolo Ciccardini (ex responsabile della Propaganda Dc) a «Tribuna Politica» del 12 marzo 1963.

« Pensano all'Italia dell'ottocento, alla decrepita contrapposizione tra economia e stalinizzazione. Sono partiti vecchi, inutili, sorpassati. Sono i partiti delle vaporiere e delle tesserine a mano »

Luciano Benadusi (delegato nazionale del Movimento Giovanile della Dc) a «Tribuna Politica» del 26 marzo 1963.

« Oggi in molti settori della società italiana il problema non è di isolare i comunisti, ma di trarre dall'isolamento la Dc »

Luciano Benadusi al IX Congresso della Dc del settembre 1964.

A leggere queste frasi riesce difficile credere che fra l'una e l'altra sia passato poco più di un anno. Eppure, è proprio così: giudizi tanto diversi, tanto contraddittori, sono stati dati dalla stessa persona a diciotto mesi di distanza l'uno dall'altro. Certo non sono stati mesi di routine, di normale amministrazione nella vicenda politica del nostro Paese. Quando le prime parole furono pronunciate, il clima nella Dc era euforico; c'era, si già stato il Consiglio Nazionale dell'ottobre 1962 che aveva dato un robusto colpo di freno al primo centro-sinistra fanfaniano; c'era stato anche il «disimpegno prelettorale» del gennaio 1963. Ma, tutto sommato, l'atmosfera della «sfida al comunismo» attraverso la risoluzione dei problemi della società italiana non era ancora del tutto rarefatta, la Dc sembrava voler legare le proprie fortune non era completamente offuscata. L'eco del 1° convegno di S. Pellegrino e del Congresso di Napoli non era ancora del tutto dispersa. I giovani democristiani se ne facevano, sopra tutti, gelosi custodi, ampliando le ormai deboli risonanze dei discorsi di Saraceno e di Moro, tentando di riscattare con un ostinato e illusorio gonfiamento delle capacità e della vo-

« Il Pci è vecchio. Il Pci è inutile. Il Pci è fuori gioco. La Dc vi augura felici scelte per gli anni futuri »

Bartolo Ciccardini (ex responsabile della Propaganda Dc) a «Tribuna Politica» del 12 marzo 1963.

« Pensano all'Italia dell'ottocento, alla decrepita contrapposizione tra economia e stalinizzazione. Sono partiti vecchi, inutili, sorpassati. Sono i partiti delle vaporiere e delle tesserine a mano »

Luciano Benadusi (delegato nazionale del Movimento Giovanile della Dc) a «Tribuna Politica» del 26 marzo 1963.

« Oggi in molti settori della società italiana il problema non è di isolare i comunisti, ma di trarre dall'isolamento la Dc »

Luciano Benadusi al IX Congresso della Dc del settembre 1964.

lontà di rinnovamento del loro partito, il conformismo e l'inerzia nei quali — volenti o nolenti — si erano adagiati nei lunghi anni del centrismo. Da allora, molte cose sono cambiate; la vittoria comunista del 28 aprile dette un colpo a molte illusioni; il governo, accentuando la sua politica conservatrice e filomonopolistica ha acuito il suo distacco dalle masse; la sostanza di classe del centro-sinistra non è stata in nessun modo mutata dalla nuova formazione politica. La conclusione è amara; ma a niente vale affermare, come il delegato nazionale dei giovani democristiani ha fatto, che diversamente dal gennaio 1962, la Dc si trova oggi — in un clima di incertezza se non proprio di smarrimento — senza ricercare contemporaneamente le cause dell'involuzione e le forze che ne portano la responsabilità, senza ricercare con chi e come si può oggi andare avanti. La risposta a tutto ciò è possibile ed univoca, solo che Benadusi e i suoi amici intendano trarre con coerenza democratica tutte le conseguenze che scaturiscono dalla sincera ed esatta constatazione che oggi fanno: «in molti settori della società italiana il problema non è di isolare i comunisti, ma di trarre dall'isolamento la Dc». Appunto.

Ai circoli Inviateci i vostri giornali

Fogli ciclostilati, fogli stampati, bollettini, numeri unici e periodici hanno sempre costituito (e negli ultimi anni questo fenomeno si è intensificato) parte rilevante dell'iniziativa politica, della propaganda della Fgci e diversi livelli: circoli, zone, federazioni. Molte volte essi rappresentano senza alcun dubbio l'oggetto del maggior impegno dei compagni, il veicolo più importante per far conoscere al di fuori dell'organizzazione le nostre idee e le nostre proposte.

Per questo non è solo necessario potenziare questo aspetto della nostra attività, ma anche tener conto di questi contributi nella elaborazione della nostra linea politica generale e far giungere ad un pubblico assai più largo di quello abituale l'eco di esigenze, riflessioni ed indagini che altrimenti sarebbero poco o affatto conosciute.

Ci rivolgiamo dunque a tutti i redattori di questi fogli perché si stabilisca un proficuo contatto con la nostra Redazione. Invitiamo i compagni delle federazioni e dei circoli ad inviarsi i giornali. Sarà nostra cura leggere attentamente gli articoli, per fare poi proposte, dare indicazioni, per presentare poi su *La Nuova generazione* una rapida rassegna dei problemi trattati e pubblicare i migliori articoli di cui prenderemo visione.

Abbonatevi a la nuova generazione

L'abbonamento annuo al nostro supplemento settimanale costa lire 2000. Il versamento deve essere effettuato sul c/c postale numero 1/29795 - L'Unità, Via dei Taurini, 9 - Roma.

OGNI SABATO RICEVERETE «L'UNITÀ» CON IL SUPPLEMENTO LA NUOVA GENERAZIONE.

Iscritto al n. 9339 Registro Stampa Trib. Roma. Direttore responsabile: Eddio Conca - Tipografia GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma - Sped. abb. post. Gruppo 1.

Alle ore 20,30 a Madrid i nerazzurri affrontano l'Indipendente per la Coppa dei campioni

L'Inter stasera «mondiale»?

Giudice ed Herrera nei guai, per le formazioni - Tra i nerazzurri assenti sicuri Burgnich e Jair; probabilmente anche Mazzola dovrà dare «forfait» - Giocheranno forse Malatrasi a terzino, Tagnin a mediano, Domenghini all'ala e Peirò interno

Nerazzurri ottimisti



MADRID - SUAREZ durante l'allenamento di ieri. (Telefoto a «L'Unità»)

INTER			
PICCHI	CORSO	BERNAO	FAPLIK
FACCHETTI	SUAREZ	MURA	GUZMAN
SARTI	MILANI	SUAREZ	MALDONADO
MALATHASI	(PEIRO') MAZZOLA	RODRIGUEZ	SANTORO
TAGNIN	DOMENGHINI	SAVOY	DECARIA
ARBITRO: ORTIZ (Spagna)			ACEVEDO
			INDEPENDIENTE

Alle 16,10 dall'aeroporto di Fiumicino

Oggi gli azzurri partono per Tokio

Di questo secondo scaglione faranno parte tra gli altri pugili, nuotatori, cestisti, schermidori e lottatori

Oggi alle 16,10 un secondo scaglione di azzurri partirà da Fiumicino per recarsi a Tokio... Nel corso della colazione sono state raccolte parecchie dichiarazioni di un certo interesse...

In campo maschile vi è l'incognita legata alla giovane età di molti nostri tiratori... Dal canto suo il colonnello Borriello, segretario dell'Unione Tiro a Segno, ha dichiarato...

Nella coppa Davis Pari USA e Australia



CLEVELAND, 25 - Australia e USA sono in parità (1-1) dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis avendo vinto un singolare ciascuno... Nella foto: EMERSON

Dal nostro inviato MADRID, 25. Alla vigilia dello storico «spareggio» per l'assegnazione del titolo mondiale, che domani allo stadio «Chamartin» richiama un numero di centinaia di spettatori (dati anche i prezzi molto accessibili), grossi problemi angustiano sia Herrera che Giudice...

La contusione di Mazzola. Intanto, a scaglioni di due o tre, arrivano i giocatori, cui Herrera ha concesso di riposare... La contusione di Mazzola è un problema che si conferma la contusione di Mazzola.

Il caldo nemico dei «rojas». Nel «ritiro» dell'Inter ci siamo recati in mattinata. Vista di giorno, col sole che fa sfaldare i rami dei pini...

Entro il 16 dicembre Cede Kingpetch incontrerà «Tore» Burruni. Il campione mondiale dei pesi mosca, Pone Kingpetch ha finalmente accettato di difendere il titolo mondiale contro il pugile thailandese che si scontra con Burruni...

Un'ala destra, perciò ecco che mi si affaccia la tentazione di ricorrere a Domenghini. Quest'ultimo mi tornerebbe utilissimo perché sa anche retrocedere e dar man forte al centro campo...

La contusione di Mazzola. Intanto, a scaglioni di due o tre, arrivano i giocatori, cui Herrera ha concesso di riposare... La contusione di Mazzola è un problema che si conferma la contusione di Mazzola.

Il caldo nemico dei «rojas». Nel «ritiro» dell'Inter ci siamo recati in mattinata. Vista di giorno, col sole che fa sfaldare i rami dei pini...

Entro il 16 dicembre Cede Kingpetch incontrerà «Tore» Burruni. Il campione mondiale dei pesi mosca, Pone Kingpetch ha finalmente accettato di difendere il titolo mondiale contro il pugile thailandese che si scontra con Burruni...

Un «caso» Sivori nella Juventus?

Attese conferme dalle «grandi»

totip

1) CORSA	1 x 1
2) CORSA	1 x 2
3) CORSA	1 x 2
4) CORSA	1 x 2
5) CORSA	1 x 2
6) CORSA	1 x 2

totocalcio

Cagliari-Sampdoria	1 x
Catania-Juventus	1 x
Florentina-Lazio	1 x
Foggia-Mantova	1 x
Genoa-Bologna	1 x 2
Lanerossi-Milan	1 x 2
Roma-Varese	1 x
Torino-Atalanta	1 x
Modena-Napoli	1 x
Palma-Palermo	1 x
Potenza-Padova	1 x
Pro Patria-Bari	1 x
Verona-Venezia	1 x

Non vi è dubbio che dall'angolo visuale della classifica la più importante partita della giornata sia quella di Torino... Come si vede gli impegni non sono improbi ma presentano la loro parte di difficoltà...

ha concesso domenica contro M. Lanerossi solo nella ripresa, mentre il Milan è stato facilitato dalla debolezza del Mantova... Un altro allenatore che si trova nelle stesse condizioni è Montez il quale ha avuto la prova di appello: prova ben difficile perché il Mantova deve giocare in casa del Foggia...

Domenica a Imola

Anche Gaiardoni alla Coppa Placci

BOLOGNA, 25. - Tutti i più noti corridori ciclisti italiani, con le sole eccezioni di Balmain, Ronchini e Zilioli hanno aderito alla Coppa Placci... Il percorso è quello condotto dal Tre Monti e dell'Autodromo del Sannero già a suo tempo proposto ai dirigenti dell'U.C.I. per il campionato del mondo quando verrà assegnato...

Conferenza di Pirastu alle «vecchie glorie»

CAGLIARI, 25. Le «vecchie glorie» dello sport italiano si riuniranno a Cagliari per una conferenza stampa... Dopo un giro turistico nella città ed una colazione offerta dalla Regione sarda nei locali del nuovo albergo «Est del Poetto»...

Completano infine il programma gli incontri Cagliari-Sampdoria e Roma-Varese... Completano infine il programma gli incontri Cagliari-Sampdoria e Roma-Varese...

Bartù e Mari in campo a Firenze

LAZIO. Viareggio, 25. Gli ordini di Manca ristabiliti a tempo di rega, ha completato la preparazione allo stadio del Pini a Viareggio, in vista dell'incontro con Fiorentina... Bartù e Mari in campo a Firenze.

Multati Carosi e Canè

MILANO, 25. Giudice sportivo della FIGC, in merito alla sentenza emessa dal Tribunale di Firenze...

Alberto Bilel

LAZIO. Viareggio, 25. Gli ordini di Manca ristabiliti a tempo di rega, ha completato la preparazione allo stadio del Pini a Viareggio, in vista dell'incontro con Fiorentina...

Multati Carosi e Canè

MILANO, 25. Giudice sportivo della FIGC, in merito alla sentenza emessa dal Tribunale di Firenze...

SEGNALE VERDE PER IL «TRENO DEGLI AUMENTI»?



I classe: + 8% (2 miliardi e 900 milioni)

Il classe: + 15% (24 miliardi)

Merci: + 25% (34 miliardi)

Iniziativa del CEPES

Valletta per maggiori scambi con l'Est

I «big» del mondo capitalistico riuniti a Roma - Riconosciuta l'esigenza di migliorare i rapporti con i paesi socialisti

Si è svolta ieri all'EUR una importante riunione dei massimi esponenti delle più grandi aziende della Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Svezia, Stati Uniti e Giappone, per studiare i problemi concernenti lo sviluppo del commercio con i paesi socialisti. Il convegno è stato presieduto dal prof. Valletta, nella sua qualità di presidente del Comitato europeo per il progresso economico e sociale (CEPES), che ha organizzato l'incontro.

Sui risultati della riunione non si è saputo molto e, del resto, l'iniziativa non ha avuto neppure una preparazione, per così dire, pubblicitaria. Sia dalla relazione introduttiva di Valletta che dai successivi interventi, tuttavia, è emerso con chiarezza un nuovo orientamento dei più forti gruppi capitalistici e monopolistici occidentali, non solo per quanto riguarda l'esigenza di intensificare gli scambi con l'area socialista, ma anche per ciò che si riferisce al complesso dei rapporti politico-diplomatici con questi paesi.

«L'evoluzione in atto nel mondo comunista — ha detto fra l'altro Valletta — ci suggerisce che la uguale opposizione tra un mondo dell'Ovest e un mondo dell'Est viene perdendo di efficacia rappresentativa». Non solo, ma dopo aver affermato che «nell'insieme orientale si stanno formando gruppi distinti», il presidente della FIAT ha aggiunto che «in questo quadro sembra ormai vanto discutere se il cosiddetto Occidente debba mantenere scambi commerciali con i paesi socialisti dell'Est».

«Tutte queste discussioni — ha concluso Valletta — sono definitivamente superate dai fatti». La riunione si è poi sviluppata anche su alcune questioni di natura tecnico-economica, particolarmente per quanto attiene ai diversi sistemi di determinazione dei prezzi in atto nei paesi capitalistici e in quelli socialisti. Anche questi problemi, però, sono stati inquadrati in una visione squisitamente politica, per cui ad esempio, il vicepresidente del CEPES italiano, prof. Gastaldi, ha respinto la tesi di chi vorrebbe un'apertura e verso il blocco sovietico e una chiusura verso il complesso cinese, ed ha sostenuto che «le decisioni che l'Occidente prenderà nei riguardi dell'insieme comunista influenzeranno i rapporti occidentali con gli altri paesi in via di sviluppo».

Non è, per altro, da ieri che i rappresentanti più qualificati e autorevoli del mondo capitalistico hanno «scoperto» l'esistenza dei paesi ad economia socialista, coi quali sono in corso da anni ampi rapporti commerciali. Ma il fatto che all'EUR siano state dette queste cose è interessante ed indicativo insieme. Ciò dimostra che si riconosce l'esigenza di migliorare i rapporti politici con i paesi socialisti, proprio al fine di aumentare quegli scambi che, nel recente passato, come notava ieri un alto funzionario milanese, «hanno in qualche modo provocato de-

Per bloccare la lotta nel settore fibre

Serrata antisciopero del monopolio SNIA

A Rieti gli operai si presenteranno oggi al lavoro per sconfiggere la manovra padronale - La denuncia della Camera del lavoro - Dilaganti intossicazioni chimiche

Dal nostro inviato

RIETI, 25. I mille duecento operai della Snia-Cisa si presenteranno domani mattina alle sellette dinanzi ai cancelli dello stabilimento decisi a riprendere il lavoro, concludendo il primo sciopero nazionale del settore fibre tessili, ed a respingere la brutale rappresaglia attuata dal monopolio Snia-Cisa Viscosa nei confronti dei suoi stabilimenti con la «chiusura tecnica». Un pretesto che nasconde la realtà della serrata e dell'intimidazione nei confronti dei lavoratori a non sciopero più. Soltanto la Camera del Lavoro, dopo l'avviso della direzione dello stabilimento di essere accontentati «per salvaguardare gli impianti ad attuare la chiusura tecnica per dieci giorni», si è rivolta ai lavoratori per negare ogni validità al provvedimento

ipocrita della direzione ed invitandoli a presentarsi domani mattina compatti dinanzi allo stabilimento. La CISL e l'UNILIN, gli altri due sindacati rappresentati nella commissione interna, non hanno finora preso una posizione quasi riconoscendo la legittimità della «chiusura tecnica». I dirigenti della Cisa Viscosa di Rieti ben volentieri si sono adeguati alla direttiva nazionale del monopolio intesa a reprimere gli operai: la serrata corona i costanti sforzi intrapresi per creare anche tra i loro lavoratori un'atmosfera da congiuntura. «Il nostro sciopero», annuncia un alto dirigente dello stabilimento — «non è stato assolutamente toccato dalla crisi», «non speriamo che le vostre richieste vengano accettate», «non intendiamo tradire l'azione del-

Pensione decante a 60 anni!

VERBANIA, 25. La Camera del lavoro e le commissioni interne della CGIL degli stabilimenti ALP di Piedimulera, Rumanica di Pieve Vergonte, Sisma, P. M. Ceretti, Rhodiatoce di Villadossola, di fronte alle gravi conclusioni dello studio presentato dal direttore generale della Previdenza sociale, e all'incertezza delle dichiarazioni del ministro del Lavoro, hanno approvato e inviato all'on. Delle Fave un ordine del giorno che ribadisce quanto segue: 1) che i lavoratori esigono una chiara affermazione circa l'età minima per il pensionamento; 2) che le pensioni, essendo ferme ai livelli del 1° luglio, devono essere subito aumentate.

Metallurgici IRI

Lotta per i premi: corteo all'Ansaldo



A Sesto S. Giovanni

Alla Breda nuovo sciopero di 4 ore

MILANO, 25. Migliaia di lavoratori milanesi nei diversi settori dell'industria hanno partecipato anche nella giornata di oggi ad azioni sindacali decise unitariamente dalle organizzazioni. Nel settore metallomeccanico, per la istituzione del premio di produzione, nel pomeriggio hanno scioperato più di tremila lavoratori del gruppo Breda di Sesto S. Giovanni. Gli operai della Breda si sono riuniti in assemblea ed hanno già programmato per la prossima settimana quattro ore di sciopero che verranno effettuate con modalità diverse negli stabilimenti del gruppo in Sesto S. Giovanni.

La decisione di continuare la lotta è conseguente alla posizione rigida assunta anche dalla direzione di questo importante gruppo IRI nel corso delle trattative per l'istituzione del premio di produzione. Gli incontri venerdì definitivamente sospesi fra sindacati e direzione nell'estate scorsa, quando fu chiaro che la Breda non voleva assolutamente arrivare ad un accordo: né la base del premio di produzione, né il congegno che garantisce il collegamento di questo importante istituto contrattuale al rendimento veniva accettato così come era stato formulato dai sindacati e così come è previsto dal nuovo contratto del metallomeccanico.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25. I lavoratori del gruppo Ansaldo hanno dato vita questa mattina a possenti manifestazioni all'esterno della fabbrica, intensificando la lotta contro l'illegitimo atteggiamento assunto dalla direzione delle azioni a partecipazione statale che non hanno ancora dato piena attuazione al contratto nazionale di lavoro. Nello scorso febbraio, infatti, in sede di rinnovo del contratto, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano convenuto con l'Intersind (l'associazione delle aziende a partecipazione statale), il diritto alla contrattazione aziendale del premio di produzione sulla base dei dati produttivi forniti dalle direzioni di fabbrica e controllati dai lavoratori.

GENOVA, 25. I lavoratori del gruppo Ansaldo hanno dato vita questa mattina a possenti manifestazioni all'esterno della fabbrica, intensificando la lotta contro l'illegitimo atteggiamento assunto dalla direzione delle azioni a partecipazione statale che non hanno ancora dato piena attuazione al contratto nazionale di lavoro. Nello scorso febbraio, infatti, in sede di rinnovo del contratto, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali avevano convenuto con l'Intersind (l'associazione delle aziende a partecipazione statale), il diritto alla contrattazione aziendale del premio di produzione sulla base dei dati produttivi forniti dalle direzioni di fabbrica e controllati dai lavoratori.

Trattative rotte nel settore olii

I lavoratori del settore degli olii grassi e sapone e degli olii minerali attueranno un primo sciopero di 48 ore dalle ore del primo ottobre. Intanto sono sospese le prestazioni eccedenti il normale orario di lavoro. La decisione è stata adottata dai sindacati estensori, in seguito alla rottura delle trattative contrattuali.

Vogliono altri 63 miliardi dagli utenti FS

Il lungo rosario dei rincari: più 50% in 10 anni - Gli aumenti si riverserebbero sui prezzi - Giudizio negativo dei sindacati

Anche se «top secret» (come tutte le decisioni del Comitato interministeriale prezzi) la notizia non è meno vera: governo e tecnocrati delle FS sono decisi a rastrellare, con l'aumento delle tariffe, 63 miliardi e rotti dai viaggiatori e dai piccoli e medi operatori economici che si servono delle ferrovie. Il CIP ha «evaso», lavorando a tappe forzate, la parte riguardante l'aumento delle tariffe viaggiatori. E' ancora in discussione solo la parte tecnica relativa agli aumenti da appor-

mentalizzando e inglobando le difficoltà di bilancio al fine della loro politica di subordinazione delle FS ai monopoli della strada nazionale gli aumenti. Il CIP lavora riservatamente. Ma per alto che sia il filo spinato qualche notizia riesce a fuggire. Serpe, oltre tutto, come notizia d'assaggio sulle reazioni pubbliche. Poi viene la precisazione più o meno ipocrita. Quest'anno, puntale, è stato il ministro Medici a dirci che la questione «sarà decisa dopo altre valutazioni».

Fatti, invece, stanno così: l'aumento delle tariffe viaggiatori è stato già deciso e stabilito nella misura del 15% per la seconda classe e dell'8% per la prima. E' ancora in discussione la percentuale sul traffico merci. Da un aumento all'altro, come è avvenuto nel novembre dell'anno scorso, la notizia sarà ufficiale. E il treno degli aumenti avrà via libera.

Chi pagherà i 63 miliardi di aumenti? L'aumento sulla prima classe darà un gettito di 2 miliardi e 900 milioni; ben 24 miliardi, invece, saranno pagati dai viaggiatori di seconda classe e due miliardi dagli studenti e dagli operai «abbonati» delle FS. Di coloro cioè che viaggiano per andare a scuola o, come i pendolari, per recarsi al lavoro.

Del traffico merci (aumento del 25%) si dovrebbero ricavare circa 34 miliardi. Più scandalosa è qui la politica di favoritismo sui treni e monopoli.

Infatti i grandi monopoli godono tuttora di «tariffe privilegiate», inferiori fino al 40% di quelle in vigore. Tale aumento, per loro, sarebbe minimo. Né tampoco a pagarli saranno i grandi spedizionieri privati. Infatti, le FS aumenteranno le loro tariffe, mentre i Condrand, Avandoro, Blort ecc., servendosi delle tariffe «carrigrouppage», cioè del trasporto pubblico, aumentano il loro prezzo. In tal modo, il mercato dei trasporti appare, dunque, fortemente squilibrato e, tuttavia, il fenomeno della congestione sulle nostre strade — specialmente su quelle di accesso ai grandi centri, che sono poi i principali mercati di sbocco dei traffici commerciali — ha creato il presupposto per una più equilibrata ripartizione del traffico.

Risposta a Piaggio

Il Cantiere di Palermo fermo 24 ore

Tremila operai in sciopero - La riduzione d'orario pretesto per ottenere 10 miliardi

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Quasi tremila operai dei Cantieri Navali di Palermo (Gruppo Piaggio, lo stesso dei cantieri di Genova ed Ancona), hanno preso parte stamani ad un primo sciopero di 24 ore indetto dalla FIOM-CGIL, in segno di protesta per la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, imposta la settimana scorsa. Il provvedimento oltre che alla «sfavorevole congiuntura», sistematicamente sbarrata dal Consorzio, è stato, in questo caso, collegato dalla Piaggio alla richiesta di un finanziamento regionale di 10 miliardi e mezzo, necessario per la costruzione di un nuovo bacino di carenaggio da 100 mila tonnellate. Nessuno, in effetti, contesta la necessità del bacino, per potenziare il porto di Palermo, ma il fatto è che i Piaggio pretendono assicurarsi, in esclusiva, il diritto alla gestione del bacino e alla gestione dell'avviamento della manodopera che vi sarà impiegata.

La CGIL, invece, ha proposto che la gestione del bacino, sia affidata ad un organismo al quale partecipino, in posizione di maggioranza gli Enti economici pubblici (Ente porto, Società Finanziaria Siciliana, Camera di Commercio). Un grave atteggiamento è stato assunto dal bacino, per potenziare il porto di Palermo, ma il fatto è che i Piaggio pretendono assicurarsi, in esclusiva, il diritto alla gestione del bacino e alla gestione dell'avviamento della manodopera che vi sarà impiegata.

Sempre a proposito dell'incontro con Nenni le segreterie dei tre sindacati ferroviari hanno concordato nel sollecitare — una nuova politica dei trasporti e una nuova struttura ed organizzazione della azienda — e hanno dichiarato di considerare del tutto insufficienti le soluzioni particolari del taglio dei «rami secchi», della produttività aziendale e dell'aumento delle tariffe ferroviarie. SFI-CGIL e SUIP-UIL hanno sottolineato il malcontento del personale a tutti i livelli, costretto a lavorare con retribuzioni inadeguate e con organico ridotto.

SFI a Moro: decidere sul riassetto

Il SFI-CGIL si è rivolto all'on. Moro per sollecitare la non più rinviabile risposta a una nota della segreteria nazionale — alle istanze rivendicative dei ferrovieri, in stretto rapporto al suo impegno, assunto tramite il ministro dei Trasporti quattro settimane or sono. Il SFI-CGIL, precisa, inoltre, che l'attesa non può andare — oltre la settimana entrante — dopo la quale il sindacato riprenderà la libertà d'azione. A questa decisione la segreteria del sindacato unitario è pervenuta dopo che nell'incontro con l'on. Nenni, avuto l'altra sera, il vice presidente del consiglio aveva precisato — di non aver mandato per chiarire la posizione del governo sulle rivendicazioni principali della categoria».

Silvestro Amore

Fabrizio D'Agostini

g. f. p.

Due dive in volo



Eleonora Rossi Drago (a sinistra) e Audrey Hepburn sono partite ieri in aereo in opposte direzioni. La prima è attesa a Belgrado per girarvi «Le soldatesse»; la seconda si recata a Madrid per raggiungere il marito, Mel Ferrer. Festeggeranno i dieci anni del loro matrimonio.

discoteca

Il vecchio «Satchmo»

Da un pezzo non si sentiva parlare di Louis Armstrong. E ricordiamo la sua ultima esibizione in Italia, Deludete. Ora il vecchio Satchmo torna a noi in un disco che in America sta battendo molti record, ponendosi accanto a quelli del giovanissimo, si intitola «Dolly» ed è presentato un Armstrong in forma smagliante. Certo, non è più (ma da quando, del resto?) il Louis dei tempi belli. Eppure a sua tromba e la sua voce sono sempre qualcosa di attuale, di amabile.

«Hella, Dolly!» (una commedia musicale di successo) e le sue musiche non sono che un pretesto per offrire una panoramica delle ultime incisioni di Armstrong, alcune effettuate con la sua tromba, e altre con lo strumento e con la voce. Eccole: «It's been a long time» (A lot of it is to build a dream on; Saturday; Hey, look me over (la Wildcat); I still get jealous; moon river (da film Colazione a Tiffany); «Be my life companion»; «Blueberry Hill»; You be woman, I'll be man (da Funny Girl) e «Jeepers Creepers». Come si vede, un calendario di motivi di successo, già cantati da Armstrong, ma con un suo stile, ci presenta in una nuova, piacevole e talvolta aggressiva.

Sambo torna alla ribalta

Renato Sambo è uno dei «maghi» del night club. Ha una bella voce, è un disc jockey, e due anni fa si era ritirato. Ora Sambo si presenta con una nuova etichetta, la «Night Club», e con un nuovo disco sul quale sono incise: «Ritornare» e «All'opera».

Gaber e gli inglesi

Da un pezzo, Giorgio Gaber non si era più levato tentare dai ritmi alla moda. Aveva perseguito sulla strada del Cerulli, tra una ballata e una canzone folkloristica. Eccolo adesso cantare la versione italiana di «God all over», motivo frazionario di Dave Clark Five, un complesso inglese che la concorrenza ai Beatles e che, tutto sommato, meriterebbe maggior fortuna. Il titolo italiano è «Gratuito» e dobbiamo dire che, attenti i fragori, ne è venuto fuori un brano divertente. Un Gaber diverso, una volta tanto, e ugualmente simpatico. C'è una cosa che non sai, dello stesso Gaber, completa l'incisione (Ricordi).

«Il confidente» di Fabbri e una «pochade» di Patroni Griffi

«Giovani» (polemici) tornano con due novità

Alla XIX Sagra umbra Per Menotti prova d'appello «La bugia di Martin» giunge stasera a Perugia dopo le polemiche, anche teologiche, suscitate in Inghilterra

Dal nostro inviato PERUGIA, 25 - Le peripezie per la prima dell'opera di Menotti. La bugia di Martin, sono poche ore che è trovata l'opera, si sono dovuti poi cedere alla svelta cinque costumi Chissà perché, gli inglesi non li avevano portati. Anche se servono a ricoprire gli stracci cinque dei terribili ragazzi (nell'opera sono dei poveri orfanelli), all'ultimo momento ci si accorge che pure gli stracci sono cose rare e preziose. Sono mancate, inoltre, le parucche, quasi che non bastasse avere già un diavolo per ogni capello vero, infine, si è dovuto scendere in campo per costruire un elmo. Ma è risultato pesantuccio e il capitano delle guardie, posteso in capo non riusciva neppure ad aprire la bocca. Si è in attesa, intanto, di un elmo di cuoio.

Un programma definito «provocatorio» «Noi siamo la vera Stabile di Roma» Valli, la Falk, la Albani e gli altri balleranno e canteranno

Per l'undicesimo anno consecutivo, i «Giovani» debutteranno a Roma. «La nostra è una provocazione», dice il regista Romano Valli, nel corso della consueta conferenza stampa che ha luogo, ad inizio di stagione, nel foyer del teatro. «Quella Parola grossa ma che via via, nel corso dell'esposizione del programma per il '64-65, ha acquistato un senso abbastanza preciso. C'era una vena polemica, nel discorso che Valli e Giorgio De Lullo, all'epoca, avevano fatto, ma non era un senso. Non è difficile capire con chi e con che cosa. E speriamo che anche da questo riassunto risulti evidente. «Giovani» sono, anche quest'anno, De Lullo, Valli, Rossella Falk ed Elsa Albani, con l'appoggio di Ferruccio De Ceresa e Carlo Fubini, del resto già in «ditta» lo scorso anno per i Sei personaggi di Pirandello. Questa volta si uniscono alla compagnia i due giovani Enzo Tarascio ed Elena Cotta. Detto questo, ecco la prima informazione «provocatoria» del programma: «Non si scriverà la vera compagnia stabile di Roma». E perché? Perché da undici anni la compagnia debutta e agisce in prevalenza come un dramma di Bertoldo.

Erasmus Valente

A Cuneo il Festival di film sulla Resistenza

CUNEO, 25 - L'Assessorato al turismo ed al Comitato manifestazioni della città di Cuneo, in fattiva collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo, organizzano dal 27 al 30 settembre, nel teatro comunale, il Festival internazionale di film sulla Resistenza. Il festival sarà aperto dal film di Giuseppe Bertoldo, intitolato «Il confidente» di Fabbri, che sarà proiettato in anteprima il 27 settembre.

Una stravaganza di Geraldine Chaplin

NIZZA, 25 - Geraldine Chaplin, figlia ventenne del grande Charlie, è arrivata in città per un'occasione. Si tratta di un serpente di oltre un metro e mezzo che se ne stava tranquillamente arroliato nel fondo di una capelliera.

«Il processo» di Kafka in un teatro di Praga

PRAGA, 25 - Il pubblico dei teatri di Praga avrà occasione prossimamente di conoscere una serie di autori occidentali finora non rappresentati in Italia, per esempio messi in cartellone nella stagione entrante vi è un adattamento del Processo di Kafka, che sarà messo in scena a Praga, in prima assoluta per il teatro di Praga.

Judy Garland dimessa dall'ospedale

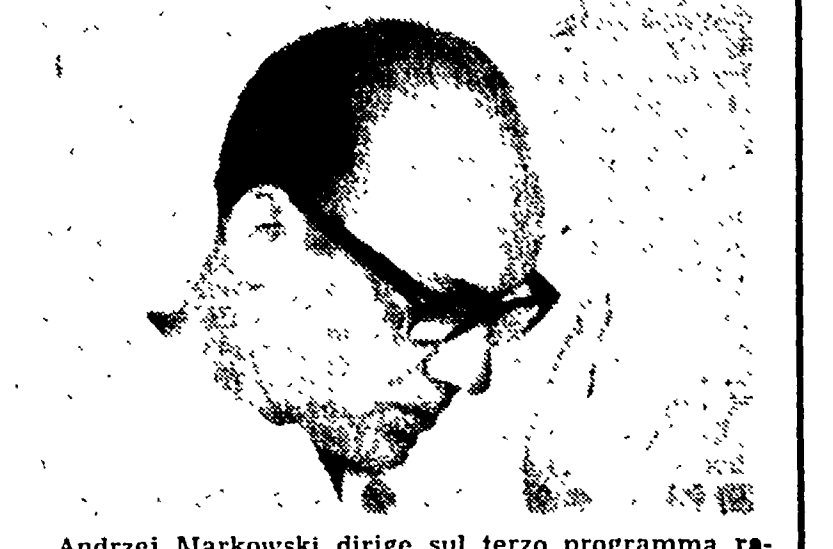
LONDRA, 25 - La cantante americana Judy Garland è stata dimessa ieri dalla clinica londinese nella quale era stata ricoverata mercoledì sera per acuti dolori allo stomaco.

I sette del Texas

E' l'odissea di una carovana di pionieri che attraversa tutto il Texas per giungere a Laredo, città prossima al confine con il Messico. A bordo di un dei carri viaggia una giovane donna gravemente ammalata: per lei, confessa, fra l'altro, si sono uomini, si compie la spedizione. A Laredo opera un medico noto specialista che solo può salvarla. Un sanzione viene imposta di rapina, una battaglia furiosa e pericolosa intorno ad un forte assediato, la drammatica traversata di un deserto sterminato, sono gli avvenimenti che coinvolgono i protagonisti tra i quali sono due produttori di cowboy che attendono il momento più adatto per affrontare con la pistola in pugno e sistemare un vecchio conto.

RAI TV contro canale programmi

Table with TV program listings including 10.30 Film, 18.00 La TV dei ragazzi, 19.00 Telegiornale, 19.20 Gli antenati, 19.45 Sette giorni al Parlamento, 20.20 Sport, 21.15 Telegiornale, 21.30 Sport, 22.25 Primo piano, 23.15 Rubrica, 23.25 Telegiornale, 21.00 Telegiornale, 21.15 Disneyland, 22.05 Undicesima ora, 22.55 Notte sport.



Andrzej Markowski dirige sul terzo programma radiofonico (ore 21.30) un concerto di musiche contemporanee.

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30. 13.30: Le manifestazioni sportive di domani; 13.50: Storia radio; 16.30: Corriere del do; 17.25: Estrazioni del Loto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 17.45: Il settimanale dell'industria; 18.30: Motivi in giostra; 19.30: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: Radiocronaca diretta da Madrid per l'incontro Inter-Madrid; 22.30: Musica da ballo.

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, ore 7.30. 8.30: Benvenuto in Italia; 8.45: Momento musicale; 9.15: Recentissime in microscopio; 9.30: Concerto in miniatura; 10.30: Rapsodia; 10.35: Rassegna degli spettacoli; 10.50: Ribalta; 11.30: Radiosala; 12.30: Concerto in miniatura; 13.30: Concerto sinfonico; 14.30: Musica da ballo; 15.30: Momento musicale; 15.45: Concerto sinfonico; 16.30: Musica da ballo; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Musica da ballo; 20.30: Musica da ballo; 21.30: Musica da ballo; 22.30: Musica da ballo.

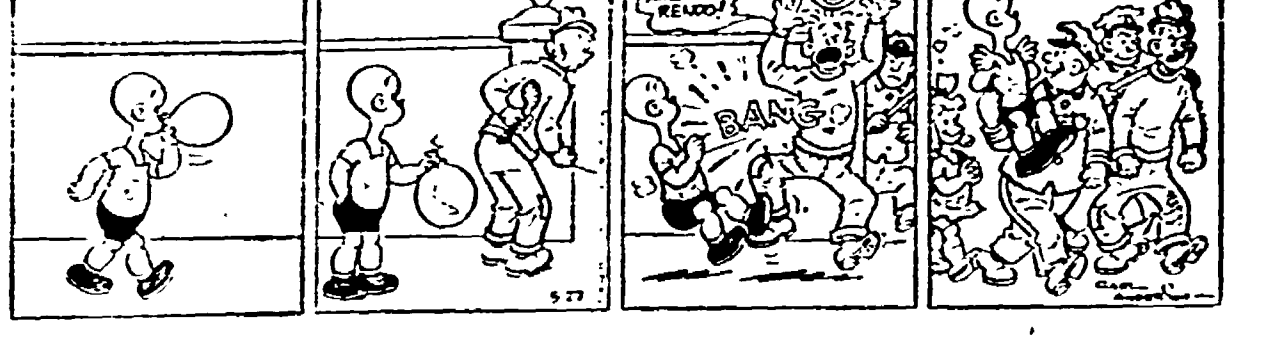
Radio - terzo

Ore 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Debussy e Ravel; 19: I libri riciclati; 19.20: Conversazione; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Tre gatti, un cane e una donna di servizio

Caro direttore, una donna, dopo aver prestato servizio per ben 7 anni e 8 mesi, e aver lavorato 10-11 ore (per 30-31 giornate del mese), senza aver...

Ora faccio presente che la famiglia presso la quale prestavo servizio spende giornalmente oltre 2.000 lire solo per il mantenimento di alcuni gatti e del cane.

Dunque una donna, dopo aver lavorato circa 23.540 ore e L. 48 all'ora, viene liquidata totalmente con L. 126.346. Nello stesso periodo, i gatti e il cane del datore di lavoro hanno consumato quasi 6 milioni di lire.

Caro direttore, a parte il costume che lei mette bene assai risultato, nel sistema di recarsi presso la Camera del Lavoro per vedere se in realtà la liquidazione che le viene offerta risponde a quella stabilita dal contratto di lavoro per i lavoratori domestici. A noi sembra assolutamente di no.

Scioperi e percentuali di miglioramenti salariali

Caro direttore, la domanda alla quale non so rispondere (dice fra l'altro la lettera che riasumendo ndr) è questa: «quando c'è uno sciopero e viene concesso un miglioramento perché esso viene corrisposto a percentuale? Cioè al manovale viene aumentato, facciamo un esempio, il 4% e ad un altro funzionario di F.F.S. il doppio o il triplo...»

Alte 22 buste classiche e folkloristiche, jazz, blues, spirituali con Giovanni Marini e Capra Donato, 9 e 12, 15 e 16, 19 e 21, 24 e 25, 28 e 29, 31 e 32, 34 e 35, 37 e 38, 40 e 41, 43 e 44, 46 e 47, 49 e 50, 52 e 53, 55 e 56, 58 e 59, 61 e 62, 64 e 65, 67 e 68, 70 e 71, 73 e 74, 76 e 77, 79 e 80, 82 e 83, 85 e 86, 88 e 89, 91 e 92, 94 e 95, 97 e 98, 100 e 101, 103 e 104, 106 e 107, 109 e 110, 112 e 113, 115 e 116, 118 e 119, 121 e 122, 124 e 125, 127 e 128, 130 e 131, 133 e 134, 136 e 137, 139 e 140, 142 e 143, 145 e 146, 148 e 149, 151 e 152, 154 e 155, 157 e 158, 160 e 161, 163 e 164, 166 e 167, 169 e 170, 172 e 173, 175 e 176, 178 e 179, 181 e 182, 184 e 185, 187 e 188, 190 e 191, 193 e 194, 196 e 197, 199 e 200, 202 e 203, 205 e 206, 208 e 209, 211 e 212, 214 e 215, 217 e 218, 220 e 221, 223 e 224, 226 e 227, 229 e 230, 232 e 233, 235 e 236, 238 e 239, 241 e 242, 244 e 245, 247 e 248, 250 e 251, 253 e 254, 256 e 257, 259 e 260, 262 e 263, 265 e 266, 268 e 269, 271 e 272, 274 e 275, 277 e 278, 280 e 281, 283 e 284, 286 e 287, 289 e 290, 292 e 293, 295 e 296, 298 e 299, 301 e 302, 304 e 305, 307 e 308, 310 e 311, 313 e 314, 316 e 317, 319 e 320, 322 e 323, 325 e 326, 328 e 329, 331 e 332, 334 e 335, 337 e 338, 340 e 341, 343 e 344, 346 e 347, 349 e 350, 352 e 353, 355 e 356, 358 e 359, 361 e 362, 364 e 365, 367 e 368, 370 e 371, 373 e 374, 376 e 377, 379 e 380, 382 e 383, 385 e 386, 388 e 389, 391 e 392, 394 e 395, 397 e 398, 400 e 401, 403 e 404, 406 e 407, 409 e 410, 412 e 413, 415 e 416, 418 e 419, 421 e 422, 424 e 425, 427 e 428, 430 e 431, 433 e 434, 436 e 437, 439 e 440, 442 e 443, 445 e 446, 448 e 449, 451 e 452, 454 e 455, 457 e 458, 460 e 461, 463 e 464, 466 e 467, 469 e 470, 472 e 473, 475 e 476, 478 e 479, 481 e 482, 484 e 485, 487 e 488, 490 e 491, 493 e 494, 496 e 497, 499 e 500, 502 e 503, 505 e 506, 508 e 509, 511 e 512, 514 e 515, 517 e 518, 520 e 521, 523 e 524, 526 e 527, 529 e 530, 532 e 533, 535 e 536, 538 e 539, 541 e 542, 544 e 545, 547 e 548, 550 e 551, 553 e 554, 556 e 557, 559 e 560, 562 e 563, 565 e 566, 568 e 569, 571 e 572, 574 e 575, 577 e 578, 580 e 581, 583 e 584, 586 e 587, 589 e 590, 592 e 593, 595 e 596, 598 e 599, 601 e 602, 604 e 605, 607 e 608, 610 e 611, 613 e 614, 616 e 617, 619 e 620, 622 e 623, 625 e 626, 628 e 629, 631 e 632, 634 e 635, 637 e 638, 640 e 641, 643 e 644, 646 e 647, 649 e 650, 652 e 653, 655 e 656, 658 e 659, 661 e 662, 664 e 665, 667 e 668, 670 e 671, 673 e 674, 676 e 677, 679 e 680, 682 e 683, 685 e 686, 688 e 689, 691 e 692, 694 e 695, 697 e 698, 700 e 701, 703 e 704, 706 e 707, 709 e 710, 712 e 713, 715 e 716, 718 e 719, 721 e 722, 724 e 725, 727 e 728, 730 e 731, 733 e 734, 736 e 737, 739 e 740, 742 e 743, 745 e 746, 748 e 749, 751 e 752, 754 e 755, 757 e 758, 760 e 761, 763 e 764, 766 e 767, 769 e 770, 772 e 773, 775 e 776, 778 e 779, 781 e 782, 784 e 785, 787 e 788, 790 e 791, 793 e 794, 796 e 797, 799 e 800, 802 e 803, 805 e 806, 808 e 809, 811 e 812, 814 e 815, 817 e 818, 820 e 821, 823 e 824, 826 e 827, 829 e 830, 832 e 833, 835 e 836, 838 e 839, 841 e 842, 844 e 845, 847 e 848, 850 e 851, 853 e 854, 856 e 857, 859 e 860, 862 e 863, 865 e 866, 868 e 869, 871 e 872, 874 e 875, 877 e 878, 880 e 881, 883 e 884, 886 e 887, 889 e 890, 892 e 893, 895 e 896, 898 e 899, 901 e 902, 904 e 905, 907 e 908, 910 e 911, 913 e 914, 916 e 917, 919 e 920, 922 e 923, 925 e 926, 928 e 929, 931 e 932, 934 e 935, 937 e 938, 940 e 941, 943 e 944, 946 e 947, 949 e 950, 952 e 953, 955 e 956, 958 e 959, 961 e 962, 964 e 965, 967 e 968, 970 e 971, 973 e 974, 976 e 977, 979 e 980, 982 e 983, 985 e 986, 988 e 989, 991 e 992, 994 e 995, 997 e 998, 1000 e 1001, 1003 e 1004, 1006 e 1007, 1009 e 1010, 1012 e 1013, 1015 e 1016, 1018 e 1019, 1021 e 1022, 1024 e 1025, 1027 e 1028, 1030 e 1031, 1033 e 1034, 1036 e 1037, 1039 e 1040, 1042 e 1043, 1045 e 1046, 1048 e 1049, 1051 e 1052, 1054 e 1055, 1057 e 1058, 1060 e 1061, 1063 e 1064, 1066 e 1067, 1069 e 1070, 1072 e 1073, 1075 e 1076, 1078 e 1079, 1081 e 1082, 1084 e 1085, 1087 e 1088, 1090 e 1091, 1093 e 1094, 1096 e 1097, 1099 e 1100, 1102 e 1103, 1105 e 1106, 1108 e 1109, 1111 e 1112, 1114 e 1115, 1117 e 1118, 1120 e 1121, 1123 e 1124, 1126 e 1127, 1129 e 1130, 1132 e 1133, 1135 e 1136, 1138 e 1139, 1141 e 1142, 1144 e 1145, 1147 e 1148, 1150 e 1151, 1153 e 1154, 1156 e 1157, 1159 e 1160, 1162 e 1163, 1165 e 1166, 1168 e 1169, 1171 e 1172, 1174 e 1175, 1177 e 1178, 1180 e 1181, 1183 e 1184, 1186 e 1187, 1189 e 1190, 1192 e 1193, 1195 e 1196, 1198 e 1199, 1201 e 1202, 1204 e 1205, 1207 e 1208, 1210 e 1211, 1213 e 1214, 1216 e 1217, 1219 e 1220, 1222 e 1223, 1225 e 1226, 1228 e 1229, 1231 e 1232, 1234 e 1235, 1237 e 1238, 1240 e 1241, 1243 e 1244, 1246 e 1247, 1249 e 1250, 1252 e 1253, 1255 e 1256, 1258 e 1259, 1261 e 1262, 1264 e 1265, 1267 e 1268, 1270 e 1271, 1273 e 1274, 1276 e 1277, 1279 e 1280, 1282 e 1283, 1285 e 1286, 1288 e 1289, 1291 e 1292, 1294 e 1295, 1297 e 1298, 1300 e 1301, 1303 e 1304, 1306 e 1307, 1309 e 1310, 1312 e 1313, 1315 e 1316, 1318 e 1319, 1321 e 1322, 1324 e 1325, 1327 e 1328, 1330 e 1331, 1333 e 1334, 1336 e 1337, 1339 e 1340, 1342 e 1343, 1345 e 1346, 1348 e 1349, 1351 e 1352, 1354 e 1355, 1357 e 1358, 1360 e 1361, 1363 e 1364, 1366 e 1367, 1369 e 1370, 1372 e 1373, 1375 e 1376, 1378 e 1379, 1381 e 1382, 1384 e 1385, 1387 e 1388, 1390 e 1391, 1393 e 1394, 1396 e 1397, 1399 e 1400, 1402 e 1403, 1405 e 1406, 1408 e 1409, 1411 e 1412, 1414 e 1415, 1417 e 1418, 1420 e 1421, 1423 e 1424, 1426 e 1427, 1429 e 1430, 1432 e 1433, 1435 e 1436, 1438 e 1439, 1441 e 1442, 1444 e 1445, 1447 e 1448, 1450 e 1451, 1453 e 1454, 1456 e 1457, 1459 e 1460, 1462 e 1463, 1465 e 1466, 1468 e 1469, 1471 e 1472, 1474 e 1475, 1477 e 1478, 1480 e 1481, 1483 e 1484, 1486 e 1487, 1489 e 1490, 1492 e 1493, 1495 e 1496, 1498 e 1499, 1501 e 1502, 1504 e 1505, 1507 e 1508, 1510 e 1511, 1513 e 1514, 1516 e 1517, 1519 e 1520, 1522 e 1523, 1525 e 1526, 1528 e 1529, 1531 e 1532, 1534 e 1535, 1537 e 1538, 1540 e 1541, 1543 e 1544, 1546 e 1547, 1549 e 1550, 1552 e 1553, 1555 e 1556, 1558 e 1559, 1561 e 1562, 1564 e 1565, 1567 e 1568, 1570 e 1571, 1573 e 1574, 1576 e 1577, 1579 e 1580, 1582 e 1583, 1585 e 1586, 1588 e 1589, 1591 e 1592, 1594 e 1595, 1597 e 1598, 1600 e 1601, 1603 e 1604, 1606 e 1607, 1609 e 1610, 1612 e 1613, 1615 e 1616, 1618 e 1619, 1621 e 1622, 1624 e 1625, 1627 e 1628, 1630 e 1631, 1633 e 1634, 1636 e 1637, 1639 e 1640, 1642 e 1643, 1645 e 1646, 1648 e 1649, 1651 e 1652, 1654 e 1655, 1657 e 1658, 1660 e 1661, 1663 e 1664, 1666 e 1667, 1669 e 1670, 1672 e 1673, 1675 e 1676, 1678 e 1679, 1681 e 1682, 1684 e 1685, 1687 e 1688, 1690 e 1691, 1693 e 1694, 1696 e 1697, 1699 e 1700, 1702 e 1703, 1705 e 1706, 1708 e 1709, 1711 e 1712, 1714 e 1715, 1717 e 1718, 1720 e 1721, 1723 e 1724, 1726 e 1727, 1729 e 1730, 1732 e 1733, 1735 e 1736, 1738 e 1739, 1741 e 1742, 1744 e 1745, 1747 e 1748, 1750 e 1751, 1753 e 1754, 1756 e 1757, 1759 e 1760, 1762 e 1763, 1765 e 1766, 1768 e 1769, 1771 e 1772, 1774 e 1775, 1777 e 1778, 1780 e 1781, 1783 e 1784, 1786 e 1787, 1789 e 1790, 1792 e 1793, 1795 e 1796, 1798 e 1799, 1801 e 1802, 1804 e 1805, 1807 e 1808, 1810 e 1811, 1813 e 1814, 1816 e 1817, 1819 e 1820, 1822 e 1823, 1825 e 1826, 1828 e 1829, 1831 e 1832, 1834 e 1835, 1837 e 1838, 1840 e 1841, 1843 e 1844, 1846 e 1847, 1849 e 1850, 1852 e 1853, 1855 e 1856, 1858 e 1859, 1861 e 1862, 1864 e 1865, 1867 e 1868, 1870 e 1871, 1873 e 1874, 1876 e 1877, 1879 e 1880, 1882 e 1883, 1885 e 1886, 1888 e 1889, 1891 e 1892, 1894 e 1895, 1897 e 1898, 1900 e 1901, 1903 e 1904, 1906 e 1907, 1909 e 1910, 1912 e 1913, 1915 e 1916, 1918 e 1919, 1921 e 1922, 1924 e 1925, 1927 e 1928, 1930 e 1931, 1933 e 1934, 1936 e 1937, 1939 e 1940, 1942 e 1943, 1945 e 1946, 1948 e 1949, 1951 e 1952, 1954 e 1955, 1957 e 1958, 1960 e 1961, 1963 e 1964, 1966 e 1967, 1969 e 1970, 1972 e 1973, 1975 e 1976, 1978 e 1979, 1981 e 1982, 1984 e 1985, 1987 e 1988, 1990 e 1991, 1993 e 1994, 1996 e 1997, 1999 e 2000, 2002 e 2003, 2005 e 2006, 2008 e 2009, 2011 e 2012, 2014 e 2015, 2017 e 2018, 2020 e 2021, 2023 e 2024, 2026 e 2027, 2029 e 2030, 2032 e 2033, 2035 e 2036, 2038 e 2039, 2041 e 2042, 2044 e 2045, 2047 e 2048, 2050 e 2051, 2053 e 2054, 2056 e 2057, 2059 e 2060, 2062 e 2063, 2065 e 2066, 2068 e 2069, 2071 e 2072, 2074 e 2075, 2077 e 2078, 2080 e 2081, 2083 e 2084, 2086 e 2087, 2089 e 2090, 2092 e 2093, 2095 e 2096, 2098 e 2099, 2101 e 2102, 2104 e 2105, 2107 e 2108, 2110 e 2111, 2113 e 2114, 2116 e 2117, 2119 e 2120, 2122 e 2123, 2125 e 2126, 2128 e 2129, 2131 e 2132, 2134 e 2135, 2137 e 2138, 2140 e 2141, 2143 e 2144, 2146 e 2147, 2149 e 2150, 2152 e 2153, 2155 e 2156, 2158 e 2159, 2161 e 2162, 2164 e 2165, 2167 e 2168, 2170 e 2171, 2173 e 2174, 2176 e 2177, 2179 e 2180, 2182 e 2183, 2185 e 2186, 2188 e 2189, 2191 e 2192, 2194 e 2195, 2197 e 2198, 2200 e 2201, 2203 e 2204, 2206 e 2207, 2209 e 2210, 2212 e 2213, 2215 e 2216, 2218 e 2219, 2221 e 2222, 2224 e 2225, 2227 e 2228, 2230 e 2231, 2233 e 2234, 2236 e 2237, 2239 e 2240, 2242 e 2243, 2245 e 2246, 2248 e 2249, 2251 e 2252, 2254 e 2255, 2257 e 2258, 2260 e 2261, 2263 e 2264, 2266 e 2267, 2269 e 2270, 2272 e 2273, 2275 e 2276, 2278 e 2279, 2281 e 2282, 2284 e 2285, 2287 e 2288, 2290 e 2291, 2293 e 2294, 2296 e 2297, 2299 e 2300, 2302 e 2303, 2305 e 2306, 2308 e 2309, 2311 e 2312, 2314 e 2315, 2317 e 2318, 2320 e 2321, 2323 e 2324, 2326 e 2327, 2329 e 2330, 2332 e 2333, 2335 e 2336, 2338 e 2339, 2341 e 2342, 2344 e 2345, 2347 e 2348, 2350 e 2351, 2353 e 2354, 2356 e 2357, 2359 e 2360, 2362 e 2363, 2365 e 2366, 2368 e 2369, 2371 e 2372, 2374 e 2375, 2377 e 2378, 2380 e 2381, 2383 e 2384, 2386 e 2387, 2389 e 2390, 2392 e 2393, 2395 e 2396, 2398 e 2399, 2401 e 2402, 2404 e 2405, 2407 e 2408, 2410 e 2411, 2413 e 2414, 2416 e 2417, 2419 e 2420, 2422 e 2423, 2425 e 2426, 2428 e 2429, 2431 e 2432, 2434 e 2435, 2437 e 2438, 2440 e 2441, 2443 e 2444, 2446 e 2447, 2449 e 2450, 2452 e 2453, 2455 e 2456, 2458 e 2459, 2461 e 2462, 2464 e 2465, 2467 e 2468, 2470 e 2471, 2473 e 2474, 2476 e 2477, 2479 e 2480, 2482 e 2483, 2485 e 2486, 2488 e 2489, 2491 e 2492, 2494 e 2495, 2497 e 2498, 2500 e 2501, 2503 e 2504, 2506 e 2507, 2509 e 2510, 2512 e 2513, 2515 e 2516, 2518 e 2519, 2521 e 2522, 2524 e 2525, 2527 e 2528, 2530 e 2531, 2533 e 2534, 2536 e 2537, 2539 e 2540, 2542 e 2543, 2545 e 2546, 2548 e 2549, 2551 e 2552, 2554 e 2555, 2557 e 2558, 2560 e 2561, 2563 e 2564, 2566 e 2567, 2569 e 2570, 2572 e 2573, 2575 e 2576, 2578 e 2579, 2581 e 2582, 2584 e 2585, 2587 e 2588, 2590 e 2591, 2593 e 2594, 2596 e 2597, 2599 e 2600, 2602 e 2603, 2605 e 2606, 2608 e 2609, 2611 e 2612, 2614 e 2615, 2617 e 2618, 2620 e 2621, 2623 e 2624, 2626 e 2627, 2629 e 2630, 2632 e 2633, 2635 e 2636, 2638 e 2639, 2641 e 2642, 2644 e 2645, 2647 e 2648, 2650 e 2651, 2653 e 2654, 2656 e 2657, 2659 e 2660, 2662 e 2663, 2665 e 2666, 2668 e 2669, 2671 e 2672, 2674 e 2675, 2677 e 2678, 2680 e 2681, 2683 e 2684, 2686 e 2687, 2689 e 2690, 2692 e 2693, 2695 e 2696, 2698 e 2699, 2701 e 2702, 2704 e 2705, 2707 e 2708, 2710 e 2711, 2713 e 2714, 2716 e 2717, 2719 e 2720, 2722 e 2723, 2725 e 2726, 2728 e 2729, 2731 e 2732, 2734 e 2735, 2737 e 2738, 2740 e 2741, 2743 e 2744, 2746 e 2747, 2749 e 2750, 2752 e 2753, 2755 e 2756, 2758 e 2759, 2761 e 2762, 2764 e 2765, 2767 e 2768, 2770 e 2771, 2773 e 2774, 2776 e 2777, 2779 e 2780, 2782 e 2783, 2785 e 2786, 2788 e 2789, 2791 e 2792, 2794 e 2795, 2797 e 2798, 2800 e 2801, 2803 e 2804, 2806 e 2807, 2809 e 2810, 2812 e 2813, 2815 e 2816, 2818 e 2819, 2821 e 2822, 2824 e 2825, 2827 e 2828, 2830 e 2831, 2833 e 2834, 2836 e 2837, 2839 e 2840, 2842 e 2843, 2845 e 2846, 2848 e 2849, 2851 e 2852, 2854 e 2855, 2857 e 2858, 2860 e 2861, 2863 e 2864, 2866 e 2867, 2869 e 2870, 2872 e 2873, 2875 e 2876, 2878 e 2879, 2881 e 2882, 2884 e 2885, 2887 e 2888, 2890 e 2891, 2893 e 2894, 2896 e 2897, 2899 e 2900, 2902 e 2903, 2905 e 2906, 2908 e 2909, 2911 e 2912, 2914 e 2915, 2917 e 2918, 2920 e 2921, 2923 e 2924, 2926 e 2927, 2929 e 2930, 2932 e 2933, 2935 e 2936, 2938 e 2939, 2941 e 2942, 2944 e 2945, 2947 e 2948, 2950 e 2951, 2953 e 2954, 2956 e 2957, 2959 e 2960, 2962 e 2963, 2965 e 2966, 2968 e 2969, 2971 e 2972, 2974 e 2975, 2977 e 2978, 2980 e 2981, 2983 e 2984, 2986 e 2987, 2989 e 2990, 2992 e 2993, 2995 e 2996, 2998 e 2999, 3001 e 3002, 3004 e 3005, 3007 e 3008, 3010 e 3011, 3013 e 3014, 3016 e 3017, 3019 e 3020, 3022 e 3023, 3025 e 3026, 3028 e 3029, 3031 e 3032, 3034 e 3035, 3037 e 3038, 3040 e 3041, 3043 e 3044, 3046 e 3047, 3049 e 3050, 3052 e 3053, 3055 e 3056, 3058 e 3059, 3061 e 3062, 3064 e 3065, 3067 e 3068, 3070 e 3071, 3073 e 3074, 3076 e 3077, 3079 e 3080, 3082 e 3083, 3085 e 3086, 3088 e 3089, 3091 e 3092, 3094 e 3095, 3097 e 3098, 3100 e 3101, 3103 e 3104, 3106 e 3107, 3109 e 3110, 3112 e 3113, 3

ALGERI

Intervista con Delgado

Prospettive della lotta contro Salazar

Dal corrispondente

ALGERI, 25. Duramente repressi in patria, gli antifascisti portoghesi hanno trovato un rifugio accogliente e una solidarietà attiva nell'Algeria liberata.



zional, fino ai socialisti e ai comunisti.

Suppongo tuttavia che non sia facile l'azione difficile a lavorare di origine così disparata; non tanto per questioni di programma, sulle quali è sempre possibile mettersi d'accordo, quanto per i motivi di direzione. Un generale, per esempio, è avvezzo al comando personale; nei partiti realmente popolari si prendono invece le decisioni collettivamente. Quali sono le nostre prospettive in proposito?

« Sono le migliori — risponde subito il gen. Delgado — perché da un lato ho ottenuto la adesione dei gruppi che avevano sempre avuto difficoltà a lavorare insieme con i comunisti, e d'altra parte ho potuto consolidare fortemente i vincoli di alleanza con l'estrema sinistra, allacciati nel 1958 in seguito al mio cattolico (un'almeida (presso Lisbona) col dottor Vicente).

« Con le forze cattoliche? « I cattolici progressisti sono già da tempo con noi. Il più importante emissario inviato dal Brasile in Portogallo nel 1961, per preparare la rivolta di Beja era un giovane neppure trentenne, cattolico praticante ed ex-capo della Resistenza. Una cosa che avrebbe molto bene compreso il vostro (Togliatti). D'altro canto nel 1958, i repubblicani di Oporto, che avevano proposto per primi il mio nome, erano in compagnia con i comunisti, e fra loro potei citare, per i suoi legami con l'Italia, la duchessa Maria Pia di Braganza, figlia di quel Carlo I che fu assassinato a Lisbona nel 1908, così via, passando dai cattolici, ai repubblicani tradi-

Berlino

Conferenza marxista sulla 1ª Internazionale

« Wilda » sulla città olimpica

Studiosi di 40 paesi presenti nella capitale della R.D.T. - La relazione di Andropov - Oggi parlerà il compagno Sereni

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Eminenti dirigenti comunisti e studiosi marxisti di 40 paesi sono riuniti da questa mattina a Berlino democratica per partecipare ad una conferenza indetta per il centenario della fondazione della Prima Internazionale. Il convegno che è stato promosso dalla rivista *Problemi della pace e del Socialismo* in collaborazione con il Comitato centrale della SED, si protrarrà, in sedute plenarie o in commissioni, sino al 29 settembre. Tra i partecipanti vi sono i compagni Walter Ulbricht (RDT), Juri Andropov (URSS), Santiago Carrillo (Spagna), Max Reimann (Germania occidentale). Per l'Italia è presente il compagno Emilio Sereni.

Apprendo la conferenza il compagno Alexei Rumjanzev direttore della rivista promotrice, ha sottolineato che « oggi i comunisti possono con orgoglio dire di essere i veri eredi e proscrittori della Prima Internazionale ».

I lavori della giornata odierna si sono imperniati su tre relazioni: la prima svolta da Ulbricht su « La Erima Internazionale e il movimento marxista internazionale oggi »; la seconda, svolta da Andropov su « L'internazionalismo proletario vessillo dei comunisti di tutto il mondo »; la terza svolta da Carrillo su « La grande forza del marxismo-leninismo creativo ».

Il discorso di Andropov, che è segretario del CC del PCUS è stato in massima parte una polemica svolta in termini moderati e corretti, con i dirigenti cinesi. Egli ha iniziato analizzando i termini nuovi nei quali si pongono, alla luce delle recenti esperienze, i problemi dell'internazionalismo proletario, dei rapporti fra i paesi socialisti e tra paesi socialisti e i giovani Stati nazionali.

L'unità del campo socialista — ha proseguito Andropov — può essere rafforzata solo con la stretta considerazione degli interessi nazionali di ogni paese socialista. Poiché la vita insegna che c'è diversità di opinioni è necessario elaborare un giusto metodo per eliminare queste divergenze. Se si segue una politica che tiene in considerazione gli interessi di ogni paese socialista e che si armonizza con gli interessi dell'intera comunità socialista, interessi nazionali e divergenze su determinate questioni non possono più essere un impedimento all'unità.

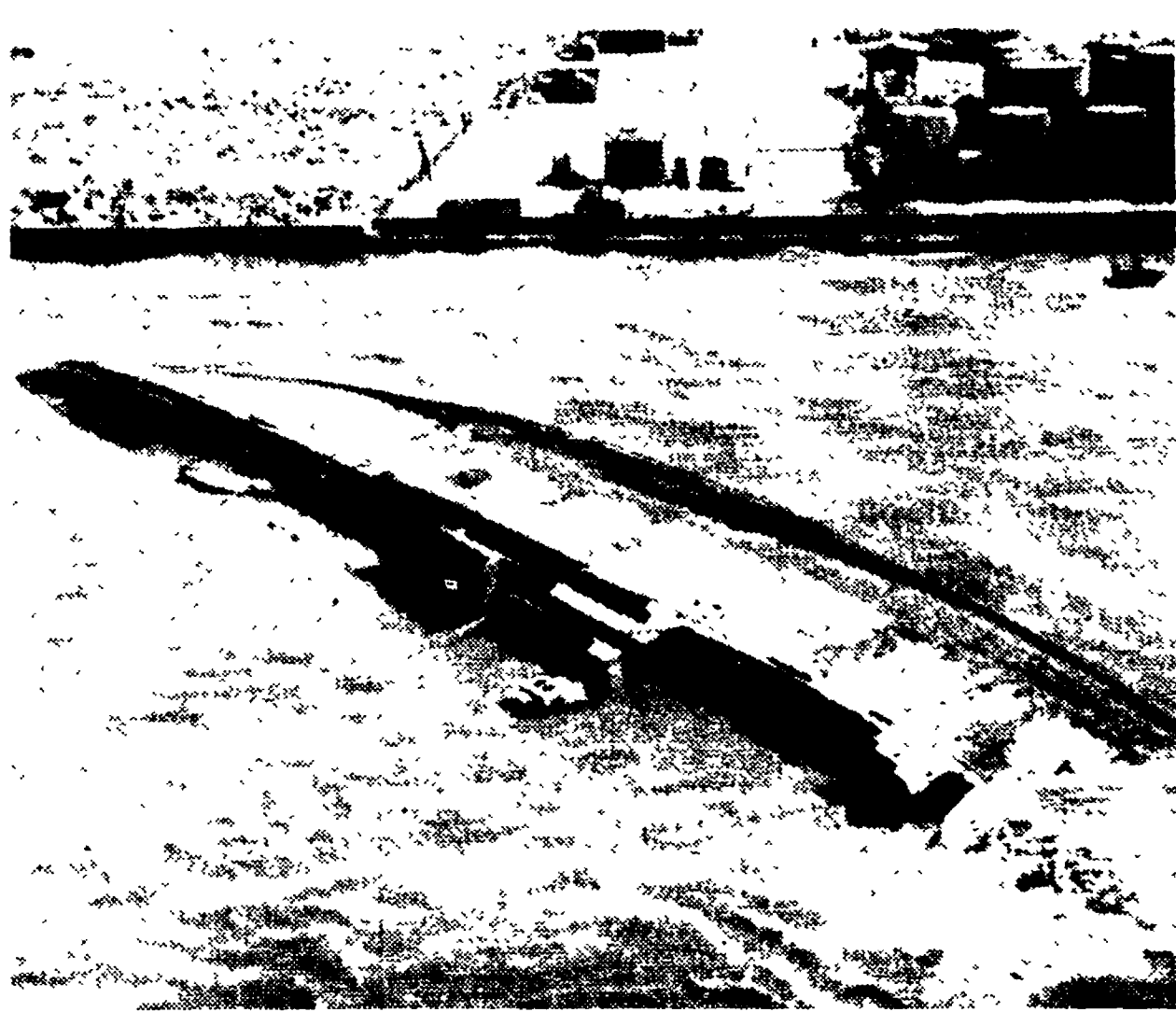
Andropov ha espresso quindi la convinzione che nella situazione attuale contatti e incontri tra partiti fratelli e infine una larga conferenza internazionale per lo studio dei problemi comuni del movimento comunista siano le forme migliori per giungere ad una concezione comune. Egli ha indicato lo stesso attuale convegno berlinese come un concreto passo per trovare un punto di vista comune.

Ritardare la convocazione di una conferenza centrale dei partiti comunisti e operai — ha quindi sostenuto il segretario del CC del PCUS — significa provocare conseguenze sempre più difficili per l'intero movimento comunista poiché a causa dell'attività frazionistica dei dirigenti cinesi la situazione politica diventa sempre più complicata, mentre le tensioni internazionali potrebbero acuitarsi.

Andropov ha poi affermato che a parere del PCUS non si tratta di isolare il PC cinese dal resto del movimento operaio internazionale ma di aiutare a superare le divergenze e di confermare l'unità e la compattezza.

I lavori della conferenza sono stati sospesi oggi pomeriggio dopo la relazione di Carrillo. Riprenderanno domani e nella mattinata è previsto un intervento del compagno Sereni su « L'economia nella politica del movimento operaio internazionale oggi ».

Tifone a Tokio: decine di morti



In un discorso a El Paso

Cauto accenno di Johnson ad un « vertice »

Anche i giornali della catena Scripps-Howard si schierano a favore dell'attuale presidente

EL PASO (Texas), 25. Il presidente Johnson ha ripetuto oggi in un discorso di politica estera pronunciato a El Paso, dove si è recato per incontrare il presidente messicano, Lopez Mateos, di essere pronto a « ricercare soluzioni per i problemi mondiali attraverso i negoziati anziché con la forza », in modo da edificare « una pace durevole ».

Proseguendo, Johnson ha fatto un accenno che da qualcuno è stato interpretato come l'indizio della possibilità di un « vertice sovietico-americano ». I presidenti degli ultimi vent'anni — egli ha detto — sono stati tutti pronti a recarsi in qualunque luogo, a discutere con chiunque su qualsiasi argomento, se questi loro sforzi potevano di rafforzare la libertà e favorire la pace nel mondo. Io farò altrettanto.

Mentre Johnson parlava a El Paso, il candidato democratico alla vice-presidenza, Humphrey, intratteneva a New York in una « collezione di lavoro » diverse personalità repubblicane, esponenti dell'organizzazione « Repubblicani e indipendenti per Johnson e Humphrey ». L'incarico mira a consolidare l'alleanza politico-elettorale tra il partito avversario e quanti nel partito avversario non condividono la scelta di Goldwater quale candidato alla presidenza.

La lista Johnson-Humphrey ottiene d'altra parte nuovi consensi ed appoggi: per essa si sono schierati oggi i diciassette giornali della catena Scripps-Howard, che negli ultimi ventotto anni aveva costantemente sostenuto i repubblicani.

Quarta tappa: il Perù

De Gaulle a Lima: diecimila agenti in allarme

LIMA, 25. Il presidente De Gaulle è giunto oggi alle 15,55 (21,55 italiane) nel Perù, quarta tappa del suo viaggio latino-americano, ed ha ricevuto un caloroso benvenuto dal capo dello stato peruviano, Fernando Belaunde Terry, e dalle altre personalità. Il generale e gli ospiti hanno scambiato dichiarazioni di saluto e di benvenuto. De Gaulle resterà nel Perù quattro giorni.

La stampa di Lima dà il benvenuto al presidente francese con vistosi titoli a piena pagina. Il quotidiano *Correo* scrive nel titolo principale: « Arriva oggi l'uomo del secolo ». Sulla stessa prima pagina compare un editoriale intitolato: « Questa è una giornata memorabile ». El Comercio, uno dei più influenti giornali del Sud America, pubblica un'edizione supplementare dedicata alla Francia.

Diecimila agenti sono stati mobilitati per assicurare 24 ore su 24 l'incolumità del presidente francese. A mezzo di funzionari locali si tratta delle più complesse rigide misure di sicurezza mai adottate nel paese per la visita di una personalità straniera. La *Stareté* aveva invitato al comando della polizia di Lima centinaia di fotografie di noti anti-gollisti. Secondo notizie non confermate, alcuni anti-gollisti della colonia francese, che conta 2.000 persone, sono stati isolati in gran segreto in una località marinata e avranno il permesso di ritornare solo dopo la partenza di De Gaulle.

Si apprende intanto che nel Cile — che De Gaulle visiterà dopo il Perù — sono stati arrestati due cittadini francesi giunti nel paese « in circostanze sospette ».

Nell'Ecuador, dove il generale si era fermato ieri, una donna è stata uccisa e un'altra ferita, sotto le zampe dei cani di una famiglia di scorta a De Gaulle. Le famiglie hanno ricevuto un lieve indennizzo da parte del seguito del presidente francese. In Brasile Lacerda, il fascista governatore di Guanabara, ha dichiarato in una lettera alla stampa che la visita non potrà dare seri frutti perché le relazioni fra Brasile e Francia non sono soddisfacenti.

La cerimonia avvenuta a Londra

Aperta ufficialmente dalla regina la campagna elettorale

LONDRA, 25. La campagna elettorale britannica è stata aperta ufficialmente oggi, quando la regina Elisabetta ha firmato il decreto di scioglimento della Camera dei Comuni, che era stata eletta l'8 ottobre 1959 e che ha completato il suo periodo di funzionamento. Le elezioni si svolgeranno fra 20 giorni, il 15 ottobre.

Le previsioni sui risultati sono aperte. Il partito di governo spera di vincere la quarta elezione di seguito, un'impresa che non è riuscita a nessun partito nel corso del ventesimo secolo, che Home confida di portare a termine. I laburisti si mostrano sicuri del contrario, ossia di poter rimontare interamente lo svantaggio, che fu crescente per essi durante le tre precedenti consultazioni. Nel 1951, infatti, i conservatori vinsero con una maggioranza ridotta (16 seggi); quattro anni più tardi, nel 1955, i laburisti raggiunsero una maggioranza di 59 deputati (considerando l'opposizione anche i liberali), ed infine, nel 1959, i conservatori ebbero un trionfo: 365 seggi, contro 258 ai laburisti, 6 ai liberali e uno agli indipendenti. Una maggioranza di cento seggi.

Nel caso migliore, questa volta, i conservatori pensano di poter tornare alla Camera con una maggioranza molto ridotta, di venti o trenta deputati al massimo. Wilson ha ripetuto oggi, nella sua conferenza stampa, di essere fiducioso sull'esito, e di poter costituire il nuovo governo. I liberali, fortemente svantaggiati dal sistema elettorale, collegio uninominale ad un solo turno (basta la maggioranza relativa dei voti per essere eletti in una circoscrizione), sperano di aumentare la loro ridotta pattuglia e di poter intervenire come arbitri: ossia sperano che nessuno dei due partiti maggioritari raggiunga la maggioranza assoluta dei seggi, che l'apporto liberale divenga decisivo. E' una ipotesi che non piace a nessuno dei due grandi rivali.

Stati Uniti

Sciopero nelle fabbriche della « General Motors »

DETROIT, 25. I lavoratori della « General Motors » hanno iniziato uno sciopero il giorno del fallimento del contratto di lavoro per il rinnovo del contratto salariale fra il sindacato dell'auto, Chrysler e la « Ford » non saranno colpiti dall'agitazione. L'annuncio dello sciopero è stato dato dal presidente della Camera dei Lavoratori (A.U.W.) Walter Reuther po-

co dopo le 16 italiane a seguito del fallimento dei negoziati. Si prevede che lo sciopero immobilizzerà 260.000 dei 354.000 operai impiegati nella produzione della « General Motors ». Essendo l'industria automobilistica una delle maggiori produttrici di acciaio, vetro, gomma, alluminio, zinco e altre materie prime, certo lo sciopero alla « General Motors » avrà una ripercussione su tutta l'economia americana. Mezz'ora dopo la proclamazione dello sciopero l'astensione dal lavoro era già totale nelle 17 maggiori fabbriche della « General Motors » sparse nella Confederazione.

I colloqui greco-bulgari

Una zona franca bulgara a Salonico?

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 25. Il ministro degli esteri greco, Kostas Karamanlis, è giunto ieri in un'ufficiale in Bulgaria, ha stamane un colloquio di un'ora col presidente del Consiglio, Todor Jivkov, e ha tra l'altro consegnato un messaggio personale di Patrios. Interrogato dai giornali sul contenuto del messaggio, Kostas Karamanlis si è limitato a dire che vi si auspica un maggiore avvicinamento tra i due paesi. Sulla qualità di una visita di Patrios in Bulgaria (l'invito è stato inviato da Jivkov stesso) il ministro greco ha risposto che se ne è parlato orso del colloquio ma non ancora alcuna decisione è stata presa.

La visita si svolge in un'atmosfera di grande cordialità, della svolta intervenuta nei rapporti fra i due paesi. Gli accordi sottoscritti ad ora non sono stati ancora conclusi. Ma è posto fine a un lungo periodo di trattative dell'estate scorsa. Il contenuto delle trattative dell'estate scorsa è stato quello di una zona franca nel porto di Salonico, a somiglianza di quanto già è stato realizzato in Bulgaria. E' prevista la firma di un comunicato bulgaro-etio-

zi, questo problema e l'atteggiamento assunto in proposito dalla Bulgaria come dagli altri paesi socialisti non pare estraneo alla svolta intervenuta nei rapporti greco-bulgari. La Grecia vuole evidentemente liberarsi dal « pericolo comunista del nord » e offrirsi nuove possibilità di manovra mentre è impegnata in un difficile gioco diplomatico con i suoi stessi alleati atlantici.

La visita del ministro greco servirà sostanzialmente a rafforzare la volontà dei due governi di instaurare relazioni di buon vicinato per il momento sulla base degli accordi già raggiunti, senza escludere del tutto la porta a forme di più stretta collaborazione. Kostas Karamanlis si tratterà in Bulgaria fino a martedì prossimo. Compirà un giro del paese visitando Varna, Tirnovo e Plovdiv. Domani mattina Alle Selsassie concluderà la sua visita in Bulgaria. E' prevista la firma di un comunicato bulgaro-etio-

Il ministro degli esteri, Baccus, e quello del commercio estero Budinov hanno intanto ricevuto il nostro sottosegretario all'Industria sen. Oliva, che domani sarà presente alla Fiera internazionale di Plovdiv in occasione della giornata italiana.

Saigon

La rivolta dei Rahda ancora in corso

Il dittatore vanta un « accordo » con i montanari ma la situazione è ancora critica per lui

SAIGON, 25. Il gen. Khan è tornato a Saigon ieri sera, dopo la sua visita-lampo a Ban Me Thuot, dove ha cercato di porre fine alla rivolta dei Rahda, gli uomini degli alti ranghi degli americani. E ha subito detto una grossa bugia: il governo ha infatti emanato un comunicato in cui si afferma che « tutte le aspirazioni legittime » dei montanari « sono state soddisfatte » e che « un certo numero di misure urgenti sono state prese per salvaguardare la vita » e i beni della maggior parte dei compatrioti che vivono nel Delta « sulle montagne e nel far rispettare la sovranità nazionale ». Stasera, invece, la rivolta era ancora in corso, esattamente al punto in cui i ten. Khan l'aveva trovata. Quello che il generale ha fatto a Ban Me Thuot è stato di riunire alcuni « notabili » e ufficiali del proprio esercito, cui ha illustrato le « concessioni » che egli è disposto a fare ai montanari. Ma non si sa di che concessioni si tratti. Intanto gli americani danno da fare come disperati per cercare di far rientrare la rivolta delle tribù, che essi consideravano ormai acquisite al loro controllo.

Khan, rientrando a Saigon, ha ritrovato aria di colpo di stato. Non si è quindi recato nella sua residenza ma, come del resto è solito fare, ha trascorso la notte altrove, e stamattina si è incontrato con i capi di stato maggiore in una località segreta alla periferia di Saigon.

Le voci di un colpo di stato imminente sono state avvalorate dal fatto che una intera compagnia di paracadutisti, armati di fucili, è stata schierata davanti alla residenza del primo ministro per tutta la notte, e veniva ritirata solo stamattina.

Il colpo di stato, pare, era stato minacciato da alcuni alti ufficiali, i quali si sono dichiarati contrari al piano di costituire entro la fine di ottobre un governo composto di civili. Questa era stata la condizione principale che studenti e buddisti avevano posto a Khan per cessare le loro manifestazioni di massa contro il governo. Khan aveva accettato la condizione, ma pochi credono che egli manterrà la parola data, sia perché i generali da cui egli è controllato non intendono cedere il potere, sia perché il tempo a sua disposizione per preparare il trapasso dei poteri è troppo breve, e le contraddizioni che egli si trova a dover sciogliere sono troppo grandi per lui. D'altra parte, se mancasse all'impegno, le manifestazioni di massa riprenderebbero.

Attentato all'ambasciata dell'URSS a Beirut

IL CAIRO, 25. Una violenta esplosione ha mandato ieri in frantumi i vetri delle finestre dell'ambasciata sovietica a Beirut. Una persona non identificata ha lanciato una carica di dinamite nel giardino della sede dell'ambasciata. L'ambasciatore sovietico ha presentato una protesta presso il governo libanese.

Bloccati in mille nel passo Troyan

SOFIA, 25. Più di 1.000 persone sono rimaste bloccate sul passo Troyan, a 1.523 metri d'altezza da una violenta tempesta di neve. Il passo si trova nei Balcani centrali. La tempesta di neve ha sepolto autobus, auto e motociclette con cui numerosi turisti tornavano dalla fiera internazionale di Filippopoli. L'agenzia di stampa bulgara BTA, nel dare notizia, ha precisato che si sono verificati i lievi casi di assideramento, ma non si lamentano vittime. Il tratto di strada bloccata è di 10 chilometri.

Nel N. 38 di RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole

- L'errore dei comunisti cinesi (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
 - La DC e il dialogo (intervista con Pietro Ingrao dopo il Congresso dell'EUR)
 - Operai e macchinari nella congiuntura milanese (Gianni Cervetti)
 - La programmazione nel Promemoria di Yalta (Gerardo Chiaromonte)
 - L'accordo tra la Repubblica ungherese e il Vaticano (Umberto Cerroni)
 - L'Europaismo (Diamante Limiti)
 - « Ordinaria amministrazione » del governo Shastri in India (Silvia Ridolfi)
 - Sedici domande sul « caso Oswald » (Bertrand Russell)
 - Nel centenario della 1ª Internazionale (Gastone Manacorda)
 - Economia socialista (Oskar Lange)
 - Critiche cinematografiche, musicali, artistiche, letterarie, televisive
- NEI DOCUMENTI**
- Il metodo di lavoro di Togliatti a « Rinascita » — Appunti inediti tratti dagli archivi della rivista

Conferenza stampa a Bonn

DALLA PRIMA PAGINA

Erhard insiste per la rassegna internazionale di forza H multilaterale

L'accordo per il "muro"

Erhard ha rotto il silenzio con una conferenza stampa convocata nell'intento di riaprire agli oppositori interni e per tentare di radicare le sorti del governo che erano apparse in questi ultimi tempi seriamente compromesse.

La tesi secondo cui tale accordo non implica in alcun modo il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi. Ed è stato questo, forse, il punto più debole di tutta la conferenza stampa di Erhard.

Bonn aspira a diventare mediatrice fra Parigi e Washington - Sollecitato un vertice degli atlantici

BONN, 25. La posizione del governo presieduto dal cancelliere Erhard sulle questioni internazionali è, in breve, la seguente: 1) sostegno alla progettata forza H multilaterale della NATO; 2) nelle conversazioni con Krusiov Bonn non defletterà dalla sua attuale linea di condotta e non prenderà iniziative unilaterali; 3) i rapporti con Parigi

Censura sulla stampa in Bolivia

LA PAZ, 25. La censura della stampa è stata decretata in Bolivia. Per protestare contro questa misura i lavoratori della stampa hanno deciso uno sciopero di 24 ore. Il giornale governativo "La Nación" ha affermato che la censura è stata instaurata "per evitare che alcuni organi di stampa si dedicino ad attività sovversive". La censura riguarda anche le stazioni radio.

Risolta la crisi danese

Governo minoritario presieduto da Krag

I socialdemocratici restano al potere ma dipendono dall'appoggio dei "socialisti-popolari"

COPENAGHEN, 25

Il nuovo governo socialdemocratico formato da Jens Otto Krag, è stato ufficialmente insediato questa sera in Danimarca dal re Federico IX. I principali portafogli, presidenza del Consiglio, Esteri e Finanza, hanno gli stessi titolari del precedente governo che era al potere dal 1960.

Nazioni Unite

"Caschi blu" a Cipro per altri tre mesi

Al termine della sessione del Consiglio di sicurezza sul problema cipriota, il ministro degli Esteri del governo di Nicosia Kiprianou, ha annunciato di avere chiesto oggi l'iscrizione della questione di Cipro all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ripresi i colloqui fra Tito e Novotny

BELGRADO, 25. Nella residenza presidenziale dell'isola di Brioni, al largo della costa istriana, sono ripresi oggi i colloqui del maresciallo Tito con il presidente cecoslovacco Antonin Novotny.

Bucarest

Alicata e Colombi a colloquio con Gheorghiu-Dej

BUCAREST, 25. Oggi il compagno Gheorghiu-Dej, primo segretario del Partito operaio romeno, ha ricevuto la delegazione del PCI composta dai compagni Mario Alicata, membro della Direzione e della Segreteria, Arturo Colombi, membro della Direzione. Erano presenti da parte romena anche il compagno Chivu Stoika, il compagno Ciuceanu e altri dirigenti del P.R.O.

Praga

I colloqui fra comunisti italiani e cecoslovacchi

PRAGA, 25. Una delegazione del PCI, composta dai compagni Pavo Bulatini e Carlo Galluzzi, della direzione del Partito si è incontrata a Praga con una delegazione del Partito comunista cecoslovacco, composta dai compagni Jiri Hendrych, membro della presidenza e segretario del Comitato centrale, Vladimir Koucky, segretario del comitato centrale e Oldrich Kaderka, vice responsabile della sezione esteri del P.C.

Budapest

Kadar riceve Macaluso e Magri

BUDAPEST, 25. Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì della settimana in corso, i compagni Macaluso e Magri hanno avuto, nella sede del Comitato Centrale di Budapest, il previsto incontro con una delegazione del POSU, composta dai compagni Komocsi, dell'ufficio politico, Cseler, segretario del Comitato Centrale, Garai, vice responsabile della sezione esteri. Questa mattina, i rappresentanti del gruppo parlamentare di sinistra si sono incontrati con i dirigenti del movimento operaio internazionale.

Caracas

Arrestati come "terroristi" undici oppositori

CARACAS, 25. Undici oppositori del governo, fra i quali il notaio psichiatra Trino Manuel Melean, sono stati arrestati oggi a Caracas come "sospetti di attività terroristiche".

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove, i cui candidati sono stati esclusi accuratamente dai delegati dei gruppi parlamentari.

Espedienti

Espedienti hanno rivelato incertezze e pericoli la cui rilevanza è aggravata dal problema aperto al vertice dello Stato. Su tale problema, quindi, il comitato esecutivo, a nome del P.R.I., richiama l'attenzione del governo e di tutti i partiti della coalizione.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Ritrovati i bambini

BORDEAUX — Da sinistra: Christine e Patrick Guillon, e Joel Biet mentre attendono di essere riconsegnati ai genitori. (Telefoto ANSA-L'Unità)



Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Colombo

Colombo sempre più, l'esigenza di ampi e profusi interventi. Il ministro dell'Industria, l'ingegner Nicoletti, ha detto che, se si è detto, è servito anche per calmare gli animi del gruppo Forze Nuove.

Il Consiglio regionale riprende i lavori il 1° ottobre

Iniziativa del PCI per gli emigrati sardi

Con due proposte di legge (una nazionale e l'altra regionale) si chiede il totale rimborso di spese per gli elettori emigrati per ragioni di lavoro - Una dichiarazione del compagno Cardia

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 25. Il Consiglio regionale inizierà il 1° ottobre prossimo la sessione autunnale. Molto attesa, negli ambienti regionali e tra diecimila di migliaia di famiglie sarde, è la discussione della proposta di legge nazionale n. 9, presentata dal compagno Umberto Cardia e da altri consiglieri comunisti, che estende, anche a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna, le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali.

Sul significato delle due importanti iniziative del PCI, il capo gruppo comunista compagno Umberto Cardia, primo firmatario delle proposte di legge, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:
«Insieme con i colleghi Congiu, Nioi, Sotgiu, Tortore, Cherchi e Ghirra, ho presentato al Consiglio Regionale due proposte di legge che concernono il voto degli emigrati alle prossime elezioni regionali. Siamo partiti dalla considerazione che la Regione e lo Stato debbano garantire, con appropriate facilitazioni, il diritto di tutti gli emigrati, abbiano o meno trasferito la loro residenza dalla Sardegna, di poter riprendere nell'isola per concorrere alla formazione dell'Assemblea regionale e per esprimere in tale modo il permanente legame con la loro terra e la loro aspirazione a ritornarvi non appena siano state create nuove condizioni di lavoro e di vita civile».

«A questo scopo abbiamo anzitutto presentato al Consiglio una proposta di legge nazionale, che è stata già approvata all'unanimità in Commissione e sarà, speriamo, unanimemente approvata dal Consiglio nella sua prossima sessione di ottobre. Con essa chiediamo al Parlamento di voler estendere a favore degli elettori del Consiglio regionale della Sardegna, in occasione delle elezioni regionali del 1965, le stesse facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche nazionali».

«Con la seconda proposta di legge, che ha carattere regionale, chiediamo alla Regione Sarda di voler integrare le facilitazioni nazionali fino a giungere al rimborso totale del costo del biglietto di andata e ritorno (cumulativo ferrovia-mare) e alla corrispondenza di una indennità di lire 3.000 per ogni mille chilometri effettivamente percorsi o frazione di cinquecento chilometri. Tali agevolazioni spettano a tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un comune sardo che, al momento della convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio regionale, si trovino fuori del Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti».

«Con l'uno e con l'altro strumento di legge il nostro gruppo ha voluto sottolineare il profondo significato del rientro degli emigrati sardi nel lavoro e nelle elezioni regionali. Noi vorremmo che alla luce delle stesse misure di facilitazione che le due leggi prevedono, la Regione facesse del rientro per il voto degli emigrati sardi un impegno politico e morale, quasi una testimonianza solenne dell'impegno comune di lavorare perché la rinascita dell'isola segni la fine dell'emarginazione di tanti sardi. Nei

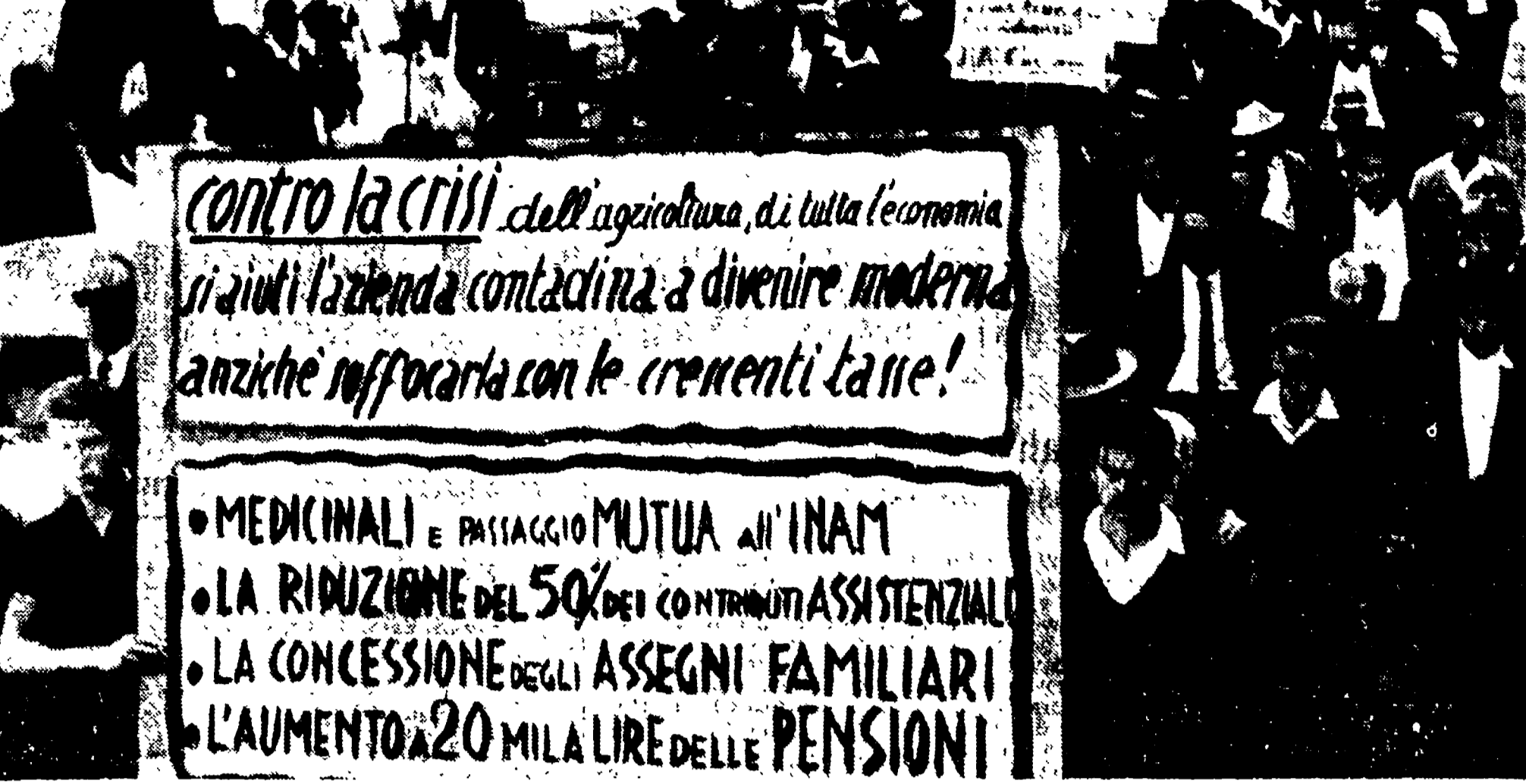
giorni del voto bisognerebbe, a nostro avviso, che venissero organizzate accoglienti straordinarie per gli emigrati che ritornano, che fossero predisposti incontri tra essi e le rappresentanze pubbliche regionali, provinciali, comunali, che tutto il popolo sardo si stringesse con atti concreti di solidarietà intorno alle famiglie degli emigrati, intorno alle madri, alle sponse, ai figli, che sopportano il peso più oscuro, ma più doloroso del distacco».

«Le nostre due iniziative vogliono altresì suonare come un richiamo all'on. Corrias e all'intera Giunta perché finalmente si cominci a dare attuazione ad una politica organica di assistenza e di collegamento permanente con gli emigrati sardi nel Continente e all'estero. Si può per questo partire dagli stessi impegni programmatici assunti dall'attuale Giunta, ma che sono rimasti puri efferazioni sulla carta. In effetti, per gli emigrati la Giunta regionale non ha fatto nulla e non sembra disposta a fare nulla. Saremmo lieti se, nell'occasione del dibattito sulle due proposte di legge, la Giunta potesse presentarsi al Consiglio non più con promesse, ma con la esposizione di decisioni, di misure, di fatti concreti. E' questo un aspetto non secondario di una politica effettiva di rinascita, se si parte, come noi parliamo, dal presupposto che nessuna rinascita è possibile in una terra spopolata e che di conseguenza la mobilitazione di tutte le forze di lavoro sarde, manuali e intellettuali, è la condizione primaria ed indispensabile di un processo di sviluppo».

g. p.
Contro l'aumento dell'orario
Compatto sciopero alla Sometra
Per il risanamento dell'azienda è necessario affidarne la gestione al Consorzio per la pubblicizzazione - Domani il Consiglio dei sindacati

Dal nostro corrispondente
SALERNO, 25. Gli ottocento dipendenti della Sometra, la grande azienda dei trasporti fatisma mesi orsono, hanno effettuato un deciso sciopero contro un inammissibile ordine di servizio che mira ad introdurre una modifica del lavoro. Per tutto il quarantasei ore settimanali per gli impiegati d'ufficio e a sette ore per gli operai, per tutto il rimanente personale che è a giornata di lavoro di sei ore e quaranta minuti. Esso riconferma anche la soppressione di numerosi posti di lavoro, che collegano i centri urbani di Salerno, Cava e Vietri alle rispettive sezioni, mentre altre sono previste per il 31 ottobre. E' evidente che questi provvedimenti, presi dal curatore del fallimento e previsti per tutta la durata della gestione, danneggiano gravemente la popolazione e i dipendenti della Sometra. Infatti, se da un lato gli abitanti delle frazioni di Vietri, Cava e Salerno si vedono sempre più tagliati fuori dal centro urbano, dall'altro i dipendenti si vedono intaccati i diritti acquisiti con anni di lotta sindacale e nello stesso tempo intravedono un ridimensionamento aziendale che fino a prospettare un futuro non è che un'illusione. Ecco perché i provvedimenti hanno provocato la decisa opposizione del personale della Sometra. Il giusto risentimento delle popolazioni interessate. I filioverni sono decisi a non mollare e a continuare l'azione per il rispetto dei diritti sindacali. La Curatela asserisce di essere costretta a tali provvedimenti per la situazione finanziaria della Sometra. Ma certamente non questa la strada giusta e migliore per risolvere il problema. In questa situazione occorre soltanto parlare di sviluppo dell'azienda e condizione fondamentale per dette a porre fine alla gestione fallimentare, tanto più che il Consorzio

Corteo di coltivatori a Pistoia



Contro la crisi dell'agricoltura, di tutta l'economia si aiuti l'azienda contadina a divenire moderna anziché soffocarla con le crescenti tasse!
• MEDICINALI E PASSAGGIO MUTUA ALL'INAM
• LA RIDUZIONE DEL 50% DEI CONTRIBUTI ASSISTENZIALI
• LA CONCESSIONE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI
• L'AUMENTO A 20 MILA LIRE DELLE PENSIONI

I coltivatori diretti della provincia di Pistoia hanno abbandonato il lavoro dei campi per manifestare pubblicamente il loro risentimento contro il perdurare e l'aggravarsi di una crisi che colpisce a morte le loro aziende lasciate nel più completo abbandono dalla politica sino ad oggi svolta dal Governo. A conclusione del corteo, che ha avuto luogo nella sede dell'assemblea nella quale è stato tenuto un consiglio dal dirigente della Alleanza Nazionale dei Contadini, Elio Bonifazi, è stato votato un o.d.g. nel quale si rivendica: 1) una nuova politica che risollevi dalla crisi l'agricoltura, operando le indispensabili riforme per cui l'azienda contadina, posta alla base della nuova modernizzazione dell'agricoltura, sia tutelata dallo Stato e riunita in libere forme consortili e cooperative per la pro-

duzione per il mercato, possa divenire strumento di effettivo progresso economico e sociale realizzando così il supremo interesse del Paese, che abbisogna con urgenza di una tale nuova politica di sviluppo agricolo, quale presupposto fondamentale per combattere la crisi più generale che colpisce tutta parte dell'industria, dell'artigianato, del commercio, ecc. (in cui si evidenzia la carenza di mezzi, di qualifiche, di prevenzione e assistenza con le altre categorie); 2) una sollecita revisione della vigente legge che ha aumentato — quasi raddoppiando — gli oneri contributivi per la mutua e pensione, fissando norme che facciano obbligo allo Stato di intervenire con propri finanziamenti atti ad alleviare del 50% gli attuali contributi ai coltivatori.

Chieti
L'uva da tavola divisa al 58%
Catanzaro: i coltivatori chiedono un equo prezzo

Chieti, 25. Divisione dell'uva da tavola al 58%, con accreditamento separato delle rispettive somme e rimborso della metà delle spese sostenute dal mezzadro per le zappature e per il trasporto, sono i punti dominanti dell'azione sindacale che si porta avanti da qualche mese nell'Ortonese. Centinaia di mezzadri avevano già firmato le richieste da inviare ai rispettivi propri-

etari per procedere alla divisione dell'uva per il 58% con accreditamento separato delle rispettive somme e rimborso della metà delle spese sostenute dal mezzadro per le zappature e per il trasporto, sono i punti dominanti dell'azione sindacale che si porta avanti da qualche mese nell'Ortonese. Centinaia di mezzadri avevano già firmato le richieste da inviare ai rispettivi propri-

Assegnati premi "Resistenza"
GIOIOSA JONICA, 25. Sono stati assegnati i premi del concorso di pittura e scultura ispirato al Ventennale della "Resistenza" bandito dal Comune di Gioiosa Jonica. Il primo premio di lire 100.000 è andato ex aequo ai concorrenti prof. Campolo, dal dott. Lino De Benedetti, e al pittore G. Modafferi, direttore del nostro giornale. Il secondo premio di lire 50.000 è stato assegnato ex aequo al pittore Remo Argirò e Michelizzi Francesco per le tele da loro presentate. Le opere erano composte dall'avv. Emilio Barillaro, dal prof. Francesco Campolo, dal dott. Lino De Benedetti, direttore del nostro giornale, dal prof. Francesco Modafferi, assessore a L.L.P.P., e dal prof. Francesco Logozzo, sindaco del Comune di Gioiosa Jonica, ha deciso inoltre di segnalare le opere di pittura e scultura presentate da Arcimondi Corrado, Galluzzo Salvatore, Iario Scario, Ragoma Salvatore, Incorparò Gemma.

Nello stabilimento di Papigno
Ustionato un operaio a Terni
Poteva lasciarsi la vita — Catena di infortuni

Dal nostro corrispondente
TERNI, 25. Gravi sono le responsabilità della società Terni per l'ennesimo incidente sul lavoro verificatosi questa notte nello stabilimento di Papigno. Un operaio di 52 anni è stato investito dalle fiamme e dal carbone di edifica il suo volto è stato trasformato in una maschera; così appariva infatti stamane all'ospedale di Pietraforte, secondo i medici, non si potrà più lavorare, non toccherà la triste sorte di altri dieci operai che in questi anni sono rimasti arsi vivi negli stabilimenti della società Terni. Ma i fatti, le cause che hanno determinato questo incidente che poteva assumere dimensioni più tragiche, sono un severo richiamo per la Terni. E questi fatti sono le condizioni di vita e di lavoro della fabbrica, oggetto di scioperi operai, di risse, di scioperi e di denunce del nostro giornale che hanno trovato l'ultima sarda i dirigenti della Terni.

Manovra della destra bloccata
La Giunta popolare di Arcola attaccata per la sua politica edilizia - Ferma risposta del sindaco compagno Bassano

Dal nostro corrispondente
ARCOLA, 25. La minoranza del comune di Arcola, per bocca del suo rappresentante, il liberale avvocato Pierivittorio Gatti, eletto nella lista democristiana, ha portato un violento e demagogico attacco alla Giunta comunale di sinistra per la mancata concessione di alcune licenze edilizie. Il Gatti, che è un membro del Piano di fabbricazione. Nel suo intervento in Consiglio comunale il consigliere Gatti, che dimostra un grande interesse ed una grande familiarità con i progetti non approvati dal comune, solleva il caso di un membro della commissione edilizia del comune, l'ingegner Podestà, dichiarato decaduto dalla Prefettura «culto» perché non si era presentato a difendere i propri interessi dei grossi proprietari di aree. Le forze che hanno condotto l'attacco all'amministrazione di sinistra di Arcola — ci ha dichiarato il compagno Bassano — sono le stesse che sul piano nazionale si oppongono alla emanazione della nuova legge urbanistica, perché nell'attuale stato di legge, e per i limiti di potere concessi agli Enti locali, le forze della speculazione sono spesso libere di svolgere la propria attività ai danni della collettività.

Carrara
PCI e PSI per i cavatori

CARRARA, 25. A migliaia di copre è stato diffuso dalle sezioni del partito un volantino comunicato, ciclo-stilato dalla Federazione, che tratta della lotta che i lavoratori del marmo della nostra Provincia conducono da molti giorni consecutivi nell'unità e per ottenere un più civile contratto di lavoro. Il comunicato, oltre a esprimere la incondizionata solidarietà dei comunisti di Massa Carrara alla gloriosa categoria in lotta, afferma tra l'altro: «L'intransigenza padronale che nega ai lavoratori del marmo i diritti di vita e di lavoro sotto l'insistente pretesto delle difficoltà congiunturali, e con l'obiettivo di imporre ai lavoratori la cosiddetta "lotta di resistenza" fatta propria dal governo di centro sinistra, deve essere con-

Tonino Masullo